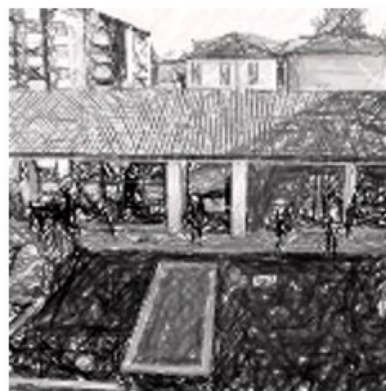


## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PERIODO 2025 - 2027

L.190/2012



Approvato con Provvedimento del Presidente n. 7 del 27 gennaio 2025

## INDICE

PREMESSA.....	3
GLOSSARIO.....	6
1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	7
1.1. LEGGE N.190 DEL 2012 .....	7
1.2. TRASPARENZA ED INTEGRITÀ .....	8
1.3. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI .....	10
1.4. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE .....	10
2. FINALITÀ DEL PTPCT .....	13
3. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	14
3.1. L'AZIENDA E LA SUA GOVERNANCE .....	14
3.1.1. IL PRESIDENTE.....	15
3.1.2. IL DIRETTORE GENERALE.....	17
3.1.3. IL CONSIGLIO TERRITORIALE.....	18
3.1.4. IL COLLEGIO DEI SINDACI.....	19
3.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) .....	19
3.3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	21
3.4. RESPONSABILI ED ORGANI DI CONTROLLO .....	22
4. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	24
4.1. IL FENOMENO CORRUTTIVO .....	24
4.2. I PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDERS) .....	29
4.3. LE MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI CORRUZIONE .....	29
5. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI .....	30
5.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO .....	30
5.1.1. MAGNITUDO.....	34
5.1.2. PROBABILITÀ.....	36
5.1.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE .....	37
6. MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO .....	39
6.1 SISTEMA DEI CONTROLLI .....	39
6.2 MISURE GENERALI.....	41
6.2.1. CODICE ETICO.....	41
6.2.2. CONFLITTO DI INTERESSI.....	42
6.2.3. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ EX D.LGS. 39/2013.....	43
6.2.4. ROTAZIONE DEL PERSONALE/SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI .....	46
6.2.5. FORMAZIONE .....	47
6.2.6. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO.....	48
6.2.7. CONTROLLI RELATIVI AL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO .....	49
6.2.8. PATTO DI INTEGRITÀ .....	50
6.2.9. SISTEMA DISCIPLINARE.....	51
6.2.10. ATTIVITÀ E INCARICHI ESTERNI.....	51
6.3 MISURE SPECIFICHE PER PREVENIRE O RIDURRE IL RISCHIO CORRUZIONE .....	51
7. TRASPARENZA .....	53
7.1. RUOLO DEL RPCT E DI ALTRI SOGGETTI IN MATERIA DI TRASPARENZA .....	54
7.2. USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI.....	54
7.3. CONTROLLO E MONITORAGGIO .....	55
7.4. ACCESSO CIVICO .....	55

### ALLEGATI:

- Allegato A – Registro degli Eventi Rischiosi
- Allegato B – Analisi del Rischio Corruzione
- Allegato C – Organizzazione Aziendale

## PREMESSA

I processi di cambiamento e modernizzazione che stanno interessando le Amministrazioni pubbliche, sono finalizzati da un lato alla generale assimilazione di nuovi modelli gestionali e, dall'altro, alla trasformazione della "burocrazia" in una struttura amministrativa efficiente in grado di contribuire alla realizzazione di una "società di servizi efficiente, trasparente e corretta" (e, come tale, pronta a rispondere alle domande e alle aspettative dei cittadini nel rispetto della legalità e della massima trasparenza nei confronti dei cittadini): tali esigenze richiedono personale sempre più qualificato ed aggiornato e modelli organizzativi tesi alla ricerca dell'efficienza e dell'efficacia. In questo contesto in cui la PA è costantemente sotto l'occhio attento dell'opinione pubblica, assume estrema rilevanza il rispetto dei principi di trasparenza amministrativa e di legalità che trovano il loro principale strumento nella prevenzione di ogni possibile forma di corruzione all'interno della PA medesima.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito "PTPCT") adottato dall'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale delle province di Bergamo, Lecco e Sondrio (d'ora in poi "ALER BG-LC-SO", "ALER", "Amministrazione", "Ente" o "Azienda") con Provvedimento del Presidente n. 87 del 13/09/2019, rafforza la capacità amministrativa di prevenzione e lotta alla corruzione dell'Azienda, e fornisce, a tutte le unità operative coinvolte nei processi sensibili, uno strumento attivo e di supporto ai processi di cambiamento.

Infatti, lo stretto legame tra modelli organizzativi di prevenzione della corruzione e processi di reingegnerizzazione delle amministrazioni pubbliche impone di effettuare adeguate scelte organizzative che orientino in modo deciso e diretto le Pubbliche Amministrazioni verso i principi di legalità e trasparenza e rendano molto difficile per ogni componente interno o esterno all'azienda di deviare da questa strada verso percorsi non virtuosi.

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione:

- fornisce il diverso livello di esposizione dei servizi erogati da ALER BG-LC-SO al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire i medesimi rischi in coerenza con quanto stabilito da ANAC nell'Allegato I del PNA del 2019;
- fornisce la programmazione degli adempimenti connessa alla pubblicazione dei documenti e degli adempimenti conseguenti agli obblighi di trasparenza ed integrità a cui l'Azienda deve sottostare;
- individua i soggetti che procederanno alla verifica e pubblicazione degli obblighi di cui al presente piano;
- disciplina le regole per l'aggiornamento e il monitoraggio di tali procedure.

Inoltre, il presente Piano contiene direttive in merito:

- alla programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione per gli anni 2025-2026-2027;
- alle procedure decisionali in relazione al rischio di fenomeni correttivi.

Sintetizziamo ora gli obiettivi del presente PTPCT:

Aumentare il livello di consapevolezza dei soggetti , interni ed esterni che si intersecano con l'azienda, con particolare riferimento ai soggetti operanti nelle aree di responsabilità maggiormente esposte (potenzialmente ) al rischio di corruzione o cattiva amministrazione

Creare un patrimonio omogeneo e condiviso di conoscenze sui contenuti della lotta alla corruzione e della trasparenza all'interno di ALER BG-LC-SO

Sviluppare il valore della legalità e della lotta alla corruzione all'interno di ALER BG-LC-SO comprese le parti esterne interconnesse con la nostra organizzazione

Consolidare e sviluppare competenze comportamentali in linea con i nuovi scenari di trasparenza e prevenzione della corruzione e coerenti con le Linee guida definite da ANAC e con il PNA 2019

Adottare uno strumento di prevenzione e lotta alla corruzione e di trasparenza in linea con le Linee guida definite da ANAC e con le esigenze organizzative dell'Azienda

Implementare best practices organizzative e gestionali tese alla prevenzione della corruzione ed all'aumento della trasparenza in ALER BG-LC-SO

Identificare i processi dell'organizzazione, analizzare il contesto interno ed esterno ed analizzare i rischi legati all'azione di ALER BG-LC-SO

Implementazione di principi, modelli e strumenti in linea con le prescrizioni previste dalla Legge N. 190 del 2012 e dal D.lgs 33 del 2013.

Prevedere i possibili scenari di corruzione al fine di poter risolvere preventivamente i dilemmi etici che possono coinvolgere le risorse che operano all'interno dell'amministrazione

Individuare gli elementi per favorire la creazione di una amministrazione "legale e trasparente"

Migliorare l'immagine e la reputazione di ALER BG-LC-SO nel territorio

Integrare il contenuto del PTPC con il Modello Organizzativo ex articolo 6 del D.lgs 231/2001.

Il presente Piano è Integrato:

- dai protocolli operativi per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Modello Organizzativo ex art. 6 del D.lgs 231 del 2001;
- dallo Statuto di ALER BG-LC-SO;
- dalla normativa nazionale e regionale applicabile in ALERBG-LC-SO ed in particolare quella che regola la gestione dei servizi di ERP in Regione Lombardia;
- dal Modello Organizzativo di gestione e controllo ex articolo 6 del D.lgs. 231/01 aggiornato nel corso del 2024 per adeguarlo ai nuovi reati presupposto ed approvato con provvedimento del Presidente n. 50 in data 18/12/2024;

- dal Codice etico allegato al Modello Organizzativo di gestione e controllo ex articolo 6 del D.lgs 231/2001, aggiornato in fase di aggiornamento ed approvato con provvedimento del Presidente contestualmente al Modello Organizzativo.

## **GLOSSARIO**

### **Codice Etico**

il Codice interno di comportamento approvato dal Presidente, contenente l'insieme dei principi etici di comportamento che i soggetti che operano per ALER sono tenuti ad adottare, anche in relazione alle attività nelle quali possono essere integrate le fattispecie di reato previste dal D. lgs. n. 231/2001.

### **RPCT**

Responsabile Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza

### **PTPCT**

Piano triennale prevenzione della Corruzione e Trasparenza

### **Corruzione**

La Legge n. 190/2012 non contiene una definizione univoca di “corruzione”. La definizione è indicata all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2015 e dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo cui la corruzione va intesa in senso ampio come comprensiva *“delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite”*



## **I. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **1.1. LEGGE N.190 DEL 2012**

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012 ed è stata interessata da rilevanti modifiche ad opera dell'art. 41 del D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, entrato in vigore il 23 giugno 2016.

La Legge partiva dal presupposto che al fenomeno della repressione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni in Italia, doveva essere associato anche uno strumento di prevenzione ex ante che permettesse alle stesse Pubbliche Amministrazioni di costruire meccanismi virtuosi che rendessero difficilmente ipotizzabili pratiche contrarie all'interesse della stessa Pubblica Amministrazione ed in contrasto con la normativa in materia di corruzione.

La legge 190/2012 mirava e mira ancor oggi a definire un sistema di prevenzione della corruzione all'interno delle amministrazioni pubbliche, mutuandolo, in larga misura, dall'esperienza consolidata in dieci anni di applicazione del D.lgs. 231/2001 nell'ambito della responsabilità amministrativa delle Organizzazioni.

A livello nazionale il sistema prevede l'istituzione di un'Autorità (ANAC) cui compete, tra gli altri, il compito di analizzare le cause ed i fattori della corruzione, individuare gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto, esercitare la vigilanza ed il controllo sulle misure adottate dalle amministrazioni pubbliche, nonché fornire indirizzi in materia. A livello delle singole amministrazioni il sistema si basa sull'individuazione di una specifica figura (interna alle amministrazioni) preposta a vigilare sul funzionamento e la corretta attuazione delle misure di prevenzione adottate (il RPCT) e sulla redazione di un apposito documento, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che contiene le misure organizzative necessarie a mitigare il rischio corruttivo. Ai sensi dell'art. 1 c.8 della legge 190/2012 (così come riformulato dall'art. 41 c.1 lett. g) del D.lgs. 97/2016) "... l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale Anticorruzione..." Il PTPCT è il documento fondamentale attraverso cui l'amministrazione definisce la propria strategia di prevenzione della corruzione; esso analizza ed individua gli specifici fattori di rischio presenti nell'organizzazione e conseguentemente definisce le misure da implementare per la sua mitigazione nonché i soggetti responsabili della loro attuazione. Il Piano, ai sensi del successivo comma 9 della L.190/2012, deve:

- a. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 (anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (e le relative misure di contrasto) anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lett. a-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b. prevedere, per le attività individuate al punto precedente, meccanismi di formazione e di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d. definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e. definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il PTPCT deve altresì contenere, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012, la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Quest'ultima previsione sancisce la piena responsabilizzazione dell'organo di indirizzo della Società nella costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione.

Il Presidente di ALER BG-LC-SO, in conformità al disposto dell'art. 1, co.8, della L.190/2012, ha individuato gli obiettivi dell'Azienda in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## **1.2. TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016, costituisce il principale provvedimento che disciplina gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai fini dell'accessibilità totale.

Il principio della trasparenza, nell'accezione di pubblicità dell'azione amministrativa e diritto di accesso a specifiche informazioni per la protezione di interessi giuridici particolari, trova il primo riconoscimento da parte del Legislatore nella Legge 241/1990 che regolava le modalità di accesso agli atti amministrativi.

La definizione organica dell'intero quadro normativo concernente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è tuttavia da ricondurre, nel nostro ordinamento alla Legge n.190 del 2012 nell'ambito della disciplina della prevenzione della corruzione, partendo dal presupposto che la trasparenza sia uno strumento di forte prevenzione del fenomeno corruttivo. All'art. 1, comma 35, della L.190/12 era prevista una Delega al Governo con il compito di adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto dei principi definiti proprio in materia di anticorruzione dalla stessa legge. La delega è stata esercitata dal Governo attraverso l'emanazione del D.lgs. n. 33 del 14.3.2013 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle



Pubbliche Amministrazioni, “cd. Decreto Trasparenza” - il cui testo ha subito una significativa rivisitazione con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016

Alla luce delle modifiche apportate si ribadisce come la trasparenza debba essere intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Il D.lgs. 97/2016 ha inoltre:

- sancito il venir meno dell'obbligo di redigere il Programma per la trasparenza e l'integrità. La soppressione del riferimento esplicito al predetto documento comporta non l'eliminazione del contenuto del piano ma il fatto che lo stesso non sia un documento separato rispetto al Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ma ne sia parte integrante;
- previsto l'obbligo di indicare, in una apposita sezione del PTPCT, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati, informazioni e documenti;
- previsto che le misure procedimentali e organizzative del PTPCT costituiscano “un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”;
- previsto che gli obblighi di pubblicazione connessi ai profili patrimoniali, precedentemente riservati ai titolari di incarichi e cariche politiche e di indirizzo politico siano valevoli anche “per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione” e per i titolari di posizioni organizzative equiparabili a quelle dirigenziali;
- previsto che negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti siano riportati “gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico” e che del mancato raggiungimento dei predetti obiettivi si debba tener conto ai fini della responsabilità dirigenziali, oltre che ai fini del conferimento di successivi incarichi;
- introdotto alcune semplificazioni in ordine alle modalità di pubblicazione dei dati: infatti, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione trasparente”, può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito web nel quale gli stessi siano presenti; non sussiste più l'obbligo - una volta scaduto il termine di durata dell'obbligo di pubblicazione - di trasferire i suddetti dati, informazioni e documenti all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Oltre alle rilevanti modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 sopra elencate, la disciplina e la normativa in materia di trasparenza ed integrità deve tener conto dei tanti provvedimenti emessi dall'ANAC in questo ambito successivamente all'approvazione del D.lgs. 33/2013. In particolare si elencano i principali provvedimenti:

- Delibera n. 50/2013: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Delibera n. 59/2013 del 15.07.2013 in tema di "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, D.lgs. n. 33/2013)";
- Delibera n. 65/2013 del 31.07.2013 in tema di "Applicazione dell'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013–Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico";
- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei PTPCT, dei Programmi triennali di Trasparenza, dei codici di comportamento;
- Determinazione n. 8 del 17.6.2015 avente ad oggetto "Le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione n. 831 del 3.8.2016 contenente il PNA 2016;
- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016 (pubblicato in G.U. n. 284 del 05.12.2016);
- Delibera n.1309 del 28.12.2016 avente ad oggetto "Le linee guida recanti indicazione operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co.2 del D.lgs. 33/2013";
- Delibera n.1310 del 28.12.2016 avente ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. lgs. 33/2013 come modificato dal D. lgs. 97/2016".

Il PNA 2022-2024 ha introdotto nuovi strumenti di trasparenza per la corretta gestione dei contratti pubblici: in particolare, sono forniti chiarimenti sull'applicazione del divieto di pantouflage, che riguarda la compatibilità degli interessi tra dipendenti pubblici e soggetti privati coinvolti in tali contratti.

Vengono infine definiti gli obblighi di trasparenza da adottare durante l'intera procedura contrattuale, al fine di fornire una maggiore chiarezza e rendere accessibili i dati, gli atti e le informazioni relative ai contratti pubblici.

### **1.3. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI**

Come già detto per il decreto n. 33 del 2013 per la trasparenza, il Governo con la legge n. 190 del 2012 ha ricevuto una delega per l'emanazione di alcuni provvedimenti che rafforzassero ed integrassero i contenuti della Legge n.190 del 2012. Con il decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, il legislatore ha stabilito delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico coerenti con gli elementi di prevenzione della corruzione previsti dalla Legge n. 190 del 2012.

### **1.4. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE**

La Legge 190/2012 prevede che l'ANAC adotti un documento di indirizzo per i destinatari degli obblighi previsti dalla Legge n. 190 del 2012 per la costruzione di idonee misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi: tale documento è il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Come previsto dall'art. 1, c. 2-bis, della L. 190/2012, nel PNA ANAC fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001. Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), L. 190/2012).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati tre PNA (2013-2016-2019) e tre Aggiornamenti ai PNA.

Il primo PNA, PNA 2013, è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ottenuta l'approvazione dalla CIVIT – ANAC. A seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato nel 2015 un aggiornamento del PNA 2013 mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

In particolare il PNA del 2013 ha previsto, in materia di applicazione della Legge n. 190 del 2012 per gli enti pubblici economici come ALER BG-LC-SO che *“al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. **Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi**, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla D.lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).*

Con il PNA 2016, l'Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio, e nuovo, Piano, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie, in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. L'obiettivo è stato quello di superare un'impostazione uniforme, valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore. Per questo tipo di approccio innovativo l'Autorità si è avvalsa della collaborazione degli operatori

delle diverse tipologie di amministrazioni considerate ovvero di esperti del settore. Sono stati costituiti tavoli tecnici ed in quella sede si è svolta l'analisi suddetta.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, ANAC ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal D.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

Con il PNA 2019-2021 ANAC ha focalizzato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedenti.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT e quindi del presente documento. Infatti, a livello decentrato, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio (obbligo spostato al 31 marzo nel 2021).

Il PTPCT deve individuare il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). ANAC nel PNA 2019 ha stabilito all'interno dell'Allegato I le nuove indicazioni metodologiche per la valutazione del rischio corruttivo ed in particolare il passaggio ad un approccio qualitativo del rischio che modifica il precedente metodo quantitativo definito nell'aggiornamento del PNA 2015.

La valutazione del rischio corruttivo presente nel presente PTPCT tiene conto delle indicazioni fornite da ANAC nell'Allegato I del PNA 2019 con una valutazione del rischio che ha utilizzato il metodo qualitativo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il periodo 2022-2024 rappresenta un cambiamento significativo nel contrasto alla corruzione e nella promozione della trasparenza nelle amministrazioni pubbliche.

Il Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2022-2024 ha affrontato le evoluzioni del rischio di corruzione in seguito all'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), al fine di potenziare gli strumenti di programmazione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il PNA 2022-2024 introduce una serie di novità significative per combattere la corruzione e promuovere la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Tra le principali novità vi sono:

- il rafforzamento della lotta al riciclaggio, con l'obbligo di segnalare ogni sospetta violazione all'interno della PA e delle stazioni appaltanti;
- l'identificazione del titolare effettivo delle società coinvolte negli appalti pubblici;
- nuove modalità di pubblicazione per le stazioni appaltanti, basate sul criterio di appalto anziché sull'ordine temporale degli atti, per garantire maggiore trasparenza.

Il PNA 2022-2024 introduce nuovi strumenti di trasparenza per la corretta gestione dei contratti pubblici: in particolare, sono forniti chiarimenti sull'applicazione del divieto di pantouflage, che riguarda la compatibilità degli interessi tra dipendenti pubblici e soggetti privati coinvolti in tali contratti.

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. L'aggiornamento è stato focalizzato sul nuovo Codice dei Contratti Pubblici, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, individuando l'evoluzione in termini di rischio di corruzione e la predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza.

## **2. FINALITÀ DEL PTPCT**

Il presente Piano di è finalizzato a identificare il livello di esposizione dell'Azienda e dei soggetti appartenenti alla stessa, a tutti i livelli, al rischio di corruzione e a disporre misure di prevenzione, generali e specifiche, tese a ridurre il rischio di corruzione, alla concreta prevenzione del rischio, e al presidio delle attività a rischio di corruzione.

Il Piano è adottato da ALER BG-LC-SO tramite provvedimento del Presidente, su proposta del RPCT ed a seguito di un processo interno di condivisione con il Direttore Generale e i Dirigenti.

Costituiscono obiettivi principali del presente piano in termini di prevenzione della corruzione e riduzione del rischio:

- Integrazione del sistema di gestione del rischio di corruzione e delle misure di riduzione del rischio con gli strumenti adottati dall'ALER BG-LC-SO in materia di responsabilità amministrativa dell'ente prevista dal D.lgs. 231/2001: il recente aggiornamento del Modello Organizzativo ex art. 6 del D.lgs. 231/2001 e del Codice Etico hanno reso necessaria un'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e di prevenzione dei reati presupposto in un'ottica di una visione unica, coerente e condivisa tra i due sistemi, tesi al rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della legalità dell'Azienda.
- Integrazione dell'analisi del rischio in materia di prevenzione della corruzione con i processi e le attività realizzate all'interno di ALER BG-LC-SO: infatti l'analisi del rischio di corruzione non può essere vista come "slegata" dalle attività e dai processi principali di ALER BG-LC-SO che rappresentano l'input fondamentale per l'analisi.

L'analisi del rischio attraverso il metodo di seguito descritto diventa uno strumento di fondamentale importanza nel processo decisionale e nel miglioramento degli strumenti di prevenzione della corruzione.

- Introduzione di una metodologia di analisi del rischio dinamica, che si evolve nel tempo e che consente

di analizzare l'evoluzione del rischio in modo sistematico, strutturato e tempestivo.

Il presente Piano è stato costruito attraverso un coinvolgimento di tutte le Aree e di tutti i dirigenti che hanno partecipato attivamente alla definizione delle misure di prevenzione da adottare ed hanno contribuito attraverso un auto-monitoraggio delle aree sotto la loro responsabilità al presidio del rischio di corruzione.

### **3. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

#### **3.1. L'AZIENDA E LA SUA GOVERNANCE**

ALER BG-LC-SO è stata costituita a seguito della fusione per incorporazione delle Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio, per effetto di quanto disposto della Legge Regionale 2 Dicembre 2013 n. 17 "Modifiche della legge regionale 4 dicembre 2009 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica)".

ALER è un ente pubblico di natura economica dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto approvato dalla Regione Lombardia, ai sensi 14 della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 27 e s.m.i.

L'Azienda ha la propria sede legale in Bergamo, Via Mazzini, 32/a ed è lo strumento del quale la Regione si avvale per la gestione unitaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative, con particolare attenzione alla loro funzione sociale.

L'Ente è organizzato in strutture decentrate sul territorio denominate Unità Operative Gestionali, di seguito U.O.G., dotate di un bacino ottimale di alloggi per una gestione efficiente.

Ad oggi all'interno di ALER sono presenti tre U.O.G.:

- U.O.G. di Bergamo
- U.O.G. di Lecco
- U.O.G. di Sondrio

Le U.O.G. sono strutture organizzative che ricoprono funzioni gestionali, organizzative, manutentive, amministrative, di accompagnamento, di supporto all'abitare e di monitoraggio dei quartieri, in rapporto diretto con i comuni del bacino territoriale dove svolgono la loro attività. Le articolazioni territoriali sono definite dal Presidente ai sensi dell'art. 16 della L.R 4 dicembre 2009 n. 27, sentiti il Consiglio territoriale e le organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini comparativamente più rappresentative a livello regionale. L'art. 2 dello Statuto aziendale definisce le attività affidate all'Ente. In particolare, ALER ha il compito di contribuire a soddisfare, nel proprio ambito territoriale di competenza, rappresentato dal territorio delle province di Bergamo, Lecco e Sondrio, il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, nel quadro della programmazione regionale, provinciale, sovracomunale e comunale, mediante la realizzazione di attività imprenditoriali finalizzate alla funzione sociale. A tal fine opera con criteri di efficacia, efficienza, economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, indirizzo e controllo esercitati dalla Regione.

L'Azienda, inoltre, gestisce il proprio patrimonio e, se incaricata, anche il patrimonio di altri soggetti pubblici, favorendo la gestione dei servizi da parte dell'utenza. Per l'attuazione dei propri compiti, l'Azienda può:

- a) attuare interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata mediante l'acquisto, la costruzione e il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza anche attraverso programmi integrati



- e di recupero urbano, nonché programmi di edilizia residenziale. Per fare ciò, utilizza risorse proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici;
- b) acquistare, nell'ambito dei fini istituzionali, terreni fabbricabili necessari all'attuazione degli interventi di cui alle lettere a), c), d) e i) del presente elenco con facoltà di alienarli;
  - c) progettare programmi integrati, programmi di recupero urbano, programmi di edilizia residenziale e/o eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione per conto proprio o per conto di enti pubblici o privati;
  - d) svolgere attività per nuove costruzioni e/o recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
  - e) gestire il patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito, nonché svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
  - f) svolgere attività di progettazione, esecuzione, nonché consulenza ed assistenza tecnica a favore di operatori nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata attraverso convenzioni;
  - g) predisporre piani e progetti in tema di abbattimento delle barriere architettoniche e di risparmio energetico, oltre che per il proprio patrimonio, anche per quello di proprietà di altri enti pubblici e di operatori privati, mediante apposite convenzioni;
  - h) aderire ad associazioni regionali e/o nazionali che abbiano per fine la promozione di interessi dell'Azienda stessa;
  - i) intervenire mediante l'impiego di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori sul mercato edilizio;
  - j) formulare proposte agli enti istituzionali del settore sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica;
  - k) svolgere ogni altro compito attribuito da leggi statali o regionali.

L'art. 3 dello Statuto aziendale prevede una governance con quattro organi:

- il Presidente
- il Direttore Generale
- il Consiglio Territoriale
- il Collegio dei Sindaci

### 3.1.1. IL PRESIDENTE

Il Presidente, nominato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 16/2016, è legale rappresentante e amministratore unico di ALER e sovrintende all'attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale, sentito il Consiglio Territoriale.

Il Presidente definisce la strategia dell'Azienda e l'attività di impulso di ALER, fissando gli obiettivi strategici dell'azione amministrativa e verificando la rispondenza della stessa, concretamente sviluppata dal Direttore Generale, agli indirizzi regionali e al raggiungimento del livello di efficienza aziendale richiesto.

Le competenze attribuite al Presidente dall'art. 3 dello Statuto prevedono:

- a) adottare le proposte di Statuto dell'Azienda e le eventuali modificazioni;
- b) approvare il bilancio;
- c) approvare, sentito il Direttore Generale, le articolazioni territoriali di ALER, ossia le U.O.G., per l'esercizio delle funzioni di gestione;
- d) approvare, sentito il Direttore Generale, i piani annuali e pluriennali di attività;
- e) nominare il Direttore Generale, tra gli iscritti nell'apposito elenco istituito e tenuto dalla Giunta Regionale, e determinarne il trattamento economico con riferimento ai limiti massimi individuati dalla Giunta Regionale;
- f) proporre all'approvazione della Giunta Regionale i programmi di investimento relativi ad acquisizioni, dismissioni e nuove realizzazioni nell'ambito del bilancio preventivo.

Sono altresì attribuite al Presidente le seguenti competenze:

- a) nominare il dirigente chiamato a sostituire il Direttore Generale in caso di sua assenza o impedimento;
- b) nominare i dirigenti, sentito il Direttore Generale;
- c) trasmettere alla Giunta Regionale gli atti soggetti a controllo, nonché la relazione semestrale sull'andamento della gestione finanziaria;
- d) approvare l'accensione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o di altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili di proprietà e l'accettazione di eredità, lasciti, legati e donazioni;
- e) approvare acquisizioni e dismissioni di immobili nonché i relativi prezzi ove non siano stati fissati per legge ed ogni altra operazione patrimoniale;
- f) nominare l'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/2001;
- g) approvare, su proposta del Direttore Generale, il regolamento di amministrazione e di contabilità ed ogni altro regolamento in attuazione di disposizioni di legge e dello Statuto;
- h) approvare il regolamento e la dotazione organica del personale, su proposta del Direttore Generale;
- i) approvare convenzioni con enti locali, società o privati;
- j) rappresentare in giudizio l'Azienda, con facoltà di conciliare e transigere, fatta salva la facoltà di delega al Direttore Generale o altro Dirigente;
- k) approvare i regolamenti di funzionamento del Consiglio territoriale e dell'Osservatorio per la legalità la trasparenza;
- l) intrattenere le relazioni istituzionali, sottoscrivere gli atti non ascrivibili all'attività gestionale, nonché partecipare agli accordi di programma e alle conferenze di servizi;
- m) sovrintendere all'andamento dell'Azienda con riferimento agli obiettivi definiti in sede di programmazione;
- n) esercitare le attribuzioni assegnate dai regolamenti e, in particolare, provvedere ad atti di impulso rivolti alla struttura per la promozione di istruttorie, ricerche e approfondimenti su progetti innovativi;
- o) affidare, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, gli incarichi esterni e determinarne i compensi;

- p) deliberare, su proposta del Direttore Generale, l'assunzione del personale e la risoluzione del rapporto di lavoro;
- q) impartire disposizioni per la lotta all'abusivismo;
- r) provvedere a tutti gli altri compiti attribuitigli da leggi, dallo Statuto, da regolamenti.

In relazione alla prevenzione della corruzione al Presidente spetta;

- la nomina del RPCT;
- la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e delle relative misure ivi previste, nonché il monitoraggio dei risultati tramite costante confronto con i responsabili individuati per l'attuazione delle misure nonché con il RPCT stesso.

Come evidenziato da Anac, l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia ed un concreto supporto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate.

### 3.1.2. IL DIRETTORE GENERALE

La direzione dell'Azienda è affidata al Direttore Generale nominato dal Presidente tra gli iscritti nell'apposito elenco istituito e tenuto dalla Giunta Regionale.

Al Direttore Generale spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Azienda verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, nei limiti previsti dallo Statuto.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto spettano al Direttore Generale le seguenti competenze:

- a) esercitare i poteri di spesa per il funzionamento della struttura organizzativa, con le modalità previste dai regolamenti finalizzati al controllo di gestione;
- b) curare, in collaborazione con i dirigenti e/o i responsabili delle U.O.G., l'attuazione delle linee programmatiche e delle direttive del Presidente, al quale risponde del proprio operato;
- c) proporre al Presidente, per la relativa approvazione, lo schema di bilancio preventivo e del bilancio consuntivo;
- d) presentare al Presidente una relazione semestrale sullo stato di attuazione degli obiettivi aziendali;
- e) presiedere le commissioni di gara e di selezione del personale con responsabilità delle relative procedure;
- f) stipulare i contratti e provvedere agli acquisti in economia e alle spese indispensabili per il normale e ordinario funzionamento dell'Azienda;
- g) stipulare i contratti di locazione e provvedere a tutte le incombenze di natura gestionale;

- h) approvare la struttura organizzativa aziendale, dirigere il personale, compresi i dirigenti, e organizzare i servizi assicurando la funzionalità, l'economicità, l'efficienza e la rispondenza dell'azione tecnico-amministrativa secondo quanto previsto dallo Statuto;
- i) rappresentare in giudizio l'ALER, se delegato dal Presidente, con facoltà di conciliare e transigere;
- j) disporre direttamente in materia di incarichi ed attribuzioni interne, disciplinando la mobilità del personale fra gli uffici, provvedendo all'attribuzione di trattamenti economici accessori;
- k) proporre al Presidente la sottoscrizione degli accordi sindacali aziendali;
- l) controllare l'attività dei dirigenti, esercitare il potere disciplinare ed eventualmente l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- m) proporre al Presidente l'assunzione del personale e la risoluzione del rapporto di lavoro;
- n) disporre l'affidamento, in caso di vacanza temporanea o di assenza prolungata dei dirigenti, delle relative funzioni ad altro dirigente dell'Azienda;
- o) provvedere a tutti gli altri compiti attribuitigli da leggi, dallo Statuto, da regolamenti e dal Presidente.

In ambito di prevenzione della corruzione il Direttore Generale ha la responsabilità sulla adozione delle misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione.

Il Direttore Generale:

- svolge attività informativa nei confronti del RPCT e dei referenti in materia di prevenzione della corruzione;
- partecipa attivamente al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al RPCT, per individuare le misure di prevenzione;
- assicura l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel presente Piano;
- assicura la formazione generale e specifica di tutte le risorse in materia di prevenzione della corruzione;
- verifica l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, con il supporto dei Dirigenti Responsabili e segnala al RPCT possibili criticità e opportunità di miglioramento;
- verifica, in collaborazione con RPCT, la pubblicazione dei dati di pertinenza in amministrazione trasparente, come previsto dal D.lgs. 33/2013 e dal presente Piano.

### 3.1.3. IL CONSIGLIO TERRITORIALE

Il Consiglio Territoriale è costituito da nove componenti.

I componenti sono nominati dal Consiglio Regionale, tra gli iscritti nell'apposito elenco, tenuto dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. 27/2009.

Alle sedute del Consiglio Territoriale partecipano con diritto di voto i componenti nominati o loro delegati.

Il Presidente e il Direttore Generale di ALER partecipano alle sedute del Consiglio Territoriale senza diritto di voto.

I compiti del Consiglio Territoriale, definiti all'art. 14 dello Statuto, prevedono, che lo stesso esprime pareri, anche di propria iniziativa, sui provvedimenti di competenza del Presidente in merito:

- a) alla definizione delle articolazioni territoriali dell'Azienda;
- b) alle disposizioni per la lotta all'abusivismo;
- c) all'approvazione del bilancio preventivo;
- d) alle modifiche dello Statuto;
- e) al regolamento che disciplina le modalità di funzionamento dell'Osservatorio per la legalità e la trasparenza;
- f) su richiesta del Presidente: pareri relativi a questioni inerenti all'attività dell'ente.

Il Consiglio Territoriale esercita inoltre le funzioni assegnate dalla normativa regionale vigente.

In relazione agli atti sui quali il Consiglio si pronuncia, lo stesso può procedere, anche su richiesta dei soggetti interessati, all'audizione delle organizzazioni sindacali e di rappresentanza dell'utenza o di altri soggetti che svolgono attività inerenti all'edilizia pubblica e sociale, tenuto conto della rappresentatività, del radicamento nel territorio, dell'interesse diretto sull'atto.

#### 3.1.4. IL COLLEGIO DEI SINDACI

All'interno di ALER è presente un Collegio dei Sindaci, la cui disciplina è prevista dagli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile in quanto compatibile, nonché quanto disposto dal "Regolamento di Contabilità" dell'Azienda.

La composizione, la nomina, la durata in carica, l'ineleggibilità e la decadenza del Collegio dei Sindaci sono disciplinate dall'art. 20 della L.R. 4 dicembre 2009 n. 27.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo in ambito societario, amministrativo e contabile previsti dalla normativa applicabile. Esso verifica l'economicità e l'efficienza della gestione e ne riferisce al Presidente. In sede di esame del bilancio, il Collegio Sindacale certifica lo stato di attuazione dei piani annuali e pluriennali di attività.

Ai Sindaci deve essere assicurato l'accesso ai documenti dell'Azienda contenenti atti che siano di interesse per l'espletamento delle loro funzioni.

I Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di competenza.

Ogni anno il Collegio dei Sindaci redige relazione accompagnatoria al conto consuntivo; essa deve attestare la corrispondenza delle risultanze di bilancio alle scritture contabili, nonché la conformità delle valutazioni di bilancio e in particolare degli ammortamenti, degli accantonamenti, dei ratei e dei risconti e ai criteri di valutazione di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, in quanto applicabili.

Il Collegio ha altresì l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Azienda, di riferirne immediatamente al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale. È tenuto a fornire agli stessi, su richiesta, ogni informazione e notizia che abbiano facoltà di ottenere a norma di legge o di Statuto.

Il Collegio dei Sindaci rappresenta un presidio di fondamentale importanza per la prevenzione dei reati societari e tributari in Azienda.

### **3.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

Il RPCT di ALER BG.LC.SO nominato con Provvedimento del Presidente n. 13 del 26/03/2024 nella persona della dott.ssa Lorella Sossi, è stato individuato in conformità ai criteri di selezione dettati dal PNA, nei suoi diversi aggiornamenti.

Le funzioni attribuite al RPCT sono:

- predispone la proposta del PTPCT e i relativi aggiornamenti per l'approvazione da parte del Presidente;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT;
- pubblica ogni anno, nei tempi indicati da ANAC, sul sito web aziendale una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- cura la diffusione del Codice Etico e di Comportamento, il monitoraggio sulla relativa attuazione e la sua pubblicazione sul sito istituzionale;
- assicura che sia individuato il soggetto Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) preposto all'iscrizione dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);
- segnala i casi gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'OIV e al vertice politico dell'amministrazione, ai fini dell'attivazione delle diverse forme di responsabilità (art. 43, comma 5, D.lgs. n. 33/2013, art. 21 D.lgs. n. 165/2001);
- a richiesta, fornisce informazioni all'OIV in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8-bis, L. 190/2012), e segnala a tale organo, nonché all'organo di indirizzo, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, c. 7, L. 190/2012);
- supporta gli uffici nell'approfondimento e nella corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ferme restando le responsabilità attribuite al personale, e in particolar modo, ai dirigenti, dalla legge.

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97/2016, il RPCT in particolare deve, ai sensi dell'art. 43:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (comma 1);
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (comma 1);



- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis (comma 4).

### 3.3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura Organizzativa di ALER risulta oggi schematicamente disposta come segue:



Il Direttore Generale definisce le funzioni e competenze attribuite agli Uffici in cui si articola l'organizzazione aziendale, le posizioni organizzative e l'assegnazione del personale ai vari uffici. La Struttura Organizzativa è rilevabile nell' "Allegato C – Organizzazione Aziendale" del presente Modello che include tutti i documenti aziendali che, alla data di approvazione del presente Modello, descrivono il sistema di governance, organizzativo e decisionale di ALER. L'organigramma aziendale e l'articolazione degli uffici sono suscettibili di variazione ed aggiornamento in considerazione degli obiettivi aziendali, delle direttive regionali, nonché del mutato assetto della dotazione organica.

Nell'ambito della prevenzione della Corruzione tutti i Dirigenti ed i Responsabili di Unità Organizzative sono coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione come previsto da ANAC nel PNA 2019. In particolare tutto il personale di raccordo tra processi e RPCT deve:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie Aree organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di

riferimento e del PTPCT;

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione del Codice Etico e di Comportamento e del PTPCT e che possano comportare un aumento significativo del rischio anticorruzione;
- redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPCT, per le aree di attività a rischio di competenza;
- avere la responsabilità dei flussi informativi nel settore della trasparenza, come meglio definiti nella Sezione dedicata del presente Piano;
- proporre al RPCT ulteriori misure di prevenzione che riducano ulteriormente il rischio;
- osservare le misure contenute nel PTPCT.

Infine va ricordato che tutti i dipendenti di ALER BG-LC-SO devono essere coinvolti nel processo di gestione del rischio e devono osservare le regole che il riguardano contenute nel PTPCT.

In particolare tutto il personale della ALER BG-LC-SO deve:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- osservare le misure contenute nel PTPCT e nel Codice Etico e di Comportamento;
- segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT;
- segnalare casi di personale conflitto di interessi.

### **3.4. RESPONSABILI ED ORGANI DI CONTROLLO**

Nell'ambito della responsabilità amministrativa, oltre all'attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, descritto nel dettaglio di seguito ed elemento necessario quale condizione esimente della responsabilità amministrativa secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001, assumono una notevole importanza una serie di figure e di controlli previsti dalla Legge Regionale n. 16/2016 e dalla normativa cogente. In particolare, all'interno di ALER si segnalano:

- Organismo di Vigilanza e Controllo: il D.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un organismo interno all'ente - c.d. Organismo di Vigilanza - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e nel rispetto dei suddetti requisiti di con provvedimento del Presidente è stato nominato un Organismo di Vigilanza composto da n. 3 esperti esterni di comprovata esperienza e professionalità. La composizione e il funzionamento dell'organismo di Vigilanza sono specificatamente stabiliti nel Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Controllo. È evidente che il controllo svolto dall'Organismo di Vigilanza e Controllo svolge un ruolo importante in ottica di prevenzione della corruzione alla luce dell'integrazione avvenuta tra Modello e Protocolli Preventivi previsti in materia di responsabilità amministrativa e il presente Piano.

- Controllo svolto dalla Giunta Regionale secondo l'art. 18 della L.R. n. 16/2016 che prevede che il Presidente di ALER trasmetta alla Giunta regionale il bilancio di previsione e di esercizio e, semestralmente, la relazione sull'andamento della gestione finanziaria e sull'attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale. Su tali atti la Giunta regionale formula osservazioni ed eventuali rilievi entro sessanta giorni dal ricevimento.
- Osservatorio per la Legalità e Trasparenza, che effettua il monitoraggio delle situazioni di illegalità che interessano il patrimonio dell'Azienda, con particolare riferimento alle occupazioni abusive, alla morosità e alle tematiche connesse all'assegnazione degli alloggi. L'Osservatorio è composto:
  - a) dal Presidente di ALER;
  - b) dal Direttore Generale di ALER;
  - c) da cinque Sindaci o loro delegati dei Comuni del territorio di competenza di ALER;
  - d) da tre Comandanti della polizia locale o loro delegati;
  - e) da un rappresentante dei Comitati Inquilini;
  - f) da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio.

L'Osservatorio, in presenza di situazioni di criticità rilevate, valuta le iniziative più opportune per eliminare o ridurre le anomalie, promuovendo la collaborazione tra le parti rappresentate e iniziative per il ripristino della legalità.

- RASA: con Determinazione del Direttore Generale n. 82 del 2 marzo 2022 l'Azienda ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione Appaltante (RASA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 33-ter, comma 2, del D.L. n. 179/2012.
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT): è nominato con Provvedimento del Presidente in conformità con i criteri definiti dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e svolge i compiti ivi definiti. Il ruolo del RPCT assume un'importanza essenziale anche nell'ambito dell'applicazione e dell'attuazione dei protocolli di prevenzione in materia di responsabilità amministrativa, per ottemperare all'esigenza di integrazione tra il Modello e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato ai sensi e in conformità con l'art. 1, comma 2 bis, della Legge n. 190/2012 e con la Delibera ANAC n. 1134/2017.
- Organismo indipendente di valutazione (OIV): l'Azienda ha nominato l'Organismo di Vigilanza con funzioni di OIV, composto da n. 3 esperti esterni di comprovata esperienza e professionalità. L'OdV/OIV opera in sinergia con il RPCT aziendale. Le misure di prevenzione della corruzione, gli adempimenti per

la trasparenza e le disposizioni del Codice Etico e di Comportamento rappresentano i tre ambiti privilegiati di dialogo e confronto con l'OIV, al fine di promuovere comportamenti virtuosi nell'ambito dell'azione amministrativa, diffondendo le buone pratiche e incentivandone l'adozione a tutti i livelli aziendali.

- DPO: ALER BG-LC-SO ha nominato un Data Protection Officer ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR). ALER BG-LC-SO ha scelto di mantenere distinte la figura del RPCT con la figura del DPO/RPD al fine di garantire l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al DPO/RPD che al RPCT. A tal proposito si rileva che tale orientamento è stato espresso anche dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n.7 riportata sul sito [www.gpdp.it](http://www.gpdp.it), doc web 7322110 dove si riporta:

*"In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al DPO ulteriori responsabilità. In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al RPCT, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il GDPR attribuisce al DPO".*

Tale orientamento è stato condiviso e rafforzato da ANAC nel PNA 2018 dove si suggerisce di non far coincidere le due posizioni perché il cumulo di impegni sarebbe molto rilevante.

il RPD/DPO costituisce comunque una figura di riferimento anche per il RPCT soprattutto per tutte quelle istanze o attività previste in materia di anticorruzione e trasparenza che hanno impatti anche in materia di trattamento e tutela dei dati.

Si pensi, ad esempio, al caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD/DPO nell'ambito di un rapporto di proficua collaborazione interna e in funzione consultiva.

## **4. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

### **4.1. IL FENOMENO CORRUTTIVO**

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Il CPI 2023 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e del 2021 e non guadagna nessuna posizione nella

classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

Il Report CPI 2023 mette in evidenza alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying ed alla recente sospensione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare gli sforzi dell'antiriciclaggio.

In Europa occidentale il CPI 2023 dimostra che gli sforzi per combattere la corruzione sono fermi o in diminuzione in più di tre quarti dei Paesi della regione: dal 2012 su 31 Paesi valutati solo 6, tra cui l'Italia, hanno migliorato il loro punteggio, mentre 8 hanno registrato una diminuzione. Con un punteggio medio di 65 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione Europea rimane la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) ma l'efficacia delle misure anticorruzione continua a essere compromessa dall'indebolimento dei sistemi di controlli e contrappesi sui vari poteri. Il CPI 2023 conferma l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

*“Il consolidamento del punteggio del nostro Paese nel CPI 2023 conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici.” ha commentato Michele Calleri, Presidente di Transparency International Italia. “In un tempo in cui le guerre e gli altri conflitti internazionali si incancreniscono, pregiudicando i commerci e le normali migrazioni, qualcuno potrebbe pensare che, allora, la corruzione sia tollerabile e che i controlli possano attenuarsi, ma sbaglia. La corruzione nuoce all'economia e mortifica l'integrità delle persone, in ogni epoca e in ogni contesto. Occorre che la politica e i governi mantengano in cima alla loro agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione.”*

Nel 2023 la Commissione europea ha proposto misure per rafforzare gli strumenti a disposizione degli Stati membri dell'UE per combattere la corruzione.

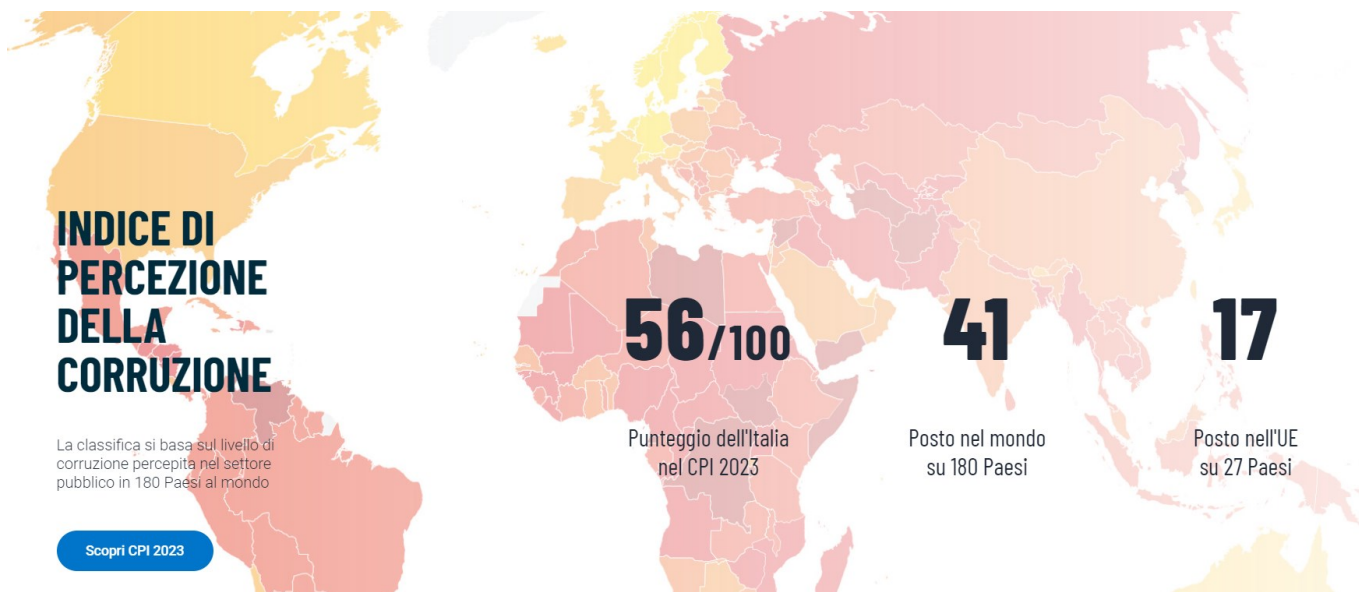
Tra queste, una Direttiva Anticorruzione volta ad armonizzare le norme giuridiche di tutti gli Stati membri contro i reati di corruzione, irrobustire le sanzioni penali ed ampliare le misure a disposizione delle forze dell'ordine per tali illeciti.

*“La proposta della Direttiva Europea Anticorruzione, che mira a dotare tutti gli Stati membri di standard comuni di contrasto al fenomeno corruttivo, è un'occasione da cogliere per conseguire miglioramenti concreti anche in Italia” – dichiara Giovanni Colombo, Direttore di Transparency International Italia – “Abbiamo dall'Europa stimoli epocali per compiere passi in avanti sul tema e indirizzarci verso il raggiungimento di benefici culturali, sociali ed economici. Nel 2024 le imprese saranno coinvolte nella rendicontazione del loro operato ambientale, sociale ed economico in linea con i criteri della Direttiva Europea sulla Sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting - CSRD) che prevede particolare enfasi su anticorruzione, trasparenza e etica d'impresa, rafforzando la tendenza alla convergenza tra integrità e sostenibilità in atto in imprese e enti pubblici, con reciproci benefici.”*

L'Italia quando è stata approvata la Legge n. 190 del 2012 occupava il 72esimo posto nel mondo con appena 42 punti.

Nel corso degli ultimi 10 anni l'Italia ha guadagnato 14 punti e 31 posizioni.





Un progresso quello italiano che seppur apprezzabile non è ancora sufficiente. Infatti, se effettuiamo un confronto con gli altri paesi dell'Unione Europea, l'Italia continua ad occupare una posizione di retrovia (solo i paesi dell'Europa dell'Est si trovano dietro all'Italia) ed il proprio score di 53 è ben al di sotto della media dell'Unione Europea che è di 64.

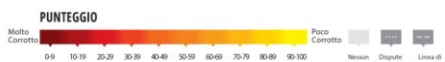


# INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE 2023

EUROPA OCCIDENTALE & UNIONE EUROPEA

**65/100**

PUNTEGGIO MEDIO



\*The designations employed and the presentation of material on this map follow the UN practice to the best of our knowledge and as of January 2024. They do not imply the expression of any opinion on the part of Transparency International concerning the legal status of any country, territory or the distribution of its boundaries or frontiers.



**PUNTEGGIO PAESE**

90	Denmark	61	Lithuania
87	Finland	61	Portugal
84	Norway	60	Latvia
82	Sweden	60	Spain
82	Switzerland	57	Czechia
79	Netherlands	56	Italy
78	Germany	56	Slovenia
76	Luxembourg	54	Poland
77	Ireland	54	Slovakia
76	Estonia	53	Cyprus
71	Belgium	51	Malta
72	Iceland	50	Croatia
71	Austria	49	Greece
71	France	46	Romania
71	United Kingdom	45	Bulgaria
		42	Hungary

#CPI2023

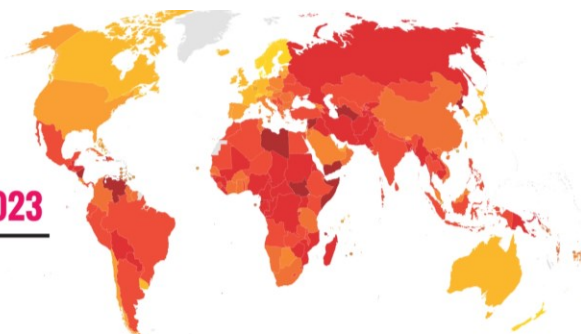
www.transparency.it

This work from Transparency International (2024) is licensed under CC BY-ND 4.0



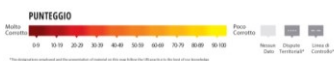
# INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE 2023

Il livello di corruzione percepito in 180 paesi nel mondo.



**PUNTEGGIO/PAESE**

90	Denmark	61	Lithuania	29	Bolivia	22	Congo
87	Finland	61	Portugal	29	Palston	22	Equatorial Guinea
86	New Zealand	60	Latvia	29	Guinea-Bissau	22	Haiti
84	Norway	60	Spain	29	Eritrea	22	Korea, North
82	Sweden	57	Czechia	29	Guinea	22	Myanmar
82	Switzerland	56	Italy	29	Gabon	22	Myanmar
82	Netherlands	56	Slovenia	29	Laos	22	Chad
79	Netherlands	56	Slovenia	29	Maldives	22	Comoros
78	Germany	54	Poland	29	Peraguay	22	Democratic Republic of Congo
76	Luxembourg	54	Slovakia	29	Cameroon	22	Guinea
77	Ireland	53	Cyprus	29	Guinea	22	Myanmar
76	Estonia	51	Malta	29	Kenya	22	Myanmar
71	Belgium	50	Croatia	29	Russia	22	Tajikistan
72	Iceland	49	Greece	29	Uganda	22	Myanmar
71	Austria	46	Romania	29	Kenya	22	Myanmar
71	France	45	Bulgaria	29	Uganda	22	Myanmar
71	United Kingdom	42	Hungary	29	Kenya	22	Myanmar
				29	Kenya	22	Myanmar



\*The designations employed and the presentation of material on this map follow the UN practice to the best of our knowledge and as of January 2024. They do not imply the expression of any opinion on the part of Transparency International concerning the legal status of any country, territory or the distribution of its boundaries or frontiers.

#CPI2023

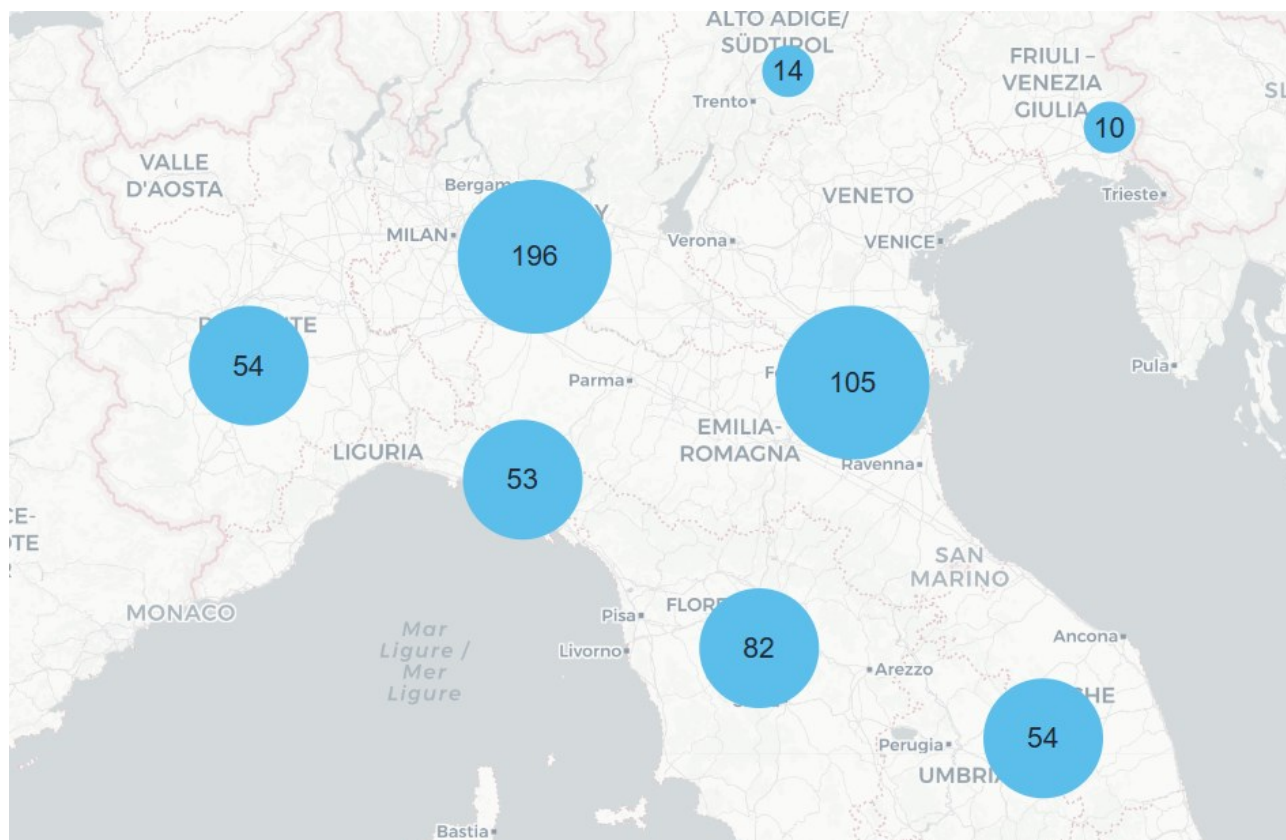
www.transparency.it

This work from Transparency International (2024) is licensed under CC BY-ND 4.0

Non va meglio l'analisi se passiamo al contesto nazionale.

Transparency International Italia pubblica la mappa della corruzione nel nostro paese riportando per ogni regione i casi di avvio delle indagini, sentenze di primo, secondo e definitive per i reati di corruzione e contro la Pubblica Amministrazione.

La mappatura dei reati nel periodo tra il 01.01.2019 e il 31.12.2020 mostra come in Regione Lombardia il fenomeno corruttivo sia fortemente presente rispetto alle altre regioni del Nord Italia con 196 casi rispetto ai 514 casi totali.



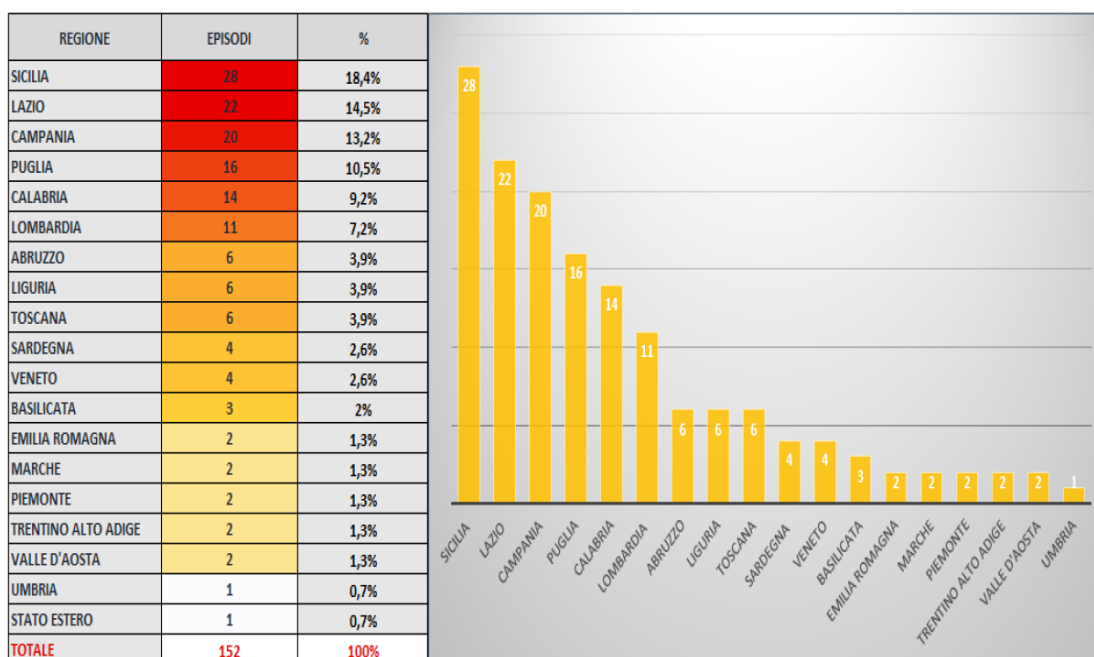
D'altronde dati non proprio rassicuranti erano stati forniti anche da ANAC nella Relazione "La Corruzione In Italia (2016-2019) - Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

ANAC riporta nella relazione che fra agosto 2016 e agosto 2019, sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'ANAC non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti).

La relazione ANAC evidenzia come la Lombardia sia una delle regioni a rischio, immediatamente dietro alle Regioni più esposte ai fenomeni corruttivi; infatti, secondo la Relazione ANAC, dal punto di vista numerico, la nostra regione spicca in positivo visto che nel triennio sono stati registrati 11 episodi di corruzione (7,2% del totale) con una sesta posizione tra le Regioni più colpite dal fenomeno corruttivo.

**Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019**



Una tale analisi del contesto territoriale ha rappresentato una spinta per ALER BG-LC-SO verso l'adozione di un Sistema di prevenzione della corruzione che ponga un attore importante del proprio settore come la nostra Azienda, in prima linea verso una ricerca dell'eticità, legalità, trasparenza, integrità dei comportamenti in modo da rivestire quella funzione sociale che il legislatore con tutta la normativa di prevenzione della corruzione ha voluto riconoscere alle Aziende nella prevenzione del fenomeno corruttivo.

#### 4.2. I PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDERS)

ALER Bergamo Lecco Sondrio, ente strumentale di Regione Lombardia per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, svolge la propria attività anche attraverso l'impulso degli Stakeholder.

Gli interlocutori sociali, anche identificati come "Stakeholder" o "Parti Interessate", sono rappresentati da soggetti che, in quanto "portatori di interesse", interagiscono e partecipano ai risultati dell'Azienda.

Essi sono principalmente identificabili negli Utenti, rappresentati dagli inquilini degli alloggi, di proprietà ALER o dai proprietari di alloggi venduti dall'Azienda ed ora in condominio gestito da ALER, anche attraverso le Organizzazioni Sindacali che li rappresentano, dagli Enti Locali, dalle Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio delle tre province e da Regione Lombardia.

Gli input provenienti dagli stakeholder possono concorrere a mantenere aggiornata la valutazione del rischio rispetto alle sollecitazioni che coinvolgono gli ambienti e le attività dell'intera struttura aziendale.

#### 4.3. LE MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI CORRUZIONE

Nel corso del 2024 il legislatore ha portato una modifica sostanziale in materia di reati previsti in materia di prevenzione della corruzione.

Infatti, la Legge n. 112 dell'8/8/2024, unitamente al D.L. n.92 del 4 Luglio 2024, (Decreto Carceri) ha portato all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio: infatti, la norma abolisce la norma del codice penale (Art. 323 c.p.)

che puniva il pubblico ufficiale che violando intenzionalmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione, cagionava un danno ad altri o si procurava un vantaggio patrimoniale. L'abrogazione di questo reato è stata bilanciata dall'introduzione del reato di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" previsto all'articolo 314 bis del Codice penale (il cosiddetto "peculato per distrazione") che è stato inserito tra i reati previsti dall'art. 25 del D.lgs. 231/2001.

Va detto che tale evoluzione in ambito di prevenzione della corruzione e in termini di rischio di corruzione non ha comportato una modifica sostanziale dell'approccio preventivo visto che ALER BG-LC-SO ha agito in termini di prevenzione della corruzione partendo dal concetto allargato di corruzione inteso come lotta e prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione. In tal senso, la modifica normativa, pur impattando in termini di minor esposizione alla commissione di reati non ha comportato un abbassamento della guardia rispetto a fenomeni che, pur non essendo penalmente rilevanti per via della modifica normativa, potrebbero impattare in termini di immagine pubblica e reputazione di Azienda integra, etica, trasparente e con la mission di prevenire ogni fenomeno corruttivo.

## **5. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI**

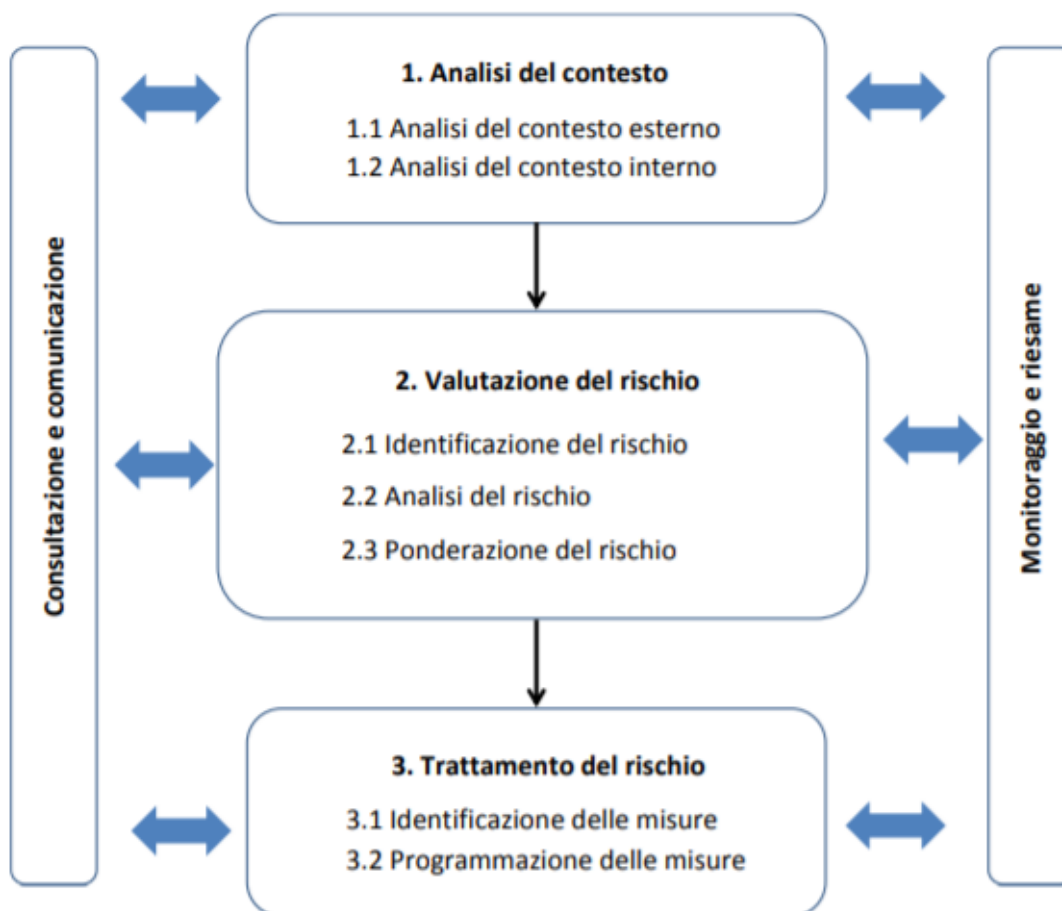
### **5.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione dei rischi è stata affrontata definendo preliminarmente un criterio specifico, di seguito esposto, in modo da realizzare una procedura utilizzabile da ALER per l'individuazione dei rischi di corruzione.

L'analisi dei rischi è stata effettuata con l'obiettivo di:

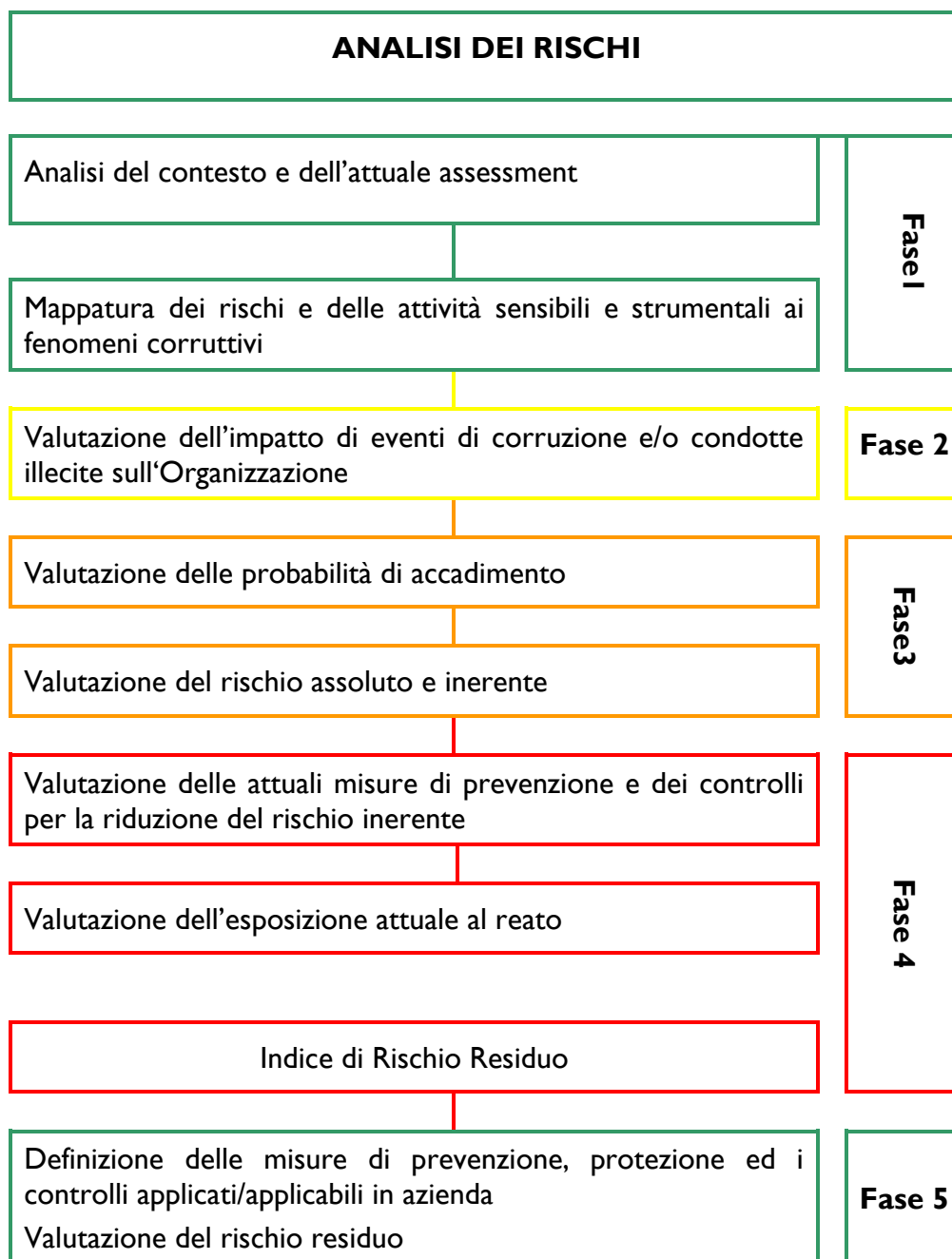
- assicurare il corretto funzionamento organizzativo dei processi aziendali e dell'azione amministrativa effettuata da ALER BG-LC-SO;
- minimizzare i rischi legati a possibili reati di corruzione valutando le attività ed i provvedimenti rilasciati dall'Organizzazione;
- individuare le possibili contromisure di natura legale, gestionale, organizzativa, tecnologica, strutturale, finanziaria, finalizzati a prevenire i reati in maniera di corruzione.

Il criterio procedurale prevede l'identificazione dei pericoli, intesi come "proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di provocare danni", e nel caso in cui si riscontri "la probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di esposizione" vengono definiti i rischi presenti. Il processo generale è stato schematizzato da ANAC nel PNA 2019:



Il criterio procedurale prevede l'identificazione del rischio, inteso come proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di tramutarsi in uno dei reati ascrivibili dal sistema e nel caso in cui si riscontri la probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno si definiscono i rischi presenti in azienda. Il processo viene di seguito schematizzato:





L'analisi di contesto è stata descritta dettagliatamente nei paragrafi precedenti.

La prima fase relativa al risk assessment è relativa alla mappatura dei processi e quindi successivamente dei rischi.

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto amministrativo e l'azione amministrativa di ALER BG-LC-SO entro cui devono essere effettuati i processi di risk management.

Ovviamente nella mappatura dei processi, il RPCT ha considerato preliminarmente tutte le aree di rischio e le sotto-aree indicate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione.

RPCT ha considerato tale elenco solo indicativo e non esaustivo delle possibili situazioni di reato o di condotte illecite da parte del personale destinatario del presente modello. Per questo sono analizzate tutte le aree e tutti i processi e procedimenti organizzativi al fine di poter avere un quadro completo dei possibili



rischi associati alle attività.

Il Risk Assessment costruito prevede un meccanismo volto ad “individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati o condotte illecite” secondo la distinzione effettuata nel paragrafo precedente e partendo dalla consapevolezza che nell’ambito degli Enti Pubblici economici la semplice mappatura dei processi può non essere esaustiva ma deve comprendere tutte le fasi dei sottoprocessi e l’analisi delle singole attività effettuate da ALER BG-LC-SO. L’individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati ha implicato una valutazione dettagliata di tutte le fasi aziendali volti a verificarne l’astratta configurabilità delle fattispecie di reato in materia di corruzione e l’idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione.

Questa fase è di strategica importanza per il buon esito della fase di Risk Assessment.

Infatti, l’identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l’obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo (Cfr. Allegato I del PNA del 2019). Un evento non identificato porta al fallimento dell’intera metodologia. Infatti, non solo non identifico un rischio e quindi non valuto, ma non gestisco il rischio e quindi non attuo i controlli per la riduzione di impatto ed esposizione dell’ente.

La Mappatura dei rischi di corruzione è riportata nell’Allegato A “Registro Eventi Rischiosi”, allegato al presente Piano.

Una volta mappate le attività, si è avviata la valutazione dell’impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato.

ANAC nel 2019 ha predisposto nell’Allegato I del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 una nuova metodologia di rischio e fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

L’allegato I del PNA 2019 per volontà di ANAC deve diventare l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

L’obiettivo della nuova metodologia è quello di:

- ottenere una valutazione dei rischi più incentrata sulla sostanza che sulla forma;
- sviluppare il concetto di monitoraggio del rischio nel tempo alla luce delle misure attuate dall’Organizzazione;
- Utilizzare uno strumento più flessibile e più adattabile dall’organizzazione sulla base del contesto.

La metodologia utilizzata è stata suddivisa in più fasi:

- individuazione delle attività sensibili attraverso la mappatura descritta in precedenza;
- individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività “a rischio reato”;
- identificazione dei rischi: per ciascun processo o fase di processo devono essere individuati possibili situazione a rischio di corruzione considerando il particolare contesto ove opera ALER BG-LC-SO;

- individuazione della presenza di eventuali fattori abilitanti che possono innescare e/o agevolare fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione. ANAC nel PNA 2019 ha individuato possibili fattori abilitanti nella mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, la scarsa responsabilizzazione interna, inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, inadeguata diffusione della cultura della legalità, mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- valutazione del Rischio/esposizione per ogni fase di attività individuata e per ognuna delle figure coinvolte, secondo la metodologia indicata successivamente, tenendo conto di criteri valutativi del rischio coerenti con quanto riportato da ANAC nell'Allegato I del PNA 2019;
- individuazione delle azioni di controllo a riduzione del rischio adottate dall'organizzazione per monitorare le situazioni "sensibili";
- valutazione qualitativa del rischio in seguito alle valutazioni effettuate secondo i criteri valutativi scelti e le misure già poste in essere dall'Organizzazione per ridurre tali rischi. In caso di presenza di rischi alti o medi si deve passare a misure ulteriori tali da ridurre il rischio residuo ed abbassarlo rispetto all'attuale livello di rischio valutato.

Il rischio di corruzione è stato valutato come il prodotto scalare tra il valore atteso dell'impatto economico, giudiziario, organizzativo e sulla reputazione dell'ente e la probabilità che tale evento si realizzi valutato sulla base dell'esposizione al rischio e del livello delle misure attuate. In particolare il rischio è calcolato con la seguente formula:

$$R = M \times P$$

**Dove:**

**R** è il rischio di corruzione

**M** è la magnitudo che esprime l'entità del danno atteso che si verrebbe a produrre nel caso in cui accade un reato di corruzione sull'organizzazione, dal punto di vista giudiziario, economico e dal punto di vista della reputazione.

**P**: è intesa la probabilità di accadimento del rischio.

Per la determinazione della magnitudo si è tenuto conto di due fattori:

- Conseguenze Giudiziarie ed economiche sull'Organizzazione
- Danni all'immagine e reputazione dell'azienda

Per la determinazione della probabilità si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- Esposizione al rischio inteso come frequenza delle attività e livello di discrezionalità
- Misure già adottate dall'organizzazione per la riduzione del rischio (protocolli, audit, controlli, formazione, trasparenza, misure specifiche)

### 5.1.1. MAGNITUDO

L'impatto della magnitudo è stato costruito secondo la valutazione dell'attività oggetto di analisi rispetto a due parametri di valutazione.

Per ognuno dei presenti fattori, RPCT ha dovuto valutare il rischio di corruzione ed eventuali condotte non in linea da parte di ALER BG-LC-SO attribuendo un rischio Alto, Medio o basso.

In particolare per costruire un metodo di valutazione quanto più oggettivo e ripetibile RPCT ha costruito delle griglie di valutazione:

<b>REPUTAZIONE</b>	
<b>STIMA</b>	Elementi a supporto della valutazione qualitativa
<b>BASSO</b>	Il fenomeno genera effetti limitati sulla reputazione dell'ente; nulli all'esterno dell'Azienda
<b>MEDIO</b>	Il fenomeno impatta in termini di reputazione e immagine nel territorio di competenza dell'Azienda
<b>ALTO</b>	Il fenomeno impatta in termini significativi di reputazione e immagine nel territorio di competenza dell'Azienda

<b>CONSEGUENZE GIUDIZIARIE ED ECONOMICHE</b>	
<b>STIMA</b>	Elementi a supporto della valutazione qualitativa
<b>BASSO</b>	Il fenomeno non impatta né in termini giudiziari né di responsabilità amministrativa e di conseguenze penali per i soggetti coinvolti. Nessun danno erariale per l'azienda
<b>MEDIO</b>	Il fenomeno impatta in modo limitato in termini giudiziari, di responsabilità amministrativa e di conseguenze penali per i soggetti coinvolti. Danno erariale limitato
<b>ALTO</b>	Il fenomeno impatta in modo significativo in termini di conseguenze giudiziarie per i soggetti coinvolti e responsabilità amministrativa dell'Ente. Possibile danno economico e organizzativo.

Per la determinazione dei criteri qualitativi si è fatto riferimento:

- dati storici, giuridici ed approccio gestionale ai rischi associabili all'evento;
- analisi delle attività sul campo;
- presenza di norme che disciplinano le azioni amministrative compiute dagli enti locali;
- linee guida e pubblicazioni specifiche;
- effetti reputazionali su altri enti per eventi similari.

Sulla base delle valutazioni effettuate si è determinata la magnitudo secondo la seguente griglia di valutazione:

<b>BASSO</b>	<b>REPUTAZIONE</b>	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>
<b>MEDIO</b>		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
<b>ALTO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTO</b>
<b>CONSEGUENZE GIUDIZIARIE E ECONOMICHE</b>				
		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>

### 5.1.2. PROBABILITÀ

Il valore da attribuire alla probabilità è stato costruito secondo la valutazione dell'attività oggetto di analisi rispetto a due parametri di valutazione.

Per ognuno dei presenti fattori RPCT ha dovuto valutare la probabilità di accadimento del rischio di corruzione ed eventuali condotte non in linea da parte di ALER BG-LC-SO attribuendo un rischio Alto, Medio o basso.

In particolare per costruire un metodo di valutazione quanto più oggettivo e ripetibile RPCT ha costruito delle griglie di valutazione:

<b>LIVELLO DI CONTROLLI REGOLAMENTAZIONE E BEST PRACTICES</b>	
<b>STIMA</b>	Elementi a supporto della valutazione qualitativa
<b>BASSO</b>	L'attività è presidiata da procedure interne che regolano l'attività e limitano sia decisioni discrezionali che comportamenti elusivi delle regole. Le procedure non comportano un eccesso di burocratizzazione per l'Organizzazione. Sono presenti controlli organizzativi, misure di trasparenza e formazione
<b>MEDIO</b>	Gran parte delle attività sono regolamentate da procedure operative anche se alcuni ambiti presentano elementi di discrezionalità. Sono presenti controlli organizzativi, misure di trasparenza e formazione
<b>ALTO</b>	Assenza di procedure interne o procedure da organizzare; le attività sono regolate, ove presenti, solo dalla normativa nazionale e regionale.

In questo caso va sottolineato come la valutazione è inversamente proporzionale alla stima: infatti un alto livello dei controlli ed una forte regolamentazione delle attività con presenza di controlli, formazione e misure di trasparenza corrisponde ad una stima probabilistica BASSO. Inversamente l'assenza di protocolli, di controlli e di misure di riduzione del rischio corrisponde ad una stima probabilistica ALTO

<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO</b>	
<b>STIMA</b>	Elementi a supporto della valutazione qualitativa
<b>BASSO</b>	L'attività è effettuata sporadicamente all'interno dell'Organizzazione e non presenta elementi di discrezionalità
<b>MEDIO</b>	L'attività è presente all'interno dell'Organizzazione con frequenza periodica (anche se non assidua) e non presenta elementi di discrezionalità
<b>ALTO</b>	Attività giornaliera o anche con minor frequenza ma con elementi di discrezionalità

Sulla base delle valutazioni effettuate si è determinata la probabilità secondo la seguente griglia di valutazione:

<b>BASSO</b>	<b>LIVELLO DELLE MISURE ATTUATE</b>	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>
<b>MEDIO</b>		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
<b>ALTO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTO</b>
		<b>ESPOSIZIONE E DISCREZIONALITÀ</b>		
		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>

### 5.1.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

La valutazione del rischio è stata effettuata tenendo conto dei livelli di magnitudo e probabilità presenti al momento in ALER BG-LC-SO accompagnati da un giudizio qualitativo sintetizzato da RPCT, con il supporto delle funzioni responsabili.

<b>BASSO</b>	<b>PROBABILITÀ</b>	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>
<b>MEDIO</b>		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>
<b>ALTO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>	<b>ALTO</b>
		<b>MAGNITUDO</b>		
		<b>BASSO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>ALTO</b>

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
<b>Basso</b>	Rischio accettabile con le attuali misure di attenuazione prese
<b>Medio</b>	Rischio Accettabile ma da ridurre al minimo l'esposizione introducendo protocolli, misure di prevenzione, controlli
<b>Molto Alto</b>	Rischio da ridurre. Verificare le misure stabilite da attuare come ulteriore attenuazione del rischio e definizione delle misure necessarie a portare la stima del Valore Livello dei Controlli ad un livello BASSO

La Valutazione del rischio di corruzione è riportata sull'Allegato B "Analisi del Rischio di Corruzione".

L'Allegato riporta per ogni attività a rischio di corruzione le misure di riduzione dei rischi e prevenzione per ognuna delle attività mappate a rischio di corruzione.

Tenendo conto delle misure adottate ad oggi tutti i rischi presenti in ALER BG-LC-SO sono ACCETTABILI tenendo conto che anche quelle attività a rischio alto presentano un livello di misure di prevenzione e controllo che assicurano un'efficace prevenzione del fenomeno corruttivo.



## **6. MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO**

### **6.1 SISTEMA DEI CONTROLLI**

Il sistema di controllo interno di ALER BG-LC-SO è rappresentato dalle linee di azione, dall'insieme delle regole e delle procedure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed al conseguente presidio dei principali rischi.

In linea generale e quando non previsto diversamente il monitoraggio è effettuato dal RPCT, verificando nel corso dell'anno il rispetto delle misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione definite dai protocolli operativi. Le eventuali criticità riscontrate e le proposte operative saranno oggetto della relazione annuale e della successiva proposta di aggiornamento del piano redatte dal RPCT.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n.190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT, entro i termini previsti dalla normativa, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine l'Autorità ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione. La Relazione annuale è pubblicata sul sito istituzionale della società nella sezione di Amministrazione Trasparente. Il monitoraggio da parte di RPCT è anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del D.lgs. n. 33/2013 e soprattutto alle linee guida ANAC di cui alla delibera n. 1134/2017.

I controlli ed i monitoraggi effettuati a campione del RPCT sui processi selezionati, sono sintetizzati in check list specifiche di verifica.

Si segnala che in ottemperanza con quanto previsto da ANAC, il RPCT dovrà inserire il presente PTPCT sulla piattaforma predisposta dall'ANAC. Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'Azienda al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT e monitorarne lo stato di avanzamento. Tramite il sistema sarà possibile, infatti, realizzare un monitoraggio puntuale delle singole misure e la rendicontazione delle misure stesse.

Il Piano è aggiornato annualmente ed adottato con provvedimento del Presidente tenuto conto della proposta presentata dal RPCT e delle eventuali osservazioni presentate dagli stakeholders, dal Direttore Generale, dai Dirigenti dai Responsabili delle Unità Organizzative e dal collegio sindacale.

Inoltre è previsto un autocontrollo e valutazione effettuato dai Dirigenti che annualmente devono effettuare un "QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE STRUTTURE RESPONSABILI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE" (mod. ANTICORR AUT\_MON) dove riportano l'andamento e l'efficacia dei protocolli operativi all'interno dei singoli processi presenti in ALER BG-LC-SO.

ALER BG-LC-SO adotta per ogni processo interno i seguenti controlli, già valutati in sede di valutazione del rischio:

- a) segregazione dei compiti
- b) formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità attraverso la presenza di un Organigramma Nominativo ed un funzionigramma. Tale formalizzazione è rafforzata dalla presenza di deleghe di funzioni e procure adeguatamente pubblicizzate
- c) presenza di un codice comportamentale ed etico allegato al Modello Organizzativo di Gestione della responsabilità amministrativa
- d) presenza di protocolli operativi per la prevenzione della corruzione e dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001 contenuti nel Modello Organizzativo di Gestione e controllo
- e) tracciabilità delle operazioni
- f) sistema formalizzato dei pagamenti
- g) sistema di procedure che declina compiti e responsabilità dei soggetti che intervengono nell'ambito dei principali processi aziendali
- h) utilizzo di sistemi informativi che garantiscono l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, oltre che controlli di tipo automatico.

L'esame della struttura organizzativa di ALER BG-LC-SO porta ad evidenziare un sistema di controllo interno incentrato su tre diversi livelli in relazione ai quali possono concretamente individuarsi precise strutture organizzative e/o figure responsabili.

1. Controlli di primo livello: sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle attività operative al fine di prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che possono impedire il raggiungimento e la corretta esecuzione dei servizi. Tale tipologia di controlli, già descritta in precedenza, è effettuata attraverso la redazione del QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE STRUTTURE RESPONSABILI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE da parte dei Responsabili di funzione.
2. Controlli di secondo livello: sono controlli finalizzati a stabilire un contesto generale volto ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con gli obiettivi definiti dal presente Piano. I controlli di tale tipologia sono effettuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Organismo di Vigilanza e Controllo previsto dal D.lgs. 231/2001 cui compete il controllo sull'applicazione delle misure previste dal Modello Organizzativo e dalle procedure operative in esso richiamate.

Con riguardo all'attività di controllo svolto da RPCT, lo stesso deve effettuare una serie di controlli sugli atti e sulle dichiarazioni, come riportato già nelle schede di valutazione del rischio. L'analisi avverrà con cadenza annuale, con conseguente report del RPCT, mediante l'estrazione di un campione rappresentativo stabilito dallo stesso RPCT nei settori e nelle materie riconducibili agli ambiti di azione della legge 190/2012.

Nell'ulteriore attuazione dei controlli in questione dovrà essere prestata particolare attenzione al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, anche verificando la possibilità di attivare sistemi di segnalazione automatica di eventuali anomalie.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano e relativi allegati;
  - b. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
  - c. l'analisi e la successiva verifica delle eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
  - d. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio;
  - e. la verifica sulla veridicità delle Dichiarazioni rilasciate dai Dirigenti, dipendenti, fornitori e degli stakeholders interessati in materia di conflitto di interessi, pantouflage e inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi.
3. Controlli di terzo livello: sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza e funzionalità del sistema di controllo interno, nel suo complesso. Nella nostra Organizzazione ad oggi sono presenti:
- Controllo svolto dalla Giunta Regionale secondo l'art. 18 della L.R. n. 16/2016 che prevede che il Presidente di ALER trasmetta alla Giunta regionale il bilancio di previsione e di esercizio e, semestralmente, la relazione sull'andamento della gestione finanziaria e sull'attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale. Su tali atti la Giunta regionale formula osservazioni ed eventuali rilievi entro sessanta giorni dal ricevimento.
  - Collegio Sindacale, cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul principio di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile della Società.
  - Ente di Certificazione per la gestione qualità e la certificazione dell'azienda: la società di certificazione deve verificare la corretta applicazione delle procedure organizzative, comprese quelle prassi poste in essere per la riduzione del rischio di corruzione e i processi di certificazione dell'azienda.

## **6.2 MISURE GENERALI**

### **6.2.1. CODICE ETICO**

ALER BG-LC-SO ha aggiornato nel corso del 2024 il Codice Etico in seguito all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo della Responsabilità Amministrativa dell'Organizzazione.

Il codice etico è pubblicato sul sito web aziendale nella sezione del sito "Amministrazione Trasparente". L'accettazione dello stesso è imposta a tutto il personale dipendente e dirigente dell'Azienda ed a tutti coloro che intrattengono rapporti contrattuali con ALER BG-LC-SO.

Per quanto riguarda i fornitori, in tutti contratti verrà inserita la clausola di accettazione delle regole previste dal Codice Etico di ALER BG-LC-SO che li richiama al rispetto dello stesso. In particolare tutti i contratti devono prevedere la seguente clausola risolutiva espressa:

*"La violazione di detto impegno comporterà un inadempimento grave degli obblighi di cui al presente contratto e legittimerà ALER BG-LC-SO a risolvere lo stesso con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 Cod. Civ., fermo restando il risarcimento dei danni eventualmente causati tra cui, a mero titolo esemplificativo e non tassativo, quelli derivanti dall'applicazione alla stessa delle sanzioni previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001".*

In ordine al regime sanzionatorio applicato nel caso di violazioni delle disposizioni contenute nel codice etico, si rimanda alle disposizioni contenute nel vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il processo sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni contenute nel codice etico può essere attivato anche dal RPCT.

### **6.2.2. CONFLITTO DI INTERESSI**

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente; una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Azienda, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Un'altra ipotesi di conflitto di interessi può presentarsi nei casi in cui si configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una specifica tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

Nel corso del 2024 ALER ha adottato uno specifico protocollo preventivo (P 159 ter "Gestione del conflitto di interessi") per la gestione del rischio derivante dal conflitto di interessi.

La procedura ha cercato di disciplinare in modo specifico tutti i casi in cui si presenti un possibile conflitto di interessi all'interno dell'Azienda secondo quanto previsto dalla normativa cogente applicabile e dal sistema di prevenzione della corruzione e di gestione della responsabilità amministrativa stabilita dall'Azienda.

La procedura:

- fornisce indicazioni per la gestione del conflitto di interesse all'interno di ALER BG-LC-SO al fine di prevenire ogni possibile situazione che possa generare un conflitto di interessi inteso nel senso più ampio, ovvero, come ogni situazione nella quale un interesse di varia natura (economico e non) di un amministratore, dirigente, dipendente, consulente o soggetto che opera per conto di ALER BG-LC-

SO interferisce o potrebbe interferire con lo svolgimento imparziale e deontologicamente corretto delle attività affidategli all'interno di ALER minando l'integrità e l'eticità dell'Ente;

- fornisce indicazioni in merito all'assunzione di ruoli extra-istituzionali in ALER BG-LC-SO al fine di ridurre i rischi di possibili conflitti di interesse;
- fornisce indicazioni in merito alle misure di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi in ossequio con quanto previsto dal D.lgs. 39/2013;
- previene e riduce il rischio corruzione che può derivare dal mancato riconoscimento e trattamento di un eventuale conflitto di interesse presente nel corso delle varie attività erogate da ALER BG-LC-SO;
- costituisce uno standard operativo del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e di gestione della responsabilità amministrativa a cui tutti i dipendenti e coloro che operano per conto di ALER devono riferirsi;
- disciplina i ruoli, le responsabilità, i principi comportamentali, le modalità operative che il personale di ALER BG-LC-SO deve osservare per prevenire che una situazione di conflitto di interessi possa non essere rilevata incrementando il rischio corruttivo all'interno delle attività erogate da ALER.

Quanto al conflitto di interessi strutturali e in riferimento ai Dirigenti e Organi sociali, per l'anno 2025, si intende effettuare un monitoraggio a campione delle dichiarazioni rese in materia di conflitto di interessi da parte di soggetti che operano all'interno dell'azienda. Tale controllo sarà svolto dal RPCT.

### **6.2.3. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ EX D.LGS. 39/2013**

Il D.lgs. 39/2013 disciplina la materia dell'incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico:

- Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali: secondo quanto disposto dal D.lgs. 39/2013 per inconferibilità si intende: “la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico” La misura, avente carattere temporaneo, è finalizzata all'esclusione di un soggetto da un determinato incarico che non può garantire l'imparzialità nello svolgimento dell'incarico stesso. Le cause di inconferibilità per gli amministratori sono disciplinate dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013 all'art. 3, co. I, lett. d), in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, all'art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale” ed all'art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”. Per i dirigenti, si applica l'art. 3, comma I, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Ai fini del rispetto della richiamata normativa, viene acquisita dai Dirigenti la “Dichiarazione su conflitto di interessi, sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità e clausola anti-pantouflage”. Le suddette dichiarazioni sono inviate in copia al RPCT, il quale, eventualmente in collaborazione con altre strutture della società, potrà svolgere un’attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Le dichiarazioni devono essere pubblicate sul sito internet nella sezione dedicata alla trasparenza come previsto dall’art. 20 del D.lgs. 39/2013.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell’art. 17 del D. lgs. 39/2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall’art. 18 (responsabili delle conseguenze economiche degli atti adottati).

La Direzione Generale e i responsabili interessati acquisiscono, all’atto del conferimento dell’incarico, il certificato dei carichi pendenti ed il certificato del casellario giudiziale del singolo Amministratore/Dirigente che dovrà tenere a disposizione del RPCT per eventuali verifiche.

I predetti certificati dovranno essere rinnovati annualmente.

- Incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali: il D.lgs. 39/2013 definisce incompatibilità “l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1, D.lgs. n. 39/2013). Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. n. 39/2013:
  - a) art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”;
  - b) art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
  - c) art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
  - d) per gli incarichi dirigenziali si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.



L'Azienda ha adottato misure necessarie ad assicurare che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto. Le dichiarazioni devono essere rinnovate annualmente (ed acquisite entro il 31 gennaio di ogni anno) e pubblicate sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente" così come previsto dall'art. 20 del D.lgs. 39/2013.

Il RPCT svolge un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture dell'azienda, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Così come previsto dall'art. 15 del D.lgs. 39/2013 *"Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace."*

L'ANAC ha richiamato gli oneri di competenza dell'amministrazione conferente l'incarico ed, in particolare, degli organi interni dell'Azienda che supportano gli organi competenti alla nomina; in particolare l'Authority afferma che: *"gli organi che conferiscono gli incarichi di cui al D.lgs. 39/2013 hanno, comunque, il dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina e, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In questa prospettiva è necessaria la massima cautela e diligenza nella valutazione delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013, potendo essere mendaci, anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità"*.

Proprio in considerazione del principio della presunzione di buona fede dell'autore della dichiarazione e dello scopo della norma, si ritiene necessario che le dichiarazioni rese ai sensi del citato art. 20 del D.lgs. 39/2013 contengano anche l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché le eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione. Ciò consente di chiarire, non solo la condotta da esigere dall'autore della dichiarazione, ma anche l'ambito oggettivo della verifica richiesta all'organo conferente l'incarico.

Sarà, dunque, onere dell'amministrazione conferente, sulla base della fedele elencazione degli incarichi ricoperti, effettuare le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

Va ricordato come nel corso del 2024 ALER ha introdotto l'adozione del protocollo preventivo P 159 ter "Gestione del conflitto di interessi" per la gestione del rischio derivante dal conflitto di interessi col quale ha fornito indicazioni in merito alle misure di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi in ossequio con quanto previsto dal D.lgs. 39/2013.

#### **6.2.4. ROTAZIONE DEL PERSONALE/SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta, in astratto, una misura rilevante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata suggerita anche a livello normativo. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio. La rotazione del personale può consentire di accumulare esperienza in funzioni aziendali diverse, perfezionando le capacità anche in prospettiva di un miglioramento delle performance individuali, sempre più oggetto di valutazione del personale in funzione premiale. La rotazione può inoltre favorire la condivisione del sapere e delle buone pratiche e favorire i processi di cambiamento organizzativo. Tuttavia, la rotazione dei dirigenti e del personale presenta non indifferenti profili di delicatezza e complessità, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività. Inoltre, può costituire ulteriore forte ostacolo alla rotazione anche la dimensione degli uffici e la quantità dei dipendenti in esso operanti. La rotazione è oggettivamente più semplice laddove le risorse siano maggiori. Proprio per queste ragioni già la CIVIT ha ricordato che lo strumento della rotazione non deve essere visto come una misura da applicare acriticamente e in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative, prevedendo in alternativa alle forme di rotazione tra dirigenti, forme di rotazione dei responsabili dei procedimenti. La rotazione del personale nelle aree a più elevato rischio di corruzione, valutate con riferimento alle quattro aree comuni e obbligatorie suggerite da ANAC, è una tra le diverse misure che ALER Bergamo Lecco Sondrio adotta in materia di prevenzione della corruzione, a prescindere dalla natura contrattuale dello stesso personale ed in coerenza con le previsioni normative ex L. 190/2012 art. 1, c. 4, lett. e), c. 5, lett. b), c. 10, lett. b). Il ricorso alla rotazione è dunque considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione contemplate nel presente Piano. In generale, l'orientamento di ANAC (rif. PNA 2018 e PNA 2019) è quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della L. 190/2012 in modo che questi possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative

o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi. Tale orientamento non deve tuttavia risultare ostativo nell'applicazione della misura stessa.

In ogni caso, l'Ente ricorre a principi di segregazione dei ruoli e di separazione delle responsabilità nel corso del processo decisionale, in base ai quali nessuno può gestire in autonomia un intero processo e di conseguenza, nell'ambito di tutti i processi amministrativi, contabili e tecnici, sono distinte le responsabilità tra chi istruisce e chi approva/autorizza, così come sono distinte le responsabilità tra chi esegue e chi verifica/controlla.

Discorso a parte va fatta per eventuali attività di rotazione straordinaria.

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva», misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Poiché l'applicazione diretta del d.lgs. n.165/2001 attiene alle Pubbliche Amministrazioni, ANAC ne ritiene facoltativa l'applicazione rispetto agli enti pubblici economici, quale ALER BG-LC-SO. Resta fermo che ad ALER BG-LC-SO si applicano le misure previste dalla legge n. 97/2001 e le ipotesi di inconfiribilità di cui al d. lgs. n.39/2013.

Ad oggi non sono stati aperti procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva per cui è stato necessario adottare misure di rotazione straordinaria. In caso si verificasse una delle situazioni previste dal d.lgs. 165/2001 ALER BG-LC-SO:

- Applica, ove previsto, le misure previste dalla legge n. 97/2001 e le ipotesi di inconfiribilità di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- Applica di misure di rotazione straordinaria che andranno correlate all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

#### **6.2.5. FORMAZIONE**

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e dei dipendenti nel corso del 2024 sono state adottate da ALER BG-LC-SO sessioni formative rivolte al personale in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state effettuate le seguenti sessioni formative:

- una giornata di formazione (4 edizioni) rivolto a tutto il personale in materia di responsabilità amministrativa, in modalità formazione a distanza sincrona, che ha riguardato anche temi specifici in materia di prevenzione della corruzione e per la precisione:
  - a) Integrazione tra modello 231 e PTPCT

- b) Codice Etico
- c) Whistleblowing e tutela del dipendente che effettua segnalazioni degli illeciti (D.lgs. n.24 del 2024)

- Una giornata di formazione per tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione e sulla Legge n. 190 del 2012 in modalità di formazione a distanza.

Nel corso degli anni 2025, 2026 e 2027 verranno effettuate ulteriori attività di formazione ed aggiornamento rivolte a tutto il personale e un ulteriore approfondimento verrà effettuato a favore dei dipendenti addetti ai settori a più elevato rischio di corruzione e quelli maggiormente coinvolti dalle procedure operative di prevenzione dei reati presupposto in materia di Responsabilità Amministrativa dell'Ente.

La formazione nel triennio verrà proposta annualmente dal RPCT sulla base dei rischi rilevati nel presente Piano e sulla base delle attività di monitoraggio condotte.

RPCT sovrintende alla programmazione delle attività di formazione, all'individuazione dei soggetti affidatari dei servizi di formazione e alla verifica dei risultati ottenuti, provvedendo, ove non sia possibile ricorrere a progetti formativi esterni, alla conduzione in prima persona dell'attività di formazione.

Nel corso del 2025, al fine di rafforzare le competenze specialistiche in materia di prevenzione della corruzione sarà avviata anche una formazione specialistica e coaching sui temi della prevenzione della corruzione rivolta al RPCT ed al Responsabile Qualità di ALER. Tale formazione sarà incentrata sull'acquisizione di competenze e strumenti operativi in materia di prevenzione della corruzione, in materia di mappatura del processi a rischio corruzione, in materia di analisi dei rischi secondo le indicazioni metodologiche previste da ANAC sull'Allegato I del PNA 2019 svolta da personale docente qualificato con esperienza pluriennale in materia di prevenzione della corruzione.

#### **6.2.6. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO**

Come previsto nel PTPCT 2023/2025, con Provvedimento del Presidente n. 44 del 22/12/2023 ALER Bergamo Lecco Sondrio ha provveduto, su proposta del RPCT, all'adozione del Regolamento per la gestione delle segnalazioni e la tutela del whistleblower. Il Regolamento disciplina le modalità operative con cui ALER Bergamo Lecco Sondrio gestisce l'istituto del Whistleblowing di cui all'art. 54 bis D.lgs. 165/2001, così come novato dalla L. 179/2017 e dal D.lgs. 24/2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, in conformità alle linee guida ANAC approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023. Ha come scopo quello di disciplinare la procedura di gestione delle segnalazioni di illeciti nell'ambito di ALER e di rendere note le modalità con cui l'ente garantisce le tutele del segnalante (Whistleblower).

Così come previsto dall'art. 3 del D.lgs. 24/2023, tutti i dipendenti di ALER, in quanto Ente pubblico economico, rientrano tra i soggetti che possono segnalare illeciti indipendentemente dal proprio contratto di lavoro, a tempo indeterminato o determinato. La normativa si applica anche ai collaboratori ed ai consulenti di ALER, nonché ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni e di servizi e che realizzano opere in favore di ALER (nel caso in cui le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti o irregolarità relativi ad ALER Bergamo Lecco Sondrio). Al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del

contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ALER Bergamo Lecco Sondrio si avvale della procedura informatica di gestione delle segnalazioni di tipo confidenziale denominata "WhistleblowingPA". La piattaforma adotta modalità di trattamento dei dati personali conformi ai principi e alle disposizioni del Regolamento europeo per la protezione dei dati personali UE 2016/679. Il nome del segnalante è conosciuto esclusivamente dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) nominato dall'Azienda che ha il compito di ricevere, analizzare e verificare le segnalazioni.

Il Regolamento per la gestione delle segnalazioni e la tutela del whistleblower è stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di Aler Bergamo Lecco Sondrio, unitamente all'informativa relativa al trattamento dati del segnalante e al link per procedere alle segnalazioni.

#### **6.2.7. CONTROLLI RELATIVI AL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Ai sensi del comma 16 ter dell'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Azienda verifica, per il tramite del RPCT, che:

1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro e intende altresì scoraggiare i soggetti privati da porre in essere pressioni e condizionamenti prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi, una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

ALER BG-LC-SO provvederà ad inserire nei bandi di gara per l'affidamento di beni, servizi e forniture apposita clausola che obbliga i partecipanti a produrre una dichiarazione con la quale autocertificano di non avere alle proprie dipendenze e tra i propri collaboratori ex dipendenti dell'Azienda che abbiano esercitato nel triennio precedente poteri decisionali nei riguardi dei medesimi concorrenti.

Inoltre, ha previsto che tutti i contratti di assunzione, incarico e nomina prevedano una specifica clausola anti-pantouflage.

L'Autorità ritiene opportuno che il RPCT non appena dovesse venire a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, provveda a segnalare detta violazione al Presidente ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Spetta, invece, all'ANAC la vigilanza e l'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, espressamente richiamato all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 (CdS, Sez. V, sentenza 29 ottobre 2019, n. 7411). L'Autorità esercita, quindi, i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni alla stessa attribuite, assicurando, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Va ricordato come nel corso del 2024 ALER ha provveduto all'adozione del protocollo preventivo P 159 ter "Gestione del conflitto di interessi" per la gestione del rischio derivante dal conflitto di interessi e ha fornito indicazioni in merito ai controlli da effettuare in materia di pantouflage.

#### **6.2.8. PATTO DI INTEGRITÀ**

I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra stazione appaltante e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto.

I Patti di Integrità di cui all'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, introducono un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione alla procedura di affidamento. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzate a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati da parte di tutti i concorrenti e dei soggetti interni alla stazione appaltante, impegnati ad ogni livello nello svolgimento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del contratto.

Regione Lombardia ha provveduto con DGR n. XI/1751 del 17/06/2019 all'aggiornamento del Patto di integrità in materia di contratti pubblici.



Il nuovo Patto di integrità, che costituisce parte integrante dei contratti stipulati da ALER Bergamo Lecco Sondrio, e la cui espressa accettazione da parte dell'operatore economico costituisce condizione per l'ammissione a tutte le procedure di affidamento di contratti pubblici di importo anche inferiore a 40.000 euro nonché per l'iscrizione all'elenco fornitori telematico, è finalizzato ad ampliare il contenuto degli obblighi a cui è tenuto il concorrente, vincolando lo stesso a tenere un comportamento leale, corretto e trasparente.

#### **6.2.9. SISTEMA DISCIPLINARE**

Oltre alle sanzioni di cui alla legge 190/2012, sono da considerare anche quelle previste nel sistema sanzionatorio aziendale, previsto dal Modello Organizzativo ex articolo 6 del D.lgs. 231/2001 nonché, in tema di corruzione, quelle contemplate dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319-*quater*, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346-*bis*, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati).

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.

#### **6.2.10. ATTIVITÀ E INCARICHI ESTERNI**

Lo svolgimento di incarichi extra impiego, sia da parte dei dirigenti che da parte dei dipendenti, può determinare situazioni di conflitto di interesse tali da compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa e generare altresì fenomeni corruttivi. L'Azienda ha ritenuto pertanto necessario procedere all'autorizzazione preventiva di tali incarichi, anche di quelli svolti a titolo gratuito, al fine di valutare anticipatamente tutti i profili di conflitto di interesse che potranno quindi comportare la mancata autorizzazione allo svolgimento dell'incarico. ALER Bergamo Lecco Sondrio ha approvato e adottato, con Provvedimento del Presidente n. 99 del 26 febbraio 2019, il Regolamento sullo svolgimento di incarichi extra impiego per i dipendenti dandone opportuna pubblicità sul sito web aziendale alla sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Atti Generali. L'elenco delle autorizzazioni concesse è soggetto agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013. Vengono tenute in considerazione le raccomandazioni sull'argomento contenute nel PNA.

### **6.3 MISURE SPECIFICHE PER PREVENIRE O RIDURRE IL RISCHIO CORRUZIONE**

Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio che consentono ad oggi di prevenire in modo efficace il fenomeno corruttivo anche per le attività a rischio elevato, le misure specifiche adottate da ALER BG-LC-SO rappresentano un elemento di forza perché si tratta di misure specifiche, costruite su misura e quindi maggiormente efficaci in termini di prevenzione e controllo.

Tenuto conto che la normativa di cui al D.lgs. 231/2001 contempla reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda o che, comunque, siano stati commessi nell'interesse di questa, mentre la normativa di cui alla Legge 190/2012 contempla anche reati commessi a danno dell'azienda, si ritiene di fare riferimento alle procedure previste nel nuovo "Modello 231" che in materia di anticorruzione saranno costruite in modo da ampliare l'ambito operativo definito in ambito di Responsabilità Amministrativa.

In seguito all'approvazione del Modello Organizzativo, sono stati approvati Protocolli Operativi per la riduzione del rischio di corruzione:

- Procedura P 122bis "Gestione sovvenzioni e finanziamenti pubblici"
- Procedura P 159 bis "Gestione delle verifiche ispettive da parte di enti esterni"
- Procedura P 159 ter "Gestione del conflitto di interessi"
- Procedura P 159 quater "Gestione donazioni, sponsorizzazioni ed altre liberalità"
- Procedura P 159 quinquies "Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio"

Oltre ai suddetti protocolli, sono stati aggiornati una serie di protocolli preventivi per adeguare il loro contenuto all'evoluzione normativa in materia di contratti pubblici ed all'evoluzione organizzativa di ALER. In particolare in materia di prevenzione della corruzione sono stati aggiornati i seguenti protocolli preventivi:

- Procedura "P 157 "Gestione delle Risorse Umane"
- Procedura P 143 bis "Conferimento di incarichi del servizio tecnico"

Inoltre sono stati approvati dei protocolli operativi in materia amministrativa che hanno regolato le attività aziendali che impattano anche in termini di controlli finanziari in materia di prevenzione della corruzione, di lotta al riciclaggio, di tracciabilità dei flussi finanziari, di trasparenza ed integrità contabile. In tal senso l'azienda ha approvato i seguenti protocolli preventivi:

- Procedura P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione"
- Procedura "P 101 quater "Gestione del ciclo attivo e passivo"
- Aggiornamento della P 101 "Regolamento del servizio di cassa interno"

Inoltre il RPCT, al fine di esercitare un controllo efficace sulle garanzie (fidejussioni/polizze) prestate dalle aggiudicatrici degli appalti ha implementato e portato all'approvazione uno specifico protocollo operativo PI41 bis "Procedura di verifica delle garanzie in sede di appalto" al fine di effettuare in modo sistematico i seguenti controlli:

- controlli specifici sulla legittimazione ad emettere la polizza/fidejussione del Garante;
- controlli specifici per verificare autenticità della garanzia;
- controlli specifici su solvibilità del garante;
- controlli specifici tesi a verificare la compliance della polizza/fidejussione rispetto all'appalto.

Nell'ambito della gestione degli alloggi e dei condomini, si è ritenuto che le procedure e i protocolli del sistema qualità consentissero un efficace presidio anche in materia di corruzione e responsabilità amministrativa.

Nel corso del 2025, tuttavia, si è stabilito che si effettuerà un aggiornamento di questi protocolli al fine di ridurre ulteriormente i rischi sia in materia di prevenzione della corruzione che in materia di responsabilità amministrativa dell'ente oltre ad allinearli agli altri protocolli realizzati.

Nel corso del 2025 sicuramente, in termini di misure specifiche è previsto un aggiornamento dei Regolamenti in materia di appalti (Regolamento per il conferimento di incarichi e collaborazioni professionali in ALER

Bergamo Lecco Sondrio, Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi- contratti sottosoglia, Regolamento affidamento lavori- contratti sottosoglia) al fine di adeguarli al nuovo Codice dei Contratti.

Inoltre nel corso del 2025 sono stati introdotti nel sistema dei controlli anticorruzione un autocontrollo e valutazione effettuato dai Dirigenti che annualmente devono effettuare un "QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE STRUTTURE RESPONSABILI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE" (mod. ANTICORR AUT\_MON) dove i dirigenti riportano l'andamento e l'efficacia dei protocolli operativi all'interno dei singoli processi presenti in ALER BG-LC-SO.

Questo strumento consente sia di effettuare un controllo specifico in materia di prevenzione della corruzione ma anche al contempo di attivare un feed-back continuo tra RPCT e Dirigenti al fine di sensibilizzare ulteriormente questi ultimi in materia di prevenzione della corruzione.

## **7. TRASPARENZA**

La presente sezione del PTPCT intende illustrare le misure organizzative volte a dare effettiva attuazione agli obblighi di trasparenza come disposti dalla L. 190/2012, dal D.lgs. 33/2013 – come modificato dal D.lgs. 97/2016 - e dai successivi provvedimenti emanati dall'ANAC.

Alla luce di quanto sopra, ALER BG-LC-SO ha proceduto alla redazione della presente sezione all'interno del "Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e trasparenza" quale elemento essenziale per la programmazione delle attività legate al rispetto dei principi della trasparenza organizzativa.

In particolare, attraverso il suddetto Piano, ALER BG-LC-SO vuole assicurare:

- l'adempimento della normativa in materia di trasparenza;
- l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web.

L'Obiettivo della ALER BG-LC-SO è di:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione Trasparente" dei dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;
- aumentare il flusso informativo interno dell'Azienda, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati, garantendo il monitoraggio del piano di trasparenza e integrità;
- attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli *stakeholders* interni ed esterni all'Azienda;
- organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
- migliorare la qualità complessiva del *sito internet* aziendale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

ALER BG-LC-SO, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, D.lgs. 33/2013, pubblica obbligatoriamente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti limitatamente alle "attività di pubblico interesse".

Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino e l'utente. L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del settore cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, in termini di pubblicazione e nei tempi di aggiornamento, sono indicati nella Tabella n. 1, parte integrante del presente Piano.

I dati sono inseriti ed aggiornati direttamente dalle strutture organizzative responsabili che provvedono a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

#### **7.1. RUOLO DEL RPCT E DI ALTRI SOGGETTI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

Con Provvedimento del Presidente n. 37 del 10 dicembre 2020 la dott.ssa Cristina Sala Danna è stata nominata Responsabile per la Trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013; con successivo Provvedimento del Presidente n. 13 del 26 marzo 2024 la dott.ssa Lorella Sossi è subentrata nel ruolo alla dott.ssa Cristina Sala Danna, per le seguenti attività:

1. controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
2. monitoraggio (semestrale) sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il PTPCT.

Il Presidente, il Direttore Generale, tutti i Dirigenti e i Responsabili di Ufficio collaborano attivamente con il RPCT per il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza. In proposito i Dirigenti sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, collaborando al periodico monitoraggio. Il Direttore Generale e i Dirigenti garantiscono altresì la correttezza, la completezza, l'aggiornamento e la conformità dei dati agli originali e alle disposizioni in ALER Bergamo Lecco Sondrio di tutela della riservatezza sia dei terzi sia dell'Azienda.

#### **7.2. USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI**

Gli uffici coinvolti nelle pubblicazioni devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

- **Completi ed accurati.** I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel

caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.

- **Comprensibili.** Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre:
  - a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni.
  - b. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
- **Aggiornati.** Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
- **Tempestivi.** La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
- **In formato aperto.** Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

### 7.3. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione della presente sezione, concorrono il RPCT, il Direttore Generale e tutti i Dirigenti. In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTPCT e delle iniziative connesse, riferendo al Presidente e al Direttore Generale, eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il RPCT evidenzia e informa tutti i responsabili delle attività di pubblicazione delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Presidente della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte dell'Azienda, come da Codice Etico e relativo sistema sanzionatorio, nei confronti di chi non assolve agli obblighi.

### 7.4. ACCESSO CIVICO

Il Piano triennale per la anticorruzione, trasparenza ed Integrità viene pubblicato all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", in un formato chiaro e facilmente reperibile.

Il sito web istituzionale dell'Azienda è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale ALER BG-LC-SO garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le p.a. di riferimento, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Azienda ha realizzato il sito internet istituzionale <https://www.aler-bg-lc-so.it/>

Per consentire un'agevole e piena accessibilità delle informazioni previste dall'articolo 9 del d.lgs. 33/2013 sul sito web, nella homepage, è riportata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della sopra richiamata

normativa.

L'Azienda ha più indirizzi di posta elettronica ordinaria e un indirizzo di posta certificata, tutti indicati sul sito web.

Inoltre, così come già previsto per l'adozione del PTPCT, e sempre al fine di favorire la massima divulgazione e diffusione del Piano, i contenuti dello stesso potranno essere oggetto di attività informative esterne ed interne finalizzate alla condivisione degli obiettivi di trasparenza e della promozione della cultura della legalità. Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione, dei quali sia stata ammessa la pubblicazione, servendosi dei recapiti telefonici e PEC, indicati sul sito aziendale.

ALER BG-LC-SO distingue tra

- Accesso ai documenti ed atti amministrativi disciplinato dal Capo V della Legge 241/90 in caso di presenza di uno specifico interesse da parte del soggetto che richiede l'accesso.
- Accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs 33/2013, ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione (<https://www.aler-bg-lc-so.it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico-semplice/>)
- Accesso civico generalizzato (FOIA): accesso di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs 33/2013. È il diritto del cittadino di accedere a qualunque atto o informazione detenuti da ALER BG-LC-SO, a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse vantato (come invece richiesto nell'accesso tradizionale della legge 241/90) e a prescindere dalla sussistenza dell'obbligo della sua pubblicazione (come invece previsto nell'accesso civico disciplinato nell'art. 5, comma 1, del D.lgs. 33/2013) (<https://www.aler-bg-lc-so.it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico-generalizzato/>)

ALER ha approvato apposito "REGOLAMENTO ACCESSO CIVICO: SEMPLICE e GENERALIZZATO" approvato con Provvedimento del Presidente n. 96 del 13 settembre 2018 al fine di regolamentare l'accesso documentale. Nei link presenti sopra sono riportati sia il suddetto regolamento che i modelli per avanzare le istanze di accesso civico e generalizzato in Azienda.



AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Acquisizione e gestione del personale	Gestione degli inquadramenti e delle progressioni di carriera	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>Nell'ambito dell'assegnazione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento potrebbero determinarsi situazioni quali l'attribuzione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento non coerenti con il disegno organizzativo con i conseguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) favorire determinati dipendenti</li> <li>b) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi</li> <li>c) attribuzione di vantaggi ad alcuni dipendenti rispetto ad altri</li> <li>d) danni all'integrità e immagine della società</li> <li>e) procedimenti penali per i soggetti coinvolti con possibile responsabilità amministrativa per ALER qualora fosse accertato un interesse/vantaggio per l'Azienda</li> </ul>
Acquisizione e gestione del personale	Gestione dei rimborsi spesa del personale, delle note spese e dell'utilizzo di beni aziendali	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>Nell'ambito della gestione del personale con i conseguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) favorire determinati dipendenti</li> <li>b) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi</li> <li>c) attribuzione di vantaggi ad alcuni dipendenti rispetto ad altri</li> <li>d) danni all'integrità e immagine della società</li> <li>e) procedimenti penali per i soggetti coinvolti con possibile responsabilità amministrativa per ALER qualora fosse accertato un interesse/vantaggio per l'Azienda</li> <li>f) danno erariale per l'Azienda dovuto a aumento dei costi del personale</li> <li>g) forme di peculato ed utilizzo improprio dei mezzi aziendali</li> </ul>
Acquisizione e gestione del personale	Gestione delle attività lavorative al di fuori di ALER per i lavoratori dipendenti	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>I Dipendenti di ALER che svolgono un'attività lavorativa al di fuori dell'Organizzazione potrebbero determinare possibili rischi per l'integrità dell'Azienda in caso di presenza dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sfruttamento della posizione lavorativa ricoperta in ALER al di fuori del contesto lavorativo</li> <li>b) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi</li> <li>c) sfruttamento delle risorse di ALER al di fuori dell'Organizzazione</li> <li>d) danni all'integrità e immagine della società</li> <li>e) non corretto svolgimento dell'attività lavorativa all'interno di ALER</li> </ul>
Acquisizione e gestione del personale	Gestione del personale (rilevazione presenze, organizzazione del personale, etc)	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>Nell'ambito delle attività di gestione amministrativa del personale, di supervisione del rispetto dell'orario di lavoro attraverso la gestione del sistema di organizzazione del personale e di rilevazione presenze potrebbero determinarsi diverse situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) uso improprio delle regole e delle norme di settore avvantaggiando alcuni dipendenti</li> <li>b) il non rispetto delle politiche aziendali e del codice etico</li> <li>c) forme di peculato e utilizzo improprio dei beni aziendali</li> <li>d) danno economico e maggiori costi per l'azienda</li> </ul>
Acquisizione e gestione del personale	Gestione delle attività di assunzione del personale	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>Nell'ambito dell'attività di definizione della job description, del profilo professionale, dei requisiti richiesti e quelli preferenziali, di esame dei curricula e valutazione di corrispondenza tra profilo professionale e profilo personale di ogni candidato, definizione delle Commissioni di Valutazione, potrebbero determinarsi diverse situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) mancato rispetto del principio di rotazione nella definizione delle Commissioni di valutazione</li> <li>b) discrezionalità nella definizione dei requisiti richiesti</li> <li>c) corruzione della commissione di valutazione e/o sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi tra chi effettua la valutazione ed il candidato</li> <li>d) assunzione di persona legata alla Regione Lombardia, su pressioni politiche o comunque su segnalazione esterna all'azienda</li> <li>e) scambio elettorale politico-mafioso</li> <li>f) procedimenti penali per i soggetti coinvolti con possibile responsabilità amministrativa per ALER qualora fosse accertato un interesse/vantaggio indiretto per l'Azienda</li> <li>g) situazioni ricadenti nella disciplina del "Pantouflage"</li> </ul>
Affari legali e Contenzioso	Gestione del contenzioso stragiudiziale ed eventuali forme di conciliazione	Direzione Generale	<p>Nell'ambito delle attività di valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, di gestione delle richieste, di definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare si potrebbero determinare diverse situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) considerare erroneamente vantaggiosa una transazione</li> <li>b) non aver chiari i criteri per definire le priorità delle richieste</li> <li>c) discrezionalità nell'attività conciliativa e nella risoluzione bonaria e/o stragiudiziale soprattutto nella definizione del quantum</li> <li>d) uso difforme delle regole di affidamento della consulenza al legale esterno il quale potrebbe rilasciare pareri qualora la controversia sia già in fase giudiziale</li> <li>e) attribuire un vantaggio non dovuto alla controparte in seguito ad accordi "collusivi" con la stessa</li> </ul>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Affari legali e Contenzioso	Gestione del contenzioso giudiziale dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria (procedimenti giudiziari, civili, penali, amministrativi, erariali)	trasversale a tutte le Aree	<p>Nell'ambito delle attività stragiudiziale e giudiziale in materia civile e amministrativa e nella cura del patrocinio in giudizio dell'Azienda, di presidio delle questioni giuridiche relative all'Azienda, sia nella fase di consulenza interna che in quella giudiziaria, di assistenza nell'adozione di tutti gli atti conformemente alla normativa applicabile, di supporto specialistico per la regolamentazione statutaria e per la definizione di poteri e procure, potrebbero determinarsi alcune situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) incontrollato utilizzo di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire alcuni stakeholders</li> <li>b) induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria attraverso pressioni verso i lavoratori dell'Azienda</li> <li>c) mancata conciliazione al fine di aumentare le spese legali e favorire i legali aziendali</li> <li>d) gestione del contenzioso in difformità alle regole processuali e di procedura previste dalla normativa anche attraverso forme di corruzione</li> </ul>
Affari legali e Contenzioso	Gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere nel processo penale	trasversale a tutte le Aree	<p>Nel corso di eventuali procedimenti penali, vi è un rischio legato alle pressioni che un soggetto di ALER può fare verso un soggetto coinvolto nel procedimento penale, che può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) condotte minatorie o violente atte ad intimidire il soggetto imputato o sottoposto alle indagini preliminari</li> <li>b) promessa o dazione di denaro o altra utilità verso il soggetto al fine ad indurlo a rendere dichiarazioni mendaci o non rendere dichiarazioni nel corso del procedimento penale</li> </ul>
Affari legali e Contenzioso	Gestione dei sinistri	Area Amministrativa	<p>Nell'ambito delle attività di valutazione ed eventuale liquidazione dei sinistri di ALER con particolare riferimento alla polizza RC aziendale, di composizione bonaria o stragiudiziale dei sinistri, potrebbero determinarsi le condizioni per una definizione non conforme del sinistro con i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) considerare erroneamente vantaggiosa una gestione del sinistro con possibile danno erariale per l'Azienda</li> <li>b) non aver chiari i criteri per definire le responsabilità in caso di sinistro</li> <li>c) discrezionalità nell'attività conciliativa e nella risoluzione bonaria e/o stragiudiziale soprattutto nella definizione del quantum</li> <li>d) uso difforme delle regole e delle policies adottate in materia di assicurazioni aziendale e violazioni del contratto con assicurazioni</li> <li>e) attribuire un vantaggio non dovuto alla controparte in seguito ad accordi "collusivi" con la stessa</li> </ul>
Affari legali e Contenzioso	Gestione del recupero crediti	Area Utenza	<p>Nell'ambito delle attività connesse al recupero dei crediti verso gli Utenti l'attività di recupero crediti e di concessioni di forme di rientro (rateizzazione, dilazione dei tempi di pagamento) è effettuata in difformità alle policies aziendali con conseguenti possibili rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) considerare erroneamente vantaggiosa una transazione di recupero del credito con possibile danno economico per l'Azienda</li> <li>b) non aver chiari i criteri per l'avvio, gestione e monitoraggio delle misure di recupero del credito</li> <li>c) favorire determinati utenti rispetto ad altri con forme di discriminazione e discrezionalità nell'utilizzo delle misure di recupero del credito con conseguente mancato rispetto dei criteri di equità ed uguaglianza dell'azienda</li> <li>d) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi con l'utente "moroso"</li> <li>e) attribuzione di vantaggi ad alcuni utenti rispetto ad altri</li> <li>f) danni all'integrità e immagine dell'Azienda</li> <li>g) procedimenti penali per i soggetti coinvolti con possibile responsabilità amministrativa per ALER qualora fosse accertato un interesse/vantaggio per l'Azienda</li> </ul>
Contratti Pubblici	Analisi del fabbisogno e programmazione degli appalti	Area Amministrativa	<p>Nell'ambito della gestione dei fabbisogni e programmazione degli appalti sono attuate attività distorte al fine di favorire l'accesso e la successiva aggiudicazione degli appalti ad alcuni soggetti piuttosto che altri con possibile presenza dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato concorrente alla successiva gara d'appalto</li> <li>b) individuazione di lavori complessi e di interventi realizzabili con concessione o abilitazioni possedute da un determinato concorrente</li> <li>c) intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza</li> </ul>
Contratti Pubblici	Progettazione della Gara, scelta della procedura e del RUP	trasversale a tutte le Aree	<p>La fase di progettazione della gara, specie in relazione alla scelta della procedura di esecuzione della gara e del RUP, potrebbero essere gestite al fine di favorire l'accesso e la successiva aggiudicazione degli appalti di alcuni soggetti piuttosto che altri con possibile presenza dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato concorrente</li> <li>b) verifica e validazione del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti</li> <li>c) coinvolgimento di un concorrente alle fasi di progettazione o anticipazione dei requisiti di gara</li> <li>d) scelta di un RUP «in conflitto» di interessi</li> <li>e) scelta di requisiti «ad hoc» per favorire un concorrente (in funzione del tipo di contratto, tipo di procedura, importo a base d'asta, etc.)</li> <li>f) presenza di elementi disincentivanti o vessatori per altri concorrenti</li> </ul>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Contratti Pubblici	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per lavori, beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di ALER	Area Amministrativa	<p>La gestione della gara di appalto e la scelta del contraente rappresenta se non correttamente gestita un rischio diretto per l'integrità, trasparenza, equità dell'Organizzazione. Una non corretta gestione delle procedure di gara (affidamento diretto, procedura negoziata, gara d'appalto, etc) comporta l'insorgere di una serie di rischi di corruzione all'interno dell'Organizzazione dalla fase di pubblicazione della gara sino alla sua aggiudicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione o l'inserimento presso gli albi</li> <li>b) alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara</li> <li>c) mancato rispetto dell'obbligo della segretezza e di riservatezza al fine di favorire un concorrente sin dalla fase di avvio delle procedure di gara</li> <li>d) inserimento di procedure che riducano la libera concorrenza scoraggiando la partecipazione alle sedute pubbliche o l'inserimento in albi fornitori da parte di alcuni soggetti</li> <li>e) mancato rispetto del principio di rotazione nella definizione delle Commissioni di gara</li> <li>f) discrezionalità nella valutazione dei requisiti e dei punteggi da attribuire in fase di gara</li> <li>g) corruzione della commissione di gara e/o sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi tra chi effettua la valutazione ed uno dei concorrenti</li> <li>h) verifica non conforme dei requisiti di partecipazione per agevolare la partecipazione o l'esclusione di un concorrente</li> <li>i) applicazione distorta dei criteri di valutazione</li> <li>n) alterazione delle procedure di gara e non corretta applicazione dei regolamenti aziendali e delle norme cogente in materie di contratti pubblici</li> </ul>
Contratti Pubblici	Verifica Aggiudicazione e stipula del contratto con soggetti aggiudicatari di appalti di forniture per lavori, beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di ALER	Area Amministrativa	<p>La stipulazione del contratto di appalto o di concessione, salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, deve avere luogo nei tempi e nelle modalità indicate dalla normativa applicabile sui contratti pubblici e nei documenti di gara. Se la stipulazione del contratto non avviene nei termini e modalità fissate, potrebbero ricorrere alcuni rischi relativamente alla validità della procedura di gara con possibile insorgenza dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti</li> <li>b) alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione al fine di favorire un concorrente non aggiudicatario dell'appalto</li> <li>c) ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali</li> <li>d) modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario</li> </ul>
Contratti Pubblici	Esecuzione degli appalti connessi all'esercizio dell'attività di ALER	trasversale a tutte le Aree	<p>La corretta esecuzione degli appalti rappresenta un fattore critico per la corretta gestione dell'appalto e la tutela dell'integrità, trasparenza ed equità dell'Azienda. Infatti una non corretta esecuzione dell'appalto, rispetto a quanto stabilito nella fase di programmazione, progettazione e esecuzione dell'appalto potrebbe comportare un vantaggio non dovuto all'aggiudicatario ed una forma di concorrenza "sleale" verso i soggetti non aggiudicatari". I rischi legati alla non corretta esecuzione dell'appalto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) comportamenti compiacenti verso l'aggiudicatario e collusivi con l'aggiudicatario con danno economico per l'Azienda e danni verso la concorrenza non aggiudicataria:</li> <li>b) mancata verifica dei requisiti previsti nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro e ambientali, specie in cantiere, con riduzione dei costi per l'aggiudicatario e esposizione al rischio di infortunio o danni per la salute e l'ambiente</li> <li>c) ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto</li> <li>d) mancata o incompleta verifica del rispetto delle prestazioni contrattuali (assenza di applicazione delle penali, prodotti/servizi non conformi non rilevati)</li> <li>e) autorizzazione del pagamento in assenza dei requisiti per pagamento del fornitore</li> <li>f) danno economico per la società derivante dal minor servizio ricevuto</li> </ul>
Contratti Pubblici	Variazioni dei contratti d'appalto e gestione delle attività suppletive ed integrative degli stessi	trasversale a tutte le Aree	<p>L'insorgenza di attività suppletive o integrative con variazione dell'appalto potrebbero essere uno strumento costruito su misura dell'aggiudicatario al fine di ottenere un maggiore importo contrattuale in assenza di concorrenza. A tal fine è importante verificare il rispetto dei requisiti di modifica dei contratti di appalto e la possibilità di ricorrere a integrazioni del contratto originario. Infatti una non corretta esecuzione dell'attività potrebbe comportare un vantaggio non dovuto all'aggiudicatario ed una forma di concorrenza "sleale" verso i soggetti non aggiudicatari". I rischi legati alla non corretta gestione delle modifiche dell'appalto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) comportamenti compiacenti verso l'aggiudicatario e collusivi con l'aggiudicatario con danno economico per l'Azienda e danni verso la concorrenza non aggiudicataria</li> <li>b) non corretta definizione dell'importo economico delle attività integrative e sussidiarie con un maggiore importo erogato nei confronti dell'aggiudicatario</li> <li>c) ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto</li> <li>d) danno economico per l'Azienda derivante dal maggior costo dell'appalto</li> </ul>
Contratti Pubblici	Monitoraggio degli appalti e della regolare esecuzione dei contratti d'appalto	trasversale a tutte le Aree	<p>L'attività di monitoraggio e verifica degli appalti rappresenta l'ultimo elemento per poter verificare il corretto svolgimento dell'appalto e prevenire eventuali inadempimenti contrattuali prima della liquidazione dell'appalto. Infatti una non corretta esecuzione dell'appalto, rispetto a quanto stabilito nella fase di programmazione, progettazione e esecuzione dell'appalto potrebbe comportare un vantaggio non dovuto all'aggiudicatario ed una forma di concorrenza "sleale" verso i soggetti non aggiudicatari. I rischi legati alla non corretta esecuzione dell'appalto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) comportamenti compiacenti e/o collusivi verso l'aggiudicatario con danno economico per l'Azienda e danni verso la concorrenza non aggiudicataria</li> <li>b) rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione</li> <li>c) errata valutazione in fase di controllo dello svolgimento dell'attività da parte dell'aggiudicatario</li> <li>d) liquidazione di importi non spettanti</li> </ul>
Contratti Pubblici	Gestione dei subappalti, subaffidamenti	Area Tecnica	<p>Nell'ambito delle attività per l'autorizzazione al subappalto si possono verificare le condizioni per cui le verifiche sui requisiti generali e speciali del subappaltatore e/o la valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività non siano condotte in modo adeguato od opportuno, autorizzando un subappalto in assenza dei requisiti previsti dalla normativa</p>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Contratti Pubblici	Gestione delle polizze e fidejussioni	Area Amministrativa	<p>Nell'ambito della gestione degli appalti, l'autenticità delle polizze e delle fidejussioni è un elemento di fondamentale importanza perché in assenza delle corrette garanzie presentate da parte degli appaltatori, ALER BG-LC-SO non sarebbe coperta dal rischio legato agli inadempimenti contrattuali. In merito alle polizze e fidejussioni presentate dagli appaltatori sono presenti dei rischi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assenza di legittimazione ad emettere la polizza/fidejussione del Garante</li> <li>b) mancata autenticità della garanzia</li> <li>c) mancata solvibilità del garante</li> <li>d) non conformità della polizza/fidejussione rispetto all'appalto</li> </ul>
Contratti Pubblici	Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Area Utenza	<p>La stipula di convenzioni avviene con gli Enti Pubblici per la gestione degli edifici di residenza sociale pubblica per conto dei soggetti. La convenzione rappresenta un elemento di rischio corruzione in quanto potrebbe essere stipulata con un'erronea valutazione presupposti e contenuti della convenzione con conseguente danno per l'Azienda ovvero la stipula avviene in seguito ad un accordo collusivo con un soggetto appartenente all'Ente controparte della convenzione per attribuire all'ente un vantaggio non dovuto</p>
Contratti Pubblici	Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.	Area Utenza	<p>La non corretta esecuzione della convenzione stipulata con un Ente Pubblico per la gestione di un servizio di ERP, rispetto a quanto stabilito nella stipula della convenzione potrebbe comportare un vantaggio non dovuto alla controparte con conseguente danno economico per la nostra Organizzazione oppure una mancata liquidazione dell'importo spettante derivante dalla non esecuzione della convenzione</p>
Contratti Pubblici	Negoziazione e stipula di accordi/contratti/polizze con banche e/o altri istituti finanziari e assicurativi	Area Amministrativa	<p>Nell'ambito della gestione dei rapporti e degli adempimenti contrattuali con gli Intermediari (siano banche, istituti finanziari e/o assicurativi) nella fase di stipula e gestione delle garanzie assicurative e fidejussorie per la tutela dell'Azienda (gestione dei capitolati speciali d'appalto per la scelta dell'Intermediario, individuazione degli elementi essenziali del contratto, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, determinazione dell'importo del contratto, scelta della procedura di aggiudicazione, predisposizione degli atti di gara, definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi) potrebbero determinarsi elementi di rischio specifici ed ulteriori rispetto ad altri appalti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) rilevazione di danni non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, improprio utilizzo di sistemi di affidamento e/o di tipologie di contratto</li> <li>b) predisposizione di clausole contrattuali che limitano la platea dei concorrenti</li> <li>c) definizione di requisiti di ammissione alle gare al fine di favorire uno o più di un operatore</li> <li>d) formulazione di criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare un intermediario e/o discriminare alcuni concorrenti</li> <li>e) mancata solvibilità dell'intermediario o mancata abilitazione del Garante al rilascio del servizio oggetto del contratto</li> </ul>
Contratti Pubblici	Contabilità Analitica dei cantieri	Area Tecnica	<p>Nell'ambito dei cantieri, anche al fine di controllare la corretta esecuzione degli appalti ed attestare l'esecuzione dei lavori effettuati, rappresenta un elemento di fondamentale importanza la corretta gestione della contabilità di cantiere. I rischi legati alla presente attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) I soggetti coinvolti effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, falsificazione della contabilità analitica dei lavori, dati non veritieri) che inducano in errore la controparte con conseguente ottenimento di un vantaggio non dovuto o nel tentativo di perseguire un interesse non lecito</li> <li>b) Predisposizione e trasmissione della contabilità analitica dei cantieri che riporta fatti materiali non rispondenti al vero o omesse informazioni dovute per legge sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'eventuale rendicontazione di attività eseguita</li> </ul>
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con enti di certificazione in occasione degli audit di terza parte	Area Affari generali	<p>Un soggetto all'interno di ALER effettua una dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre un auditor, durante gli audit di terza parte, o l'Ente di Certificazione in fase di rilascio del certificato ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate. I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) generazione di una provvista ulteriore verso l'ente di certificazione attraverso l'emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute</li> <li>b) generazione di una provvista ulteriore attraverso l'assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con la controparte privata, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</li> <li>c) promessa all'Ente di certificazione che un buon esito della procedura comporterebbe l'acquisizione di ulteriori servizi (certificazioni non ancora presenti in ALER) in futuro</li> <li>d) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione dell'auditor o dell'Ente di Certificazione</li> <li>e) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>f) gestione impropria delle spese all'ente di certificazione al fine di erogare un compenso ulteriore</li> </ul>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di avvio dei cantieri di lavori per la realizzazione/manutenzione/recupero di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Area Tecnica	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.	Area Amministrativa	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>



AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti nell'ambito della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro della nostra organizzazione e di tutela della salute dei lavoratori (ASL, Ispettorato del lavoro, forze di polizia, etc)	Area Tecnica	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti nell'ambito di aspetti ed impatti ambientali della nostra organizzazione (ARPA, Carabinieri, ASL di Bergamo, ASL di Lecco, ASL di Sondrio, etc)	Area Tecnica	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>



AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con l'ANAC ed invio periodico dei prospetti informativi previsti dalla vigente normativa anticorruzione ed in merito alle varie fasi relative agli appalti	Area Affari generali	<p>L'attività di ispezione e controllo rappresenta un rischio in termini di corruzione, integrità dell'Azienda sia in termini di corruzione propria (dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto responsabile della pratica appartenente alla P.A., durante l'attività di verifica/ispezione, ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate) sia in termini di comportamenti elusivi da parte dell'Azienda al fine di alterare il corretto esito del controllo (truffa, presentazione di documenti alterati). I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione del soggetto</li> <li>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</li> <li>c) gestione impropria delle spese collegate all'ispezione al fine di offrire dei servizi "aggiuntivi" al funzionario (business courtesies eccedenti rispetto all'attività effettuata o allargamento di spese per vitto e hotel a familiari del funzionario)</li> <li>d) il referente di ALER, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con il Funzionario incaricato dell'ispezione o con la P.A., fa dare o promettere denaro o altra utilità a sé o a terzi come prezzo della propria mediazione illecita ovvero per remunerare i dipendenti della P.A. in relazione all'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri</li> <li>e) alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti</li> <li>f) omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata agli Enti Pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo all'Ente Pubblico coinvolto</li> </ul>
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Internal audit	Internal audit	<p>Un soggetto all'interno di ALER effettua una dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre l'internal auditor ad alterare a proprio favore l'esito delle valutazioni effettuate. I rischi specifici derivanti dall'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) generazione di una provvista ulteriore verso l'internal auditor attraverso rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute</li> <li>b) promessa all'internal audit che un buon esito della procedura comporterebbe progressioni di carriera</li> <li>c) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione dell'internal auditor</li> <li>d) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalata dall'internal auditor</li> </ul>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Collaborazione o supporto nell'attività di predisposizione di relazioni o altre comunicazioni del collegio sindacale	Area Amministrativa	<p>L'attività di controllo da parte del collegio rappresenta un elemento di importanza strategica nei controlli finanziari tesi a dimostrare il rispetto da parte di ALER BG-LC-SO della corretta gestione amministrativa, economica, fiscale. I rischi legati alla presente attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Impedimento o ostacolo, mediante occultamento di documenti o mediante altri idonei artifici, dello svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite al collegio sindacale</li> <li>b) I soggetti coinvolti effettuano una dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, ai componenti del collegio sindacale al fine di istigare, far compiere od omettere atti, in violazione degli obblighi inerenti al proprio ruolo previsto dalla normativa applicabile</li> </ul>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Concorso nella predisposizione/approvazione del bilancio di esercizio/previsione, delle relazioni o di altre comunicazioni previste dalla legge	Area Amministrativa	<p>Una corretta gestione dell'attività di redazione del bilancio di esercizio permette di attestare la corretta gestione economica, contabile, e tributaria di ALER e attestare la buona amministrazione dell'Azienda. I rischi legati alla presente attività sono collegati ai reati societari e tributari mappati anche in termini di responsabilità amministrativa dell'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) predisposizione e trasmissione di comunicazioni sociali nelle quali sono esposti fatti materiali non rispondenti al vero o omesse informazioni dovute per legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, anche in concorso con altri</li> <li>b) impedimento o ostacolo, mediante occultamento di documenti o mediante altri idonei artifici, dello svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli enti di controllo presenti presso l'ente</li> <li>c) i soggetti coinvolti nel processo di redazione dei documenti contabili societari in seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, istigano, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio</li> <li>d) violazione dolosa dei protocolli operativi societari e tributari approvati dall'Azienda e/o non corretta attuazione degli stessi</li> </ul>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli incassi e del ciclo attivo	Area Amministrativa	<p>Una non corretta gestione amministrativa, contabile, fiscale degli incassi potrebbe rappresentare un elemento di rischio per la commissione di un reato societario, tributario o di riciclaggio per l'Azienda</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione dei beni immobili	Area Tecnica	<p>La non corretta gestione amministrativa e contabile degli immobili rappresenta un rischio legato all'effettuazione di operazioni contabili al fine di rappresentare in modo non corretto le immobilizzazioni in capo ad ALER BG-LC-SO in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori ed in pregiudizio degli stessi</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del ciclo passivo pagamenti ai fornitori	trasversale a tutte le Aree	<p>Nell'ambito delle attività connesse con la gestione dei pagamenti dei fornitori di beni, prestazioni professionali e servizi potrebbero determinarsi diverse situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) comportamenti compiacenti verso il fornitore con danno economico per l'Azienda che liquida una fattura senza gli adeguati controlli</li> <li>b) errata valutazione in fase di controllo dello svolgimento dell'attività da parte del fornitore</li> <li>c) liquidazione di importi non spettanti</li> </ul>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	Area Amministrativa	<p>Una corretta gestione dell'attività tributaria e fiscale permette di attestare la corretta gestione tributaria di ALER e attestare la buona amministrazione dell'Azienda. I rischi legati alla presente attività sono collegati ai reati societari e tributari mappati anche in termini di responsabilità amministrativa dell'Azienda:</p> <p>a) predisposizione e trasmissione di comunicazioni sociali nelle quali sono esposti fatti materiali non rispondenti al vero o omesse informazioni dovute per legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, anche in concorso con altri</p> <p>b) i soggetti coinvolti riducono con attività delittuose il carico fiscale (sotto fatturazione o mancata fatturazione o emissione o di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti) al fine di reimpiegare i proventi risparmiati all'interno dell'Organizzazione</p> <p>c) i soggetti coinvolti nella gestione dei tributi e/o i soggetti che controllano l'attività presentano dichiarazioni fiscali con elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi al fine di evadere gli importi dovuti, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del patrimonio	Area Tecnica	<p>La non corretta gestione amministrativa e contabile del patrimonio aziendale rappresenta un rischio legato all'effettuazione di operazioni contabili al fine di rappresentare in modo non corretto il valore del patrimonio in capo ad ALER BG-LC-SO in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori ed in pregiudizio degli stessi ma anche un rischio legato ad un non corretta gestione dello stesso dando il via a rischi di peculato ed utilizzo improprio del patrimonio aziendale</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle transazioni e tracciabilità dei flussi	Area Amministrativa	<p>Una corretta gestione delle transazioni e di tracciabilità dei flussi finanziari consente di attuare una serie di controlli contabili e finanziari in materia di prevenzione della corruzione. I rischi legati alla presente attività sono collegati ai reati societari e tributari mappati anche in termini di responsabilità amministrativa dell'Azienda:</p> <p>a) non corretta gestione delle attività contabili legati alla transazione economica al fine di non rendere una rappresentazione veritiera delle scritture contabili</p> <p>b) il soggetto effettua una transazione economica in modalità non tracciabile (es. in contanti) in contrasto con quanto previsto dalla normativa per il contrasto al riciclaggio e di tracciabilità dei flussi finanziari</p> <p>c) il soggetto effettua una transazione economica attribuendo fittiziamente una cifra ad una società collegata ad ALER od alla Regione, al fine di eludere un'azione di confisca da parte dell'Autorità giudiziaria</p> <p>d) i soggetti coinvolti nella gestione dei tributi e/o i soggetti che controllano l'attività attraverso una non corretta gestione della transazione riducono fittiziamente gli elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o aumentano gli elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi al fine di evadere gli importi dovuti</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Tenuta della contabilità ordinaria e di progetto (contabilizzazione delle spese, gestione del ciclo attivo e passivo)	Area Tecnica	<p>Una corretta gestione dell'attività delle scritture contabili permette di attestare la corretta gestione economica, contabile, e tributaria di ALER e attestare la buona amministrazione dell'Azienda. I rischi legati alla presente attività sono collegati ai reati societari e tributari mappati anche in termini di responsabilità amministrativa dell'Azienda:</p> <p>a) predisposizione e trasmissione di comunicazioni sociali nelle quali sono esposti fatti materiali non rispondenti al vero o omesse informazioni dovute per legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, anche in concorso con altri</p> <p>b) i soggetti coinvolti nel processo di redazione dei documenti contabili societari in seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, istigano, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio</p> <p>c) violazione dolosa dei protocolli operativi societari e tributari approvati dall'Azienda e/o non corretta attuazione degli stessi</p>
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Area Tecnica	<p>La vendita degli alloggi, regolamentata dalla legislazione, porta con sé il rischio di collusione con privati per diffusione informazioni su altre offerte ricevute prima della chiusura dei termini del bando e comunque comportamenti tesi a favorire un concorrente interessato piuttosto che un altro</p>
Incarichi e Nomine	Nomina dei legali esterni	Presidente	<p>Nell'ambito delle attività di patrocinio legale da parte dei legali esterni al fine di tutelare gli interessi dell'Azienda, di gestire correttamente le spese legali potrebbero determinarsi alcune situazioni quali:</p> <p>a) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi nella scelta del legale esterno</p> <p>b) utilizzo improprio e non corretto degli strumenti per la scelta dei legali esterni</p> <p>c) adozione di criteri di scelta dei legali esterni discriminatori e non in linea con i regolamenti aziendali e le norme di riferimento</p> <p>d) mancata rotazione dei legali esterni</p> <p>e) assunzione di un legale in seguito alla pressione ricevuta dalla Regione o su pressioni politiche o comunque su segnalazione esterna</p> <p>f) scambio elettorale politico-mafioso indiretto nella scelta del legale</p> <p>g) procedimenti penali per i soggetti coinvolti con possibile responsabilità amministrativa per ALER qualora fosse accertato un interesse/vantaggio indiretto per l'Azienda</p> <p>g) scelta di legali che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei confronti di ALER (situazioni ricadenti nella disciplina del "Pantouflage")</p>
Incarichi e Nomine	Conferimento di incarichi professionali e consulenze	Area Amministrativa	<p>Nell'ambito del conferimento di incarichi/consulenze da parte di ALER potrebbero determinarsi alcune situazioni di rischio quali:</p> <p>a) sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi nella scelta del consulente</p> <p>b) utilizzo improprio e non corretto degli strumenti per la scelta del consulente</p> <p>c) adozione di criteri di scelta dei consulenti esterni discriminatori e non in linea con i regolamenti aziendali e le norme di riferimento</p> <p>d) mancata rotazione dei consulenti</p> <p>e) assunzione di un consulente in seguito alla pressione ricevuta dalla Regione o su pressioni politiche o comunque su segnalazione esterna</p> <p>f) scambio elettorale politico-mafioso indiretto nella scelta del consulente;</p> <p>g) scelta di consulenti che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei confronti di ALER (situazioni ricadenti nella disciplina del "Pantouflage")</p>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	Direzione Generale	<p>Nell'ambito delle attività di valutazione delle richieste pervenute per l'attribuzione di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali potrebbero determinarsi diverse situazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) errata valutazione della richiesta</li> <li>b) mancato rispetto dei tempi di pubblicazione su Amministrazione Trasparente</li> <li>c) errata verifica del possesso dei requisiti dei destinatari</li> <li>d) elargizione/ricezione di omaggi in violazione ai limiti previsti dal DPR 62/2013 e dal Codice Etico e di Comportamento</li> <li>e) sussistenza di un conflitto di interessi con l'amministratore/gerente o rappresentante del destinatario della sponsorizzazione/elargizione liberale</li> <li>f) elargizione della sponsorizzazione/elargizione liberale/omaggio in seguito alla pressione ricevuta dalla Regione o su pressioni politiche o comunque su segnalazione esterna</li> <li>g) scambio elettorale politico-mafioso indiretto nell'attribuzione dell'elargizione liberale/sponsorizzazione</li> </ul>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Direzione Generale	<p>La partecipazione di ALER a bandi/misure per l'ottenimento di contributi, sovvenzioni finanziamenti pubblici rappresenta un elemento di rischio in materia di prevenzione corruzione e in materia di responsabilità amministrativa visto l'interesse diretto ed evidente che l'Azienda ottiene dall'attribuzione della misura richiesta. I rischi legati alla suddetta attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) i soggetti coinvolti utilizzano o presentano dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere (autorizzazioni, certificazioni inesistenti/false; referenze di lavori precedenti false o modificate; documentazione contabile falsa) ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione</li> <li>b) i soggetti coinvolti effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) che inducano in errore la controparte con conseguente ottenimento di un vantaggio non dovuto o nel tentativo di perseguire un interesse non lecito</li> <li>c) il soggetto effettua una dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il Soggetto pubblico alla concessione del beneficio senza che l'ente ne avesse i requisiti</li> </ul>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Area Tecnica	<p>L'aggiudicazione da parte di ALER di somme elargite da Enti Pubblici o Comunitari in seguito alla partecipazione a bandi/misure per l'ottenimento di contributi, sovvenzioni finanziamenti pubblici rappresenta un elemento di rischio in materia di prevenzione corruzione e in materia di responsabilità amministrativa visto l'interesse diretto ed evidente che l'Azienda ottiene dall'attribuzione della misura richiesta. I rischi legati alla suddetta attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) i soggetti coinvolti nella gestione di un finanziamento/sovvenzione/beneficio concesso da parte di un soggetto pubblico destinano le erogazioni a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa</li> <li>b) i soggetti coinvolti utilizzano o presentano dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere (autorizzazioni, certificazioni inesistenti/false; referenze di lavori precedenti false o modificate; documentazione contabile falsa) ovvero omissione di informazioni dovute al fine di nascondere l'utilizzo non lecito delle somme ricevute</li> <li>c) i soggetti coinvolti effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) che inducano in errore la controparte con conseguente ottenimento di un vantaggio non dovuto o nel tentativo di perseguire un interesse non lecito</li> <li>d) il soggetto effettua una dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il soggetto deputato alla rendicontazione ed asseverazione delle spese effettuate ad attestare la corretta utilizzazione delle somme ricevute</li> <li>e) il soggetto nell'esercizio delle proprie funzioni in ALER BG-LC-SO, distrae o ritiene indebitamente somme dovute a titolo di rimborso spesa, premio di produzione, avanzamento di carriera per il personale al fine di utilizzarle per destinazioni diverse sprovviste di disponibilità finanziarie</li> </ul>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle assegnazioni degli alloggi	Area Utenza	<p>L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di assegnazione di un alloggio. I rischi legati all'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) uso improprio o distorto della discrezionalità</li> <li>b) potenziale conflitto di interesse con i richiedenti</li> <li>c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa all'assegnazione dell'alloggio</li> <li>d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare le assegnazioni</li> </ul>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle occupazioni senza titolo/occupazioni abusive	Area Utenza	<p>L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di gestione delle occupazioni abusive o senza titolo di un alloggio. I rischi legati all'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta di avviare o meno l'attività di sgombero dell'alloggio o omissione di atti d'ufficio</li> <li>b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto occupante</li> <li>c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa allo sgombero dell'alloggio</li> <li>d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare gli sgomberi degli alloggi</li> </ul>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione della morosità e degli sfratti	Area Utenza	<p>L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di gestione delle morosità da parte degli assegnatari. I rischi legati all'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta di messa in mora o meno dell'assegnatario dell'alloggio o omissione di atti d'ufficio</li> <li>b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto assegnatario dell'alloggio</li> <li>c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa alla morosità del soggetto</li> <li>d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare la messa in mora degli assegnatari</li> </ul>

AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione dei canoni	Area Utenza	L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di calcolo e attribuzione dei canoni dovuti da parte degli assegnatari. I rischi legati all'attività sono: a) uso improprio o distorto della discrezionalità nel calcolo dei canoni ed assegnazione degli stessi agli alloggi b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto assegnatario dell'alloggio c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa al calcolo del canone d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare la corretta attribuzione del canone
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione dei condomini	Area Utenza	ALER nell'ambito della sua attività gestisce anche alcuni condomini. I rischi legati all'attività sono: a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella ripartizione delle spese condominiali b) potenziale conflitto di interesse con uno dei soggetti facenti parte del condominio c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa all'attribuzione delle spese condominiali o all'incasso delle stesse d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di gestire il condominio
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attribuzione del contributo di solidarietà	Area Utenza	ALER provvede alla raccolta dell'istanza di accesso al contributo presentata dall'utenza, avvio dell'istruttoria con analisi e verifiche del possesso requisiti richiesti dalla normativa nelle diverse specifiche situazioni e risposta ufficiale al richiedente. I rischi legati all'attività sono: a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta di attribuire il contributo di solidarietà b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto che effettua la richiesta c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa all'istanza di concessione del contributo d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare l'attività istruttoria e verifica del contributo di solidarietà
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione della mobilità e dei cambi alloggio	Area Utenza	L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di gestione della mobilità e cambio alloggio. I rischi legati all'attività sono: a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta di acconsentire un cambio di alloggio o una mobilità b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto che effettua la richiesta c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa al cambio alloggio/richiesta di mobilità d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare l'attività di mobilità/cambio alloggio
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle decadenze e annullamento delle assegnazioni	Area Utenza	L'importanza della casa e della edilizia residenziale pubblica espone un'Azienda come ALER ad un rischio di corruzione visto l'enorme vantaggio che il destinatario riceve in seguito alla corretta esecuzione dell'attività da parte di ALER e quindi è di fondamentale importanza assicurarsi che ALER non effettui alcuna discriminazione o scelta difforme ai requisiti stabiliti nell'attività di decadenza dal diritto di assegnazione dell'alloggio o annullamento di un provvedimento di assegnazione. I rischi legati all'attività sono: a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta di procedere con la decadenza del diritto di assegnazione dell'alloggio b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto beneficiario dell'alloggio che dovrebbe decadere dal diritto c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa alla decadenza/annullamento dell'assegnazione d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare l'attività di decadenza del diritto o di annullare l'assegnazione
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività di ALER BG-LC-SO e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.	Direzione Generale	ALER, nell'esercizio della propria attività, si può trovare nella situazione di richiedere una certificazione/autorizzazione ad un ente pubblico. Quest'attività rappresenta un elemento di rischio in materia di prevenzione corruzione e in materia di responsabilità amministrativa visto l'interesse diretto ed evidente che l'Azienda ricava dall'ottenimento del documento richiesto. I rischi legati alla suddetta attività sono: a) i soggetti coinvolti utilizzano o presentano dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere (autorizzazioni, certificazioni inesistenti/false; referenze di lavori precedenti false o modificate; documentazione contabile falsa) ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'autorizzazione/certificazione b) i soggetti coinvolti effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) che inducano in errore la controparte con conseguente ottenimento di un'autorizzazione/certificazione non dovuta c) il soggetto effettua una dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta o indiretta, accettata anche in concorso con altri, per indurre il Soggetto pubblico al rilascio, non dovuto, dell'autorizzazione/certificazione richiesta
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Consulenza ed assistenza tecnica a favore di operatori pubblici previa stipula di apposite convenzioni, per quanto attiene alla riqualificazione, alla realizzazione, alla manutenzione, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare	Area Tecnica	ALER, nell'esercizio della propria attività, si può trovare nella situazione di effettuare una consulenza tecnica a favore di un altro soggetto per quel che riguarda l'attività di ERP. Nell'ambito di tale attività (peraltro molto marginale e residuale) vi è il rischio di fornire una consulenza compiacente e non veritiera al soggetto richiedente al fine di indirizzare e "avallare" la scelta dello stesso
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione dei rapporti con Regione Lombardia per l'approvazione dei programmi d'investimento relativi ad acquisizioni, dismissioni e nuove realizzazioni con rendicontazione degli stessi	Direzione Generale	La Regione rappresenta il principale interlocutore e soggetto deputato al controllo dell'attività di ALER. È evidente che vi è il rischio che il rapporto con l'ente sia alterato da rischi di corruzione al fine di ottenere un vantaggio o perseguire un interesse non lecito. I rischi legati alla presente attività sono: a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione della Regione b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dalla Regione c) gestione impropria delle spese e delle attività di controllo delle spese da parte della Regione su ALER



AREA DI RISCHIO PNA	EVENTO RISCHIOSO	RESP. PROCESSO	DETTAGLIO DELL'EVENTO RISCHIOSO
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione dei rapporti con soggetti Istituzionali e/o altri soggetti appartenenti a Enti pubblici di rilevanza nazionale o locale (Ministeri, Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessori Regionali, Comuni, Enti Locali etc)	Direzione Generale	<p>ALER nell'ambito della propria attività si trova ad interloquire con soggetti pubblici di rilevanza comunitaria, nazionale, legale. È evidente che vi è il rischio che il rapporto con l'ente sia alterato da rischi di corruzione al fine di ottenere un vantaggio o perseguire un interesse non lecito. I rischi legati alla presente attività sono:</p> <p>a) assunzione di persona legata al citato soggetto da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione dell'interlocutore</p> <p>b) stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dall'interlocutore</p> <p>c) nell'ambito dell'interlocuzione si presentano dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere (autorizzazioni, certificazioni inesistenti/false; referenze di lavori precedenti false o modificate; documentazione contabile falsa) ovvero omissione di informazioni dovute al fine di indirizzare positivamente l'interlocuzione con il soggetto pubblico</p> <p>d) i soggetti coinvolti effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) che inducano in errore la controparte con conseguente indirizzamento positivo dell'interlocuzione avviata</p> <p>e) corruzione/concussione del soggetto</p>
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione delle relazioni sindacali e con le associazioni di categoria	Direzione Generale	Le relazioni sindacali e con le associazioni di categoria devono essere orientate al rispetto della normativa cogente ed al rispetto reciproco delle attività effettuate. Vi è il rischio che in queste relazioni siano avviati comportamenti osteggianti le corrette relazioni sindacali e industriali con restrizione dei diritti dei lavoratori e degli stakeholders
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzioni e di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Manutenzione ordinaria e riattazione degli alloggi	Area Utenza	<p>L'attività di manutenzione e riattazione degli alloggi rappresenta un intervento di fondamentale importanza sia per la corretta tenuta del proprio patrimonio immobiliare sia per consentire una riassegnazione degli alloggi. I rischi legati all'attività sono:</p> <p>a) uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta del tipo di intervento da effettuare e di ripartizione delle spese</p> <p>b) potenziale conflitto di interesse con il soggetto beneficiario del miglioramento delle condizioni degli immobili</p> <p>c) alterazione/utilizzo improprio della documentazione relativa alla necessità di manutenzione/riattazione</p> <p>d) corruzione/concussione del soggetto incaricato di effettuare l'attività di manutenzione riattazione</p>
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzioni e di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Gestione della sicurezza e ambientale nei cantieri di realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Area Tecnica	ALER in merito alla gestione dei cantieri è deputato all'attività di vigilanza e controllo in qualità di responsabile dei lavori, responsabile unico del procedimento, direttore lavori, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, nonché della corretta applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza, ambiente, appalti pubblici (tra cui la verifica del DURC dell'appaltatore ed i controlli sui subappalti). Se tale attività non è correttamente effettuata, oltre ad esporre i lavoratori ad un rischio di infortunio o per la propria salute o ad un rischio ambientale, si attribuisce un vantaggio economico alle ditte appaltatrici legato al risparmio economico per via delle misure non attuate (con conseguente svantaggio per i concorrenti che in sede di determinazione del prezzo avevano calcolato le spese per la gestione della sicurezza e dell'ambiente in cantiere)
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzioni e di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Progettazione e realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale di recupero e di nuova costruzione, anche mediante l'acquisizione di immobili	Area Tecnica	<p>I soggetti coinvolti:</p> <p>a) effettuano artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) al fine di nascondere criticità o elementi non conformi a legge nella fase di progettazione, realizzazione, manutenzione e recupero degli edifici residenziali pubblici o sociali</p> <p>b) effettuano dei raggiri o agiscono in malafede contrattuale al fine di alterare la corretta esecuzione degli interventi</p> <p>c) producono un danno o un vantaggio patrimoniale nella gestione delle attività di progettazione e realizzazione di alloggi di ERP attraverso la distrazione di una somma di denaro che è in contrasto con le norme di legge o dei requisiti richiesti per l'ottenimento delle somme da parte di un Ente Terzo</p>
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzioni e di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Servizio di Direzione Lavori	Area Tecnica	<p>Il soggetto, abusando del proprio ruolo di Direttore dei lavori:</p> <p>a) costringe le ditte appaltatrici a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli, al fine ottenere condizioni vantaggiose per ALER BG-LC-SO nell'esecuzione delle attività previste in cantiere</p> <p>b) effettua artifici e/o raggiri (es. documentazione falsa, autorizzazioni inesistenti, dati non veritieri) al fine di nascondere criticità o elementi non conformi a legge nell'ambito della propria attività di Direzione Lavori</p> <p>c) effettua dei raggiri o agisce in malafede al fine di alterare la corretta esecuzione degli interventi</p>

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Acquisizione e gestione del personale	Gestione degli inquadramenti e delle progressioni di carriera	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza sulle misure di trasparenza e anticorruzione previsti per l'attività, Carenza di applicazione dei protocolli anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Basso	Basso	BASSO	Medio	Medio	MEDIO	BASSO	a) Presenza di una Policy che regola l'attività "Regolamento sulle progressioni di carriera del personale aziendale" b) Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage. c) Misure di trasparenza adottate dal RPCT con pubblicazione delle progressioni su Amministrazione Trasparente; d) Formazione specifica del personale nell'ambito della gestione delle risorse umane; e) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico f) Controlli interni sul rispetto dei regolamenti e delle procedure di qualità in materia di risorse umane svolte dal Responsabile Qualità e dal RPCT g) Flusso informativo verso OdV 231 in materia di progressioni di carriera
Acquisizione e gestione del personale	Gestione dei rimborsi spesa del personale, delle note spese e dell'utilizzo di beni aziendali	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenze sulla normativa applicabile in materia di gestione dei rimborsi e delle spese, assenza di controlli sull'attività	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Basso	Basso	BASSO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	a) Presenza di Policies che regolamentano l'attività ed in particolare il "Regolamento sul rimborso delle spese di trasferta dei Dirigenti e del Direttore Generale" e il "Regolamento per la disciplina dei rimborsi spesa e del trattamento di missione del Presidente" b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico c) Controlli interni sul rispetto dei regolamenti e delle procedure di qualità in materia di risorse umane svolte dal Responsabile Qualità e dal RPCT
Acquisizione e gestione del personale	Gestione delle attività lavorative al di fuori di ALER per i lavoratori dipendenti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, assenza di formazioni sulle misure adottate e sulla normativa attuabile in materia di gestione delle attività lavorative	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	a) Presenza di una policy che regola l'attività ed in particolare il "Regolamento sullo svolgimento di incarichi extra impiego per i dipendenti di ALER Bergamo Lecco Sondrio"; b) norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico; c) dichiarazione resa dal dipendente su assenza di conflitto di interessi per le attività professionali svolte extra-impiego; d) controlli interni sul rispetto dei regolamenti e delle procedure di qualità in materia di risorse umane svolte dal Responsabile Qualità e dal RPCT.
Acquisizione e gestione del personale	Gestione del personale (rilevazione presenze, organizzazione del personale, etc)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Basso	Alto	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	a) Presenza di un sistema di rilevazione automatica delle presenze tramite badge; b) norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico; c) controlli interni svolti dal Responsabile Ufficio Risorse umane sulla corretta attestazione delle presenze all'interno degli uffici
Acquisizione e gestione del personale	Gestione delle attività di assunzione del personale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Alto	Alto	ALTO	Basso	Basso	BASSO	MEDIO	a) Presenza di una policy che regola l'attività "Regolamento per le assunzioni del personale dipendente e dirigente in ALER Bergamo Lecco Sondrio" b) Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage. Nell'ambito di tale attività è richiesta la dichiarazione in materia di assenza di conflitto di interessi per il personale facenti parte della Commissione di Concorso c) Misure di trasparenza adottate dal RPCT con pubblicazione su Amministrazione Trasparente; d) Formazione specifica del personale nell'ambito delle procedure di selezione; e) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico f) Controlli interni sul rispetto dei regolamenti e delle procedure di qualità in materia di risorse umane svolte dal Responsabile Qualità e dal RPCT; g) Controlli a campione del RPCT sulle dichiarazioni rese dai vincitori delle prove di selezione e dai commissari; h) Rotazione del personale facente parte delle Commissioni di Valutazione i) Audit interni e di terza parte nell'ambito della gestione qualità sulla corretta gestione del processo; l) Flusso informativo verso OdV 231 in materia di assunzioni



## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Affari legali e Contenzioso	Gestione del contenzioso stragiudiziale ed eventuali forme di conciliazione	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	a) Presenza di policies che regolamentano l'attività (P 159quinques Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio/ P 166 Servizi Legali e Assicurativi/ P 172 Fase legale recupero credito) b) Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage. c) Misure di trasparenza adottate dal RPCT con pubblicazione su Amministrazione Trasparente; d) Formazione specifica del personale per la gestione legale e dei contenziosi e) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico f) Previsione di una relazione finale da parte del Legale; h) Rotazione dei legali ove possibile i) Flusso informativo verso ODv 231 su esiti dei contenziosi
Affari legali e Contenzioso	Gestione del contenzioso giudiziale dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria (procedimenti giudiziari, civili, penali, amministrativi, erariali)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Alto	Medio	ALTO	Medio	Basso	BASSO	MEDIO	a) Presenza di policies che regolamentano l'attività (P 159quinques Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio/ P 166 Servizi Legali e Assicurativi/ P 172 Fase legale recupero credito) b) Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage. c) Misure di trasparenza adottate dal RPCT con pubblicazione su Amministrazione Trasparente; d) Formazione specifica del personale per la gestione legale e dei contenziosi e) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico f) Previsione di una relazione finale da parte del Legale; g) Rotazione dei legali ove possibile h) Flusso informativo verso OdV 231 su esiti dei contenziosi
Affari legali e Contenzioso	Gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere nel processo penale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	ALER BG-LC-SO ha definito in apposita procedura operativa lo standard per la gestione del contenzioso giudiziario e non. All'interno dell'istruzione operativa sono chiaramente riportati i comportamenti da tenere in caso di contenzioso, i responsabili aziendali per la gestione del contenzioso e delle relazioni con i legali ed i comportamenti non consentiti. I legali incaricati di gestire i contenziosi devono aver sottoscritto il Codice Etico aziendale. Il Codice etico e di comportamento definisce lo standard comportamentale da tenere per la corretta gestione del rischio
Affari legali e Contenzioso	Gestione dei sinistri	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari	Area Amministrativa	Medio	Basso	BASSO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER BG-LC-SO ha definito in apposita procedura operativa lo standard per la gestione dei sinistri. All'interno dell'istruzione operativa sono chiaramente riportati i comportamenti da tenere in caso di sinistro, i responsabili aziendali per la gestione del sinistro.
Affari legali e Contenzioso	Gestione del recupero crediti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	ALER BG-LC-SO ha definito in apposita procedura operativa lo standard per la gestione dell'attività di recupero credito All'interno dell'istruzione operativa sono chiaramente riportati i comportamenti da tenere in caso di sinistro, i responsabili aziendali per la corretta gestione del recupero credito. La policy consente di definire un standard operativo per la corretta gestione dell'attività al fine di evitare comportamenti discriminatori sull'attività di recupero o comportamenti tesi a favorire un utente in modo illecito.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Contratti Pubblici	Analisi del fabbisogno e programmazione degli appalti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza degli standard rispetto all'evoluzione normativa in materia di appalti, Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (PI23 "Programmazione") la regolamentazione dell'attività al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante la fase di programmazione che possa favorire comportamenti tesi ad effettuare una frode o distrarre i fondi ricevuti per destinazioni diverse da quelle previste; b) assicurare la corretta gestione dei fondi destinati per i lavori di realizzazione e manutenzione degli alloggi di ERP per la destinazione prevista; c) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; d) prevedere il flusso del processo di programmazione, con una calendarizzazione dell'attività e prevedere idonei sistemi di controllo; e) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite. Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto
Contratti Pubblici	Progettazione della Gara, scelta della procedura e del RUP	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza sulle misure di trasparenza e anticorruzione previsti per l'attività, Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	ALER ha definito in apposita procedura (PI41 "Appalti") la regolamentazione dell'attività al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante la fase di progettazione e scelta della procedura che possa favorire comportamenti corruttivi o difformi rispetto al D.lgs 36/2023; b) assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo c) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività; d) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite. RPCT effettua dei controlli a campione sulle attività, sulle dichiarazioni rese dal RUP ed applica le misure di trasparenza previste per questa fase, unitamente al RASA (aggiornamento AUSA) Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto. Sono presenti anche dei Regolamenti Aziendali che vanno aggiornati.
Contratti Pubblici	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per lavori, beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di ALER	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza sulle misure di trasparenza e anticorruzione previsti per l'attività, Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	ALER ha definito in apposita procedura (PI41 "Appalti") la regolamentazione dell'attività al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante la fase di progettazione e scelta della procedura che possa favorire comportamenti corruttivi o difformi rispetto al D.lgs 36/2023; b) assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo c) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività; d) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite. RPCT effettua dei controlli a campione sulle attività, sulle dichiarazioni rese dal RUP ed applica le misure di trasparenza previste per questa fase, unitamente al RASA (aggiornamento AUSA) Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto. Sono presenti anche dei Regolamenti Aziendali che vanno aggiornati.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Contratti Pubblici	Verifica Aggiudicazione e stipula del contratto con soggetti aggiudicatari di appalti di forniture per lavori, beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di ALER	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza sulle misure di trasparenza e anticorruzione previsti per l'attività, Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	<p>ALER ha definito in apposita procedura (PI41 "Appalti") la regolamentazione dell'attività al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di:</p> <p>a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante la fase di progettazione e scelta della procedura che possa favorire comportamenti corruttivi o difformi rispetto al D.lgs 36/2023;</p> <p>b) assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo</p> <p>c) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività;</p> <p>d) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite.</p> <p>RPCT effettua dei controlli a campione sulle attività, sulle dichiarazioni rese dal RUP ed applica le misure di trasparenza previste per questa fase, unitamente al RASA (aggiornamento AUSA)</p> <p>Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto. Sono presenti anche dei Regolamenti Aziendali che vanno aggiornati.</p>
Contratti Pubblici	Esecuzione degli appalti connessi all'esercizio dell'attività di ALER	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Alto	MEDIO	MEDIO	<p>ALER ha definito in apposita procedura (PI01 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati in fase di esecuzione e controllo degli appalti al fine di liquidare l'importo dovuto ai fornitori. In ambito tecnico tale procedura è arricchita da una serie di controlli tecnici da effettuare nei controlli dei lavori definiti dettagliatamente nella procedura PI43 "Esecuzione e Direzione Lavori". Le suddette procedure definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività di verifica della corretta esecuzione del servizio al fine di prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO ed assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo</p> <p>RPCT effettua dei controlli a campione sulle attività, sulle dichiarazioni rese dal RUP ed applica le misure di trasparenza previste per questa fase, unitamente al RASA (aggiornamento AUSA)</p> <p>Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto.</p>
Contratti Pubblici	Variazioni dei contratti d'appalto e gestione delle attività suppletive ed integrative degli stessi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	<p>ALER applica in modo pedissequo le regole previste dal D.lgs 36/2023 in materia di variazioni dei contratti di appalto e offerte integrative e suppletive. Sono effettuate sessioni di formazione in materia di applicazione del Codice dei Contratti</p>
Contratti Pubblici	Monitoraggio degli appalti e della regolare esecuzione dei contratti d'appalto	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Alto	MEDIO	MEDIO	<p>ALER ha definito in apposita procedura (PI01 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati in fase di esecuzione e controllo degli appalti al fine di liquidare l'importo dovuto ai fornitori. In ambito tecnico tale procedura è arricchita da una serie di controlli tecnici da effettuare nei controlli dei lavori definiti dettagliatamente nella procedura PI43 "Esecuzione e Direzione Lavori". Le suddette procedure definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività di verifica della corretta esecuzione del servizio al fine di prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO ed assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo</p> <p>RPCT effettua dei controlli a campione sulle attività, sulle dichiarazioni rese dal RUP ed applica le misure di trasparenza previste per questa fase, unitamente al RASA (aggiornamento AUSA)</p> <p>Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto.</p>

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Contratti Pubblici	Gestione dei subappalti, subaffidamenti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	ALER applica in modo pedissequo le regole previste dal D.lgs 36/2023 in materia di subappalto. Sono effettuate sessioni di formazione in materia di applicazione del Codice dei Contratti. Applicazione delle misure di trasparenza sugli appalti (comprensiva delle attività di subappalto).
Contratti Pubblici	Gestione delle polizze e fidejussioni	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	Definita apposita procedura per la gestione delle polizze e fidejussioni che prevede una serie di verifiche e controlli tesi a ridurre i rischi legati alla presente attività. La Procedura prevede: a) controlli specifici sulla legittimazione ad emettere la polizza/fidejussione del Garante b) controlli specifici per verificare autenticità della garanzia; c) controlli specifici su solvibilità del garante; d) controlli specifici tesi a verificare la compliance della polizza/fidejussione rispetto all'appalto
Contratti Pubblici	Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	Nell'ambito delle convenzioni sono applicate le stesse regole e modalità operative adottate dall'Organizzazione per la stipula dei contratti di appalto. Il Codice etico definisce dettagliatamente lo standard comportamentale da tenere nelle relazioni con i soggetti pubblici. Applicazione delle misure di trasparenza e pubblicazione previste dal D.lgs 33/2013.
Contratti Pubblici	Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	Nell'ambito delle convenzioni sono applicate le stesse regole e modalità operative adottate dall'Organizzazione per la stipula dei contratti di appalto. Nell'ambito dell'esecuzione delle convenzioni si applicano le procedure di erogazione dei servizi previste dal sistema qualità sia in relazione alla gestione dei lavori, che in relazione alla gestione dei condomini e dell'utenza. Il Codice etico definisce dettagliatamente lo standard comportamentale da tenere nelle relazioni con i soggetti pubblici. Applicazione delle misure di trasparenza e pubblicazione previste dal D.lgs 33/2013.
Contratti Pubblici	Negoziante e stipula di accordi/contratti/polizze con banche e/o altri istituti finanziari e assicurativi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Basso	BASSO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	Nell'ambito dei contratti in ambito bancario/assicurativo sono applicate le stesse regole e modalità operative adottate dall'Organizzazione per la stipula dei contratti di appalto. Prima della stipula sono effettuati dei controlli su: a) legittimazione dell'intermediario b) controlli specifici su solvibilità dell'intermediario; c) controlli su contratto e coperture richieste. Applicazione delle misure di trasparenza e pubblicazione previste dal D.lgs 33/2013.
Contratti Pubblici	Contabilità Analitica dei cantieri	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Medio	Basso	BASSO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura il modus operandi ed i controlli tecnici da effettuare per la corretta gestione della contabilità e monitoraggio dei lavori presso i cantieri (PI43 "Esecuzione e Direzione Lavori"). La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività di verifica della corretta esecuzione dei lavori e la loro contabilizzazione al fine di prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO ed assicurare la corretta gestione delle attività e prevedere un flusso di processo. Nell'ambito della gestione qualità è pianificata ed effettuata la formazione del personale coinvolto, audit di prima e terza parte sulla corretta gestione del processo.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con enti di certificazione in occasione degli audit di terza parte	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Basso	Medio	BASSO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di avvio dei cantieri di lavori per la realizzazione/manutenzione/riecupero di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.



## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti nell'ambito della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro della nostra organizzazione e di tutela della salute dei lavoratori (ASL, Ispettorato del lavoro, forze di polizia, etc)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti nell'ambito di aspetti ed impatti ambientali della nostra organizzazione (ARPA, Carabinieri, ASL di Bergamo, ASL di Lecco, ASL di Sondrio, etc)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.



## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Gestione dei rapporti con l'ANAC ed invio periodico dei prospetti informativi previsti dalla vigente normativa anticorruzione ed in merito alle varie fasi relative agli appalti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; Inoltre la P159 Septies "Monitoraggio Segnalazioni" ha previsto come comportarsi in risposta alle segnalazioni ricevute da ALER.
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Internal audit	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Basso	Basso	BASSO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposito Regolamento ("Regolamento di Internal Audit") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Collaborazione o supporto nell'attività di predisposizione di relazioni o altre comunicazioni del collegio sindacale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Basso	Medio	BASSO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La Procedura regola anche la gestione dei rapporti con il Collegio dei Sindaci e con gli organi di controllo assicurando il massimo supporto e l'obbligo di fornire informazioni veritiere e corrette.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Concorso nella predisposizione/approvazione del bilancio di esercizio/previsione, delle relazioni o di altre comunicazioni previste dalla legge	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) I principi comportamentali da seguire nella gestione dell'attività; b) le modalità di redazione del bilancio preventivo e consuntivo e le modalità operative da seguire per la corretta rilevazione e classificazione dei fatti amministrativi secondo principi e metodi idonei a fornire una rappresentazione fedele e corretta; c) la definizione di un sistema di reporting finanziario che consenta un adeguato e puntuale monitoraggio delle risorse aziendali; d) la definizione di sistemi di controllo finalizzati ad analizzare e verificare procedure, costi e risultati di singole attività o servizi. Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria di ALER, ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità dei bilanci alla normativa vigente (dichiarazione di accettazione del codice etico e di assenza del conflitto di interessi)

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli incassi e del ciclo attivo	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P101 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati per la corretta gestione del ciclo attivo con una serie di controlli finanziari e operativi tesi ad assicurare la regolare e corretta esecuzione dell'attività. La procedura ha lo scopo di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante il ciclo amministrativo e finanziario delle suddette attività; b) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) prevedere idonei sistemi di controllo e di tracciabilità dei flussi finanziari) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite;e) documentare in modo idoneo, su supporto cartaceo o informatico, i principali adempimenti eseguiti mediante redazione di appositi report, da fornire anche all'ODV. Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla corretta gestione contabile delle operazioni ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione dei beni immobili	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce anche le modalità operative per una corretta gestione del patrimonio ed una sua corretta rappresentazione economica/finanziaria. Tale procedura di natura contabile è affiancata dalle procedure operative per la corretta gestione della manutenzione ordinaria/straordinaria degli immobili al fine di preservarne il valore nel tempo e la fruibilità da parte degli utenti Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria di ALER, ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità dei bilanci alla normativa vigente.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del ciclo passivo pagamenti ai fornitori	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Alto	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P101 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati per la corretta gestione del ciclo attivo con una serie di controlli finanziari e operativi tesi ad assicurare la regolare e corretta esecuzione dell'attività. La procedura ha lo scopo di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante il ciclo amministrativo e finanziario delle suddette attività; b) definire con chiarezza ruoli, competenze e responsabilità delle funzioni responsabili della gestione delle suddette attività in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) prevedere idonei sistemi di controllo e di tracciabilità dei flussi finanziari d) assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite; e) documentare in modo idoneo, su supporto cartaceo o informatico, i principali adempimenti eseguiti mediante redazione di appositi report, da fornire anche all'ODV. Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla corretta gestione contabile delle operazioni ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P101 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati per la corretta gestione del ciclo attivo/passivo comprensivo della corretta gestione dei tributi. La procedura stabilisce lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione dei tributi e della fiscalità. La procedura, come il codice etico, riporta espressi principi comportamentali e divieti tanto per i soggetti coinvolti nella gestione dei tributi. Tra tali doveri e principi riportano l'impegno da parte di tutti i componenti aziendali alla massima collaborazione, completezza e chiarezza delle informazioni fornite, trasparenza, veridicità ed accuratezza dei dati e delle elaborazioni. Il Collegio dei Sindaci accerta l'osservanza delle norme tributarie e degli adempimenti contributivi, nonché assolve agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 2403 del Codice Civile. Il Collegio ha altresì l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione di ALER BG-LC-SO, di riferirne immediatamente al Presidente della Giunta regionale ed al Presidente del Consiglio regionale.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del patrimonio	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce anche le modalità operative per una corretta gestione del patrimonio ed una sua corretta rappresentazione economica/finanziaria. Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria di ALER, ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità dei bilanci alla normativa vigente.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle transazioni e tracciabilità dei flussi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P101 quater "Ciclo Attivo e Passivo") i controlli che devono essere effettuati sulle transazioni economiche e l'obbligo di garantire la tracciabilità di tutte le operazioni effettuate. La procedura garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità. ALER assicura la tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'art. 3 del Legge n. 136/2010 (Controlli anticiclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.). Il Collegio dei Sindaci accerta l'osservanza delle norme tributarie e degli adempimenti contributivi, nonché assolve agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 2403 del Codice Civile. Il Collegio ha altresì l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione di ALER BG-LC-SO, di riferirne immediatamente al Presidente della Giunta regionale ed al Presidente del Consiglio regionale.
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Tenuta della contabilità ordinaria e di progetto (contabilizzazione delle spese, gestione del ciclo attivo e passivo)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) i principi comportamentali da seguire nella gestione dell'attività; b) le modalità di redazione del bilancio preventivo e consuntivo e le modalità operative da seguire per la corretta rilevazione e classificazione dei fatti amministrativi secondo principi e metodi idonei a fornire una rappresentazione fedele e corretta; c) la definizione di un sistema di reporting finanziario che consenta un adeguato e puntuale monitoraggio delle risorse aziendali; d) la definizione di sistemi di controllo finalizzati ad analizzare e verificare procedure, costi e risultati di singole attività o servizi. Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria di ALER, ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità dei bilanci alla normativa vigente.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	Vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P 101 ter "Tenuta della contabilità e redazione del bilancio di esercizio e di previsione") a supporto del Regolamento di Contabilità per la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce anche le modalità operative per una corretta gestione delle attività di vendita delle unità immobiliari. Le vendite del patrimonio ALER BG-LC-SO sono regolate dall'articolo 28 della Legge Regionale 16/2016. In particolare, ALER BG-LC-SO può procedere alla alienazione e valorizzazione di unità abitative esclusivamente per esigenze di razionalizzazione, economicità e diversificazione della gestione del patrimonio, nella misura massima del 15 per cento delle unità abitative secondo quanto previsto dalla Legge e dal protocollo. Le proposte di alienazione e valorizzazione del patrimonio sono effettuate dall'Ufficio MS e Patrimonio e sottoposti alla Verifica del Dirigente dell'Area Tecnica e del Direttore Generale. La proposta di alienazione/valorizzazione deve essere approvata dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa (controllo esterno).
Incarichi e Nomine	Gestione dei legali esterni	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Alto	ALTO	Basso	Basso	BASSO	MEDIO	a) Presenza all'interno della policy P 159quinques "Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio" delle regole operative da seguire per la selezione ed affidamento al legale da parte del Presidente. b) Procedura operativa prevede che il Provvedimento del Presidente contenente l'indicazione del legale incaricato sia trasmesso dall'Ufficio Appalti affinché si proceda alla formalizzazione dell'incarico per il tramite della piattaforma di Regione Lombardia, dandone così ogni e più ampia trasparenza. c) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico e sulla procedura operativa P 159 d) Previsione di una relazione finale da parte del Legale attestante il lavoro effettuato e) Flusso informativo verso OdV 231
Incarichi e Nomine	Conferimento di incarichi professionali e consulenze	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Alto	MEDIO	MEDIO	a) Presenza all'interno del Regolamento per il conferimento di incarichi e collaborazioni professionali in ALER Bergamo-Lecco-Sondrio delle regole operative da seguire per la selezione ed affidamento degli incarichi professionali e consulenza. Il Regolamento definisce chiaramente i presupposti per il conferimento degli incarichi professionali in ALER, mettendo in atto una serie di regole che prevengono i rischi di corruzione e di utilizzo distorto degli incarichi per fini diversi rispetto a quelli previsti contrattualmente. b) Nell'ambito dei servizi tecnici, vista la specificità degli incarichi tecnici effettuati, il regolamento è integrato da opportuna Procedura P143 bis "Conferimento di incarichi del Servizio Tecnico" che riporta indicazioni operative per il conferimento di alcune nomine presso i cantieri. c) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico e sulla procedura operativa P 143 bis d) Misure di trasparenza e pubblicazione degli incarichi conferiti su Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs 33/2013.
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Direzione Generale	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Basso	BASSO	BASSO	a) Presenza all'interno della procedura P159 quater "Gestione donazioni, sponsorizzazioni e altre liberalità" delle regole operative da seguire per la corretta gestione dell'attività. La procedura definisce chiaramente i presupposti per l'avvio di attività di sponsorizzazione/donazione/beneficenza in ALER, mettendo in atto una serie di regole che prevengono i rischi di corruzione e di utilizzo distorto degli strumenti sopra indicati. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico e sulla procedura operativa P 159 quater. Il codice etico definisce le regole comportamentali da seguire sia per gli omaggi ricevuti che per quelli effettuati da parte del personale. c) Misure di trasparenza e pubblicazione dei contratti di sponsorizzazione/liberalità conferiti su Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs 33/2013. d) Flusso informativo verso Odv.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Direzione Generale	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	a) Presenza all'interno della procedura P122 bis "Gestione sovvenzione e finanziamenti pubblici" delle regole operative da seguire per la corretta gestione dell'attività. La procedura disciplina le modalità di richiesta e gestione operativa dei finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo erogati a favore della ALER BG-LC-SO da parte di un soggetto pubblico e i casi in cui la Società dovesse richiedere erogazioni, sovvenzioni, incentivi per finanziare progetti nel campo dell'Edilizia Pubblica Residenziale (ERP) (costruzione di nuovi alloggi, manutenzione e ristrutturazione di alloggi di ERP, innovazione energetica degli alloggi, investimenti e ristrutturazioni immobiliari, adeguamenti a tutela dell'ambiente e/o della sicurezza o qualsiasi altro ambito previsto dallo Statuto aziendale). b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico e sulla procedura operativa P 122 bis Il codice etico definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale anche in relazione ai comportamenti da tenere con il personale dell'Ente erogatore. c) Controlli operativi, finanziari ed antiriciclaggio previsti sin dalla fase di acquisizione del finanziamento. d) Misure di trasparenza e pubblicazione su Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs 33/2013. e) Flusso informativo verso Odv.
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Tecnica	Alto	Medio	ALTO	Basso	Medio	BASSO	MEDIO	a) Presenza all'interno della procedura P122 bis "Gestione sovvenzione e finanziamenti pubblici" delle regole operative da seguire per la corretta gestione dell'attività. La procedura disciplina le modalità di richiesta e gestione operativa dei finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo erogati a favore della ALER BG-LC-SO da parte di un soggetto pubblico e i casi in cui la Società dovesse richiedere erogazioni, sovvenzioni, incentivi per finanziare progetti nel campo dell'Edilizia Pubblica Residenziale (ERP) (costruzione di nuovi alloggi, manutenzione e ristrutturazione di alloggi di ERP, innovazione energetica degli alloggi, investimenti e ristrutturazioni immobiliari, adeguamenti a tutela dell'ambiente e/o della sicurezza o qualsiasi altro ambito previsto dallo Statuto aziendale). La procedura disciplina attentamente la parte di esecuzione e rendicontazione dell'attività, introducendo controlli operativi e finanziari tali da prevenire il rischio di corruzione. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico e sulla procedura operativa P 122 bis Il codice etico definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale anche in relazione ai comportamenti da tenere con il personale dell'Ente erogatore. c) Controlli operativi, finanziari ed antiriciclaggio previsti sin dalla fase di acquisizione del finanziamento.
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle assegnazioni degli alloggi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio



## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle occupazioni senza titolo/occupazioni abusive	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione della morosità e degli sfratti	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione dei canoni	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione dei condomini	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio



## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attribuzione del contributo di solidarietà	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione del servizio e le regole per l'attribuzione del contributo di solidarietà. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli da parte di RPCT e misure di trasparenza
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione della mobilità e dei cambi alloggio	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle decadenze e annullamento delle assegnazioni	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale sulla legislazione applicabile in materia di ERP, conflitti di interesse anche potenziale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Utenza	Alto	Alto	ALTO	Medio	Alto	ALTO	ALTO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. . Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Norme comportamentali ed etiche previste sul codice etico che definisce le regole comportamentali da seguire da parte del personale con l'utenza. c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività di ALER BG-LC-SO e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità. La procedura definisce le modalità operative per la corretta gestione dell'attività al fine di: a) prevenire ogni comportamento non corretto o inidoneo del personale di ALER BG-LC-SO durante verifiche ispettive, controlli ed audit; b) definire con chiarezza ruoli e competenze delle funzioni responsabili della gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici in modo da garantire il rispetto del principio della "segregazione funzionale – contrapposizione degli interessi"; c) individuare la funzione e la persona deputata a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità, Ente Pubblico e stabilire specifiche forme di riporto dell'attività svolta alla Direzione ed all'ODV; d) prevedere idonei sistemi di controllo e assicurare la correttezza e veridicità dei documenti e delle informazioni fornite;

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Consulenza ed assistenza tecnica a favore di operatori pubblici previa stipula di apposite convenzioni, per quanto attiene alla riqualificazione, alla realizzazione, alla manutenzione, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Basso	Basso	BASSO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	Ad oggi l'attività di fatto non è effettuata ed il rischio al momento è basso. Le uniche misure adottate sono quelle relative ai comportamenti da tenere nelle relazioni con soggetti pubblici previsti dal Codice Etico
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione dei rapporti con Regione Lombardia per l'approvazione dei programmi d'investimento relativi ad acquisizioni, dismissioni e nuove realizzazioni con rendicontazione degli stessi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	Le Relazioni con la Regione sono regolamentate dalla Legge Regionale che ha istituito le ALER e vede la Regione anche quale ente di controllo di ALER. Lo Statuto di ALER BG-LC-SO ha definito le modalità operative messe in atto dall'Azienda nella gestione dell'attività e nelle relazioni con la Regione. Le uniche misure adottate sono quelle relative ai comportamenti da tenere nelle relazioni con soggetti pubblici previsti dal Codice Etico
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione dei rapporti con soggetti Istituzionali e/o altri soggetti appartenenti a Enti pubblici di rilevanza nazionale o locale (Ministeri, Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessori Regionali, Comuni, Enti Locali etc)	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	ALER ha definito in apposita procedura (P159 "Gestione delle Verifiche Ispettive da parte di Enti Esterni") la definizione degli standard comportamentali e del modus operandi al fine di prevenire ogni rischio di corruzione e/o danno all'integrità nell'ambito delle gestione delle relazioni con Soggetti Pubblici. Tali regole sono previste anche dal Codice Etico e di Comportamento
Rischi Specifici- Rapporti con Regione Lombardia ed Enti Istituzionali	Gestione delle relazioni sindacali e con le associazioni di categoria	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione sulla normativa applicabile	Ufficio Organizzazione e Rorsrse Umane	Basso	Medio	BASSO	Medio	Basso	BASSO	BASSO	Le Relazioni con Associazioni di Categoria e Organizzazioni sindacali sono regolamentate dallo Statuto e dalla Normativa vigente. Lo Statuto di ALER BG-LC-SO ha definito le modalità operative messe in atto dall'Azienda nella gestione del Consiglio Territoriale che prevede anche le relazioni con le Organizzazioni Sindacali e delle associazioni di Rappresentanza dell'Utenza, oltre ai rappresentanti degli Enti Territoriali.
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Manutenzione ordinaria e riattazione degli alloggi	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Medio	MEDIO	Medio	Medio	MEDIO	MEDIO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito per ogni fase dell'attività di gestione degli alloggi apposite procedure operative che regolano la corretta gestione dell'attività. Le procedure disciplinano le modalità di gestione degli alloggi di ERP nel rispetto dei principi etici di uguaglianza, imparzialità, integrità ed eticità che devono contraddistinguere un'azienda come ALER e prevenire ogni possibile forma di corruzione o di cattiva amministrazione del servizio. b) Procedure operative che regolano le attività di manutenzione e riattazione dei lavori con i controlli operativi c) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; d) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione degli alloggi e del servizio di ERP previsto dal sistema qualità e) Formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio.
Rischi Specifici- Realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Gestione della sicurezza e ambientale nei cantieri di realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Medio	BASSO	BASSO	ALER in merito alla gestione dei cantieri è deputato all'attività di vigilanza e controllo in qualità di responsabile dei lavori, responsabile unico del procedimento, direttore lavori, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, nonché della corretta applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza, ambiente e appalti pubblici (tra cui la verifica del DURC dell'appaltatore ed i controlli sui subappalti). ALER ha definito in apposita procedura la corretta esecuzione delle attività di vigilanza e controllo sul cantiere.

## ALLEGATO B "ANALISI DEL RISCHIO CORRUZIONE"

ALER BG-LC-SO		RPCT	Dott.ssa Lorella Sossi	DATA: 07/01/2025	MAGNITUDO			PROBABILITÀ E LIVELLO MISURE			RISCHIO ATTUALE	
Area di Rischio PNA	Attività a rischio	Descrizione	Analisi delle cause abilitanti	RESP.	Conseguenze giudiziarie e economiche	Reputazione	Valore Magnitudo	Misure di controllo e policies attuate	Esposizione temporale al rischio	Valore Probabilità	LIVELLO RISCHIO	MISURE ADOTTATE
Rischi Specifici-Realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Progettazione e realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale di recupero e di nuova costruzione, anche mediante l'acquisizione di immobili	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Affari generali	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Alto	MEDIO	MEDIO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito specifiche procedure operative per la gestione delle attività di progettazione e realizzazione degli edifici e degli alloggi e la corretta gestione dei cantieri. Le procedure disciplinano le modalità di esecuzione delle attività, in controlli operativi da effettuare nell'ambito delle attività e le norme comportamentali anche in materia di prevenzione dei lavori. b) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; c) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione dei lavori di ERP previsto dal sistema qualità) Formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio.
Rischi Specifici-Realizzazione/manutenzione di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale	Servizio di Direzione Lavori	Vedi Allegato Registro degli Eventi Rischiosi"	Carenza di applicazione degli standard anticorruzione, carenza di formazione del personale, carenza dei controlli interni della corretta esecuzione delle attività, mancata applicazione delle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto della procedura	Area Amministrativa	Medio	Medio	MEDIO	Basso	Alto	MEDIO	MEDIO	a) ALER BG-LC-SO ha stabilito specifiche procedure operative per la gestione delle attività da seguire nella Direzione lavori e la corretta gestione dei cantieri. Le procedure disciplinano le modalità di esecuzione delle attività, in controlli operativi da effettuare nell'ambito delle attività e le norme comportamentali anche in materia di prevenzione dei lavori. b) Controlli operativi sull'attività prevista dalla Legislazione cogente in materia di ERP e dal nostro sistema qualità; c) Misure di trasparenza e pubblicazione dei dati c) Audit di prima e terza parte sul processo di gestione dei lavori e della Direzione Lavori previsto dal sistema qualità d) Formazione specifica del personale interessato sulla corretta gestione del servizio.

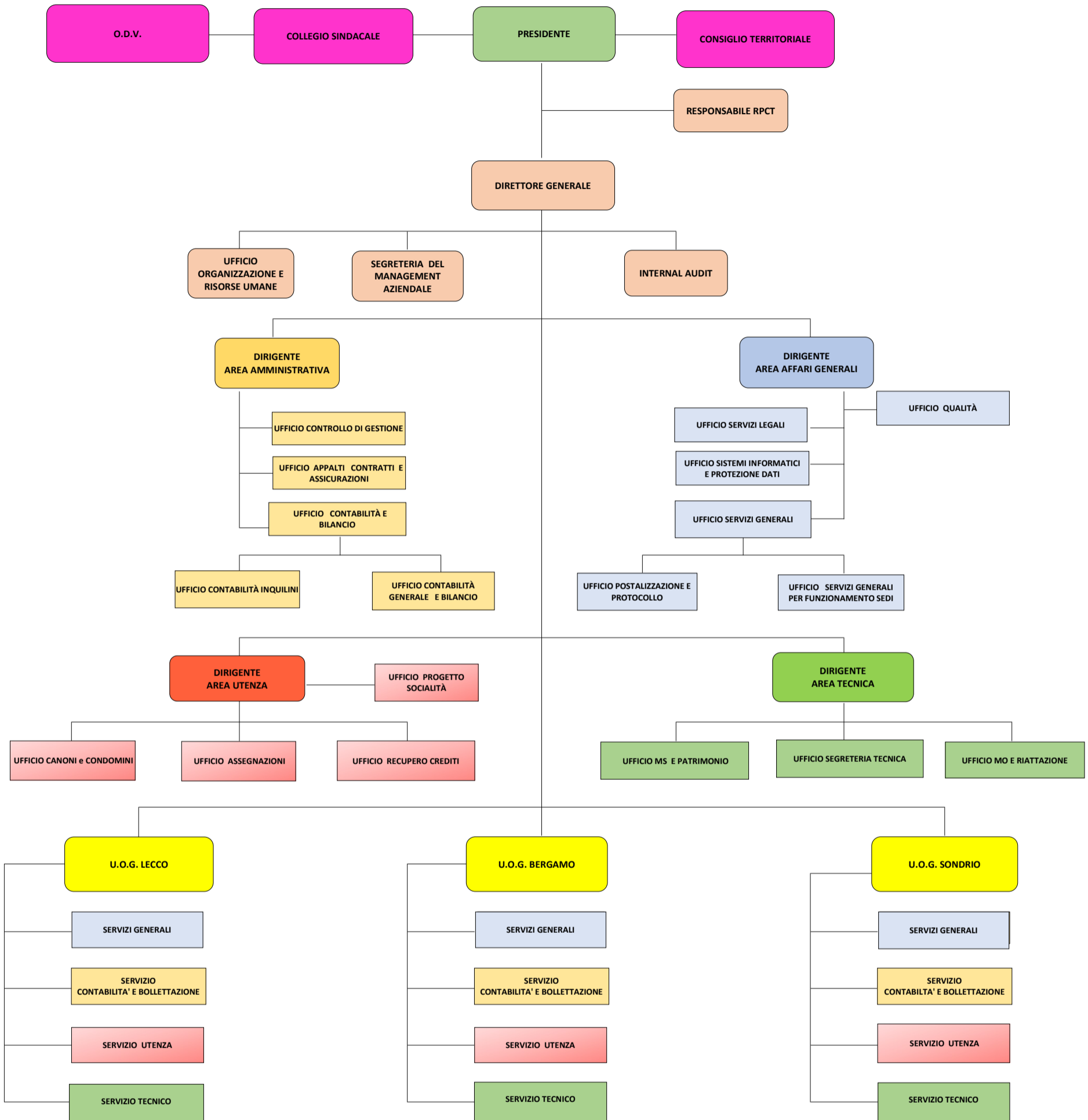
# AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLE PROVINCE DI BERGAMO, LECCO E SONDRIO

**PTPCT 2025-2027**

**ALLEGATO C - ORGANIGRAMMA, FUNZIONIGRAMMA E DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE**  
(det. DG n. 314 del 12/06/24 e n. 353 del 26/06/24)

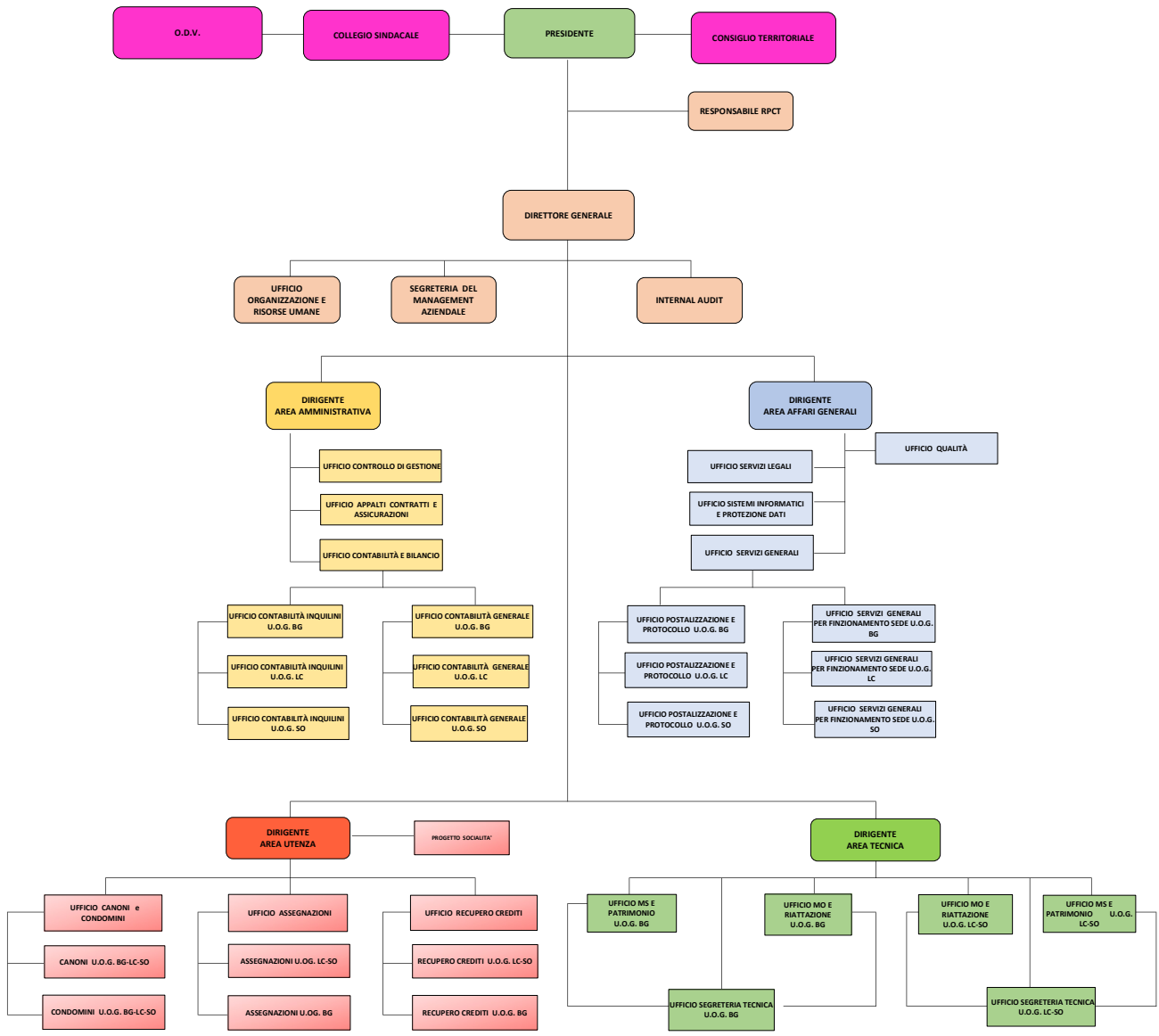
# ORGANIGRAMMA

Allegato A) Determina Direttore Generale n. 314 del 12 giugno 2024



ARTICOLAZIONE UFFICI

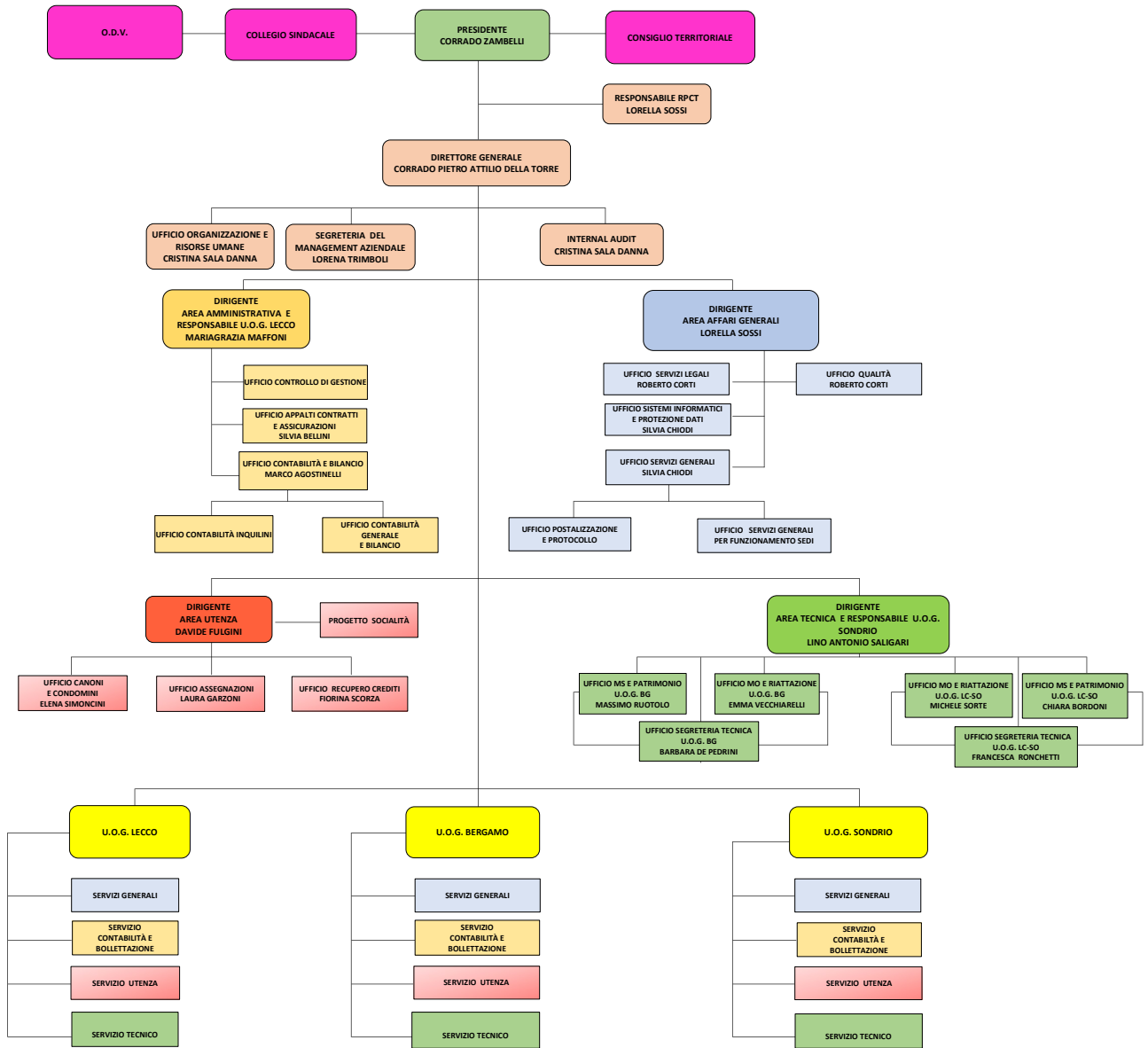
Allegato B) Determina Direttore Generale n. 314 del 12 giugno 2024





# ORGANIGRAMMA NOMINATIVO

Allegato C) Determina Direttore Generale n. 314 del 12 giugno 2024



## Responsabili e Coordinatori di Ufficio

AREA TECNICA			
DIRIGENTE		LINO ANTONIO SALIGARI	
VICARIO		Massimo Ruotolo	
	Ufficio Segreteria Tecnica	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Riattazione	Ufficio Manutenzione Straordinaria e Patrimonio
Responsabile Ufficio BG	Barbara De Pedrini	Emma Vecchiarelli	Massimo Ruotolo
Responsabile Ufficio Lc So	Francesca Ronchetti	Michele Sorte	Chiara Bordoni

AREA UTENZA				
DIRIGENTE		DAVIDE FULGINI		
VICARIO		Mariagrazia Maffoni		
	Ufficio Assegnazioni	Ufficio Canonici e Condomini	Ufficio Recupero Crediti	Ufficio PROGETTO SOCIALITA'
Responsabile Ufficio	Laura Garzoni	Elena Simoncini	Fiorina Scorza	Davide Fulgini
Coordinatore Ufficio BG	Elisabetta Bacecchi	Elena Simoncini		
Coordinatore Ufficio LC-SO	Laura Garzoni			
Coordinatore Ufficio Condomini BG-LC-SO		Luciana Mossali		

AREA AMMINISTRATIVA				
DIRIGENTE		MARIAGRAZIA MAFFONI		
VICARIO		Davide Fulgini		
	Ufficio Bollettazione inquilini	Ufficio Contabilità Generale e Bilancio	Ufficio Appalti - Contratti e Assicurazioni	Ufficio Controllo di gestione
Responsabile Ufficio	Marco Agostinelli	Marco Agostinelli	Silvia Bellini	Mariagrazia Maffoni

AREA AFFARI GENERALI				
DIRIGENTE		LORELLA SOSSI		
VICARIO		Mariagrazia Maffoni		
	Ufficio Qualità	Ufficio Sistemi Informativi e Protezione Dati	Ufficio Servizi Generali	Ufficio Servizi Legali
Responsabile Ufficio	Roberto Corti	Silvia Chiodi	Silvia Chiodi	Roberto Corti

DIREZIONE GENERALE				
DIRETTORE GENERALE		CORRADO PIETRO ATTILIO DELLA TORRE		
VICE DIRETTORE		MARIAGRAZIA MAFFONI		
	Segreteria del management	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Ufficio Internal Audit
Responsabile Ufficio	Lorena Trimboli	Cristina Sala Danna	Lorella Sossi	Cristina Sala Danna

**FUNZIONIGRAMMA**

